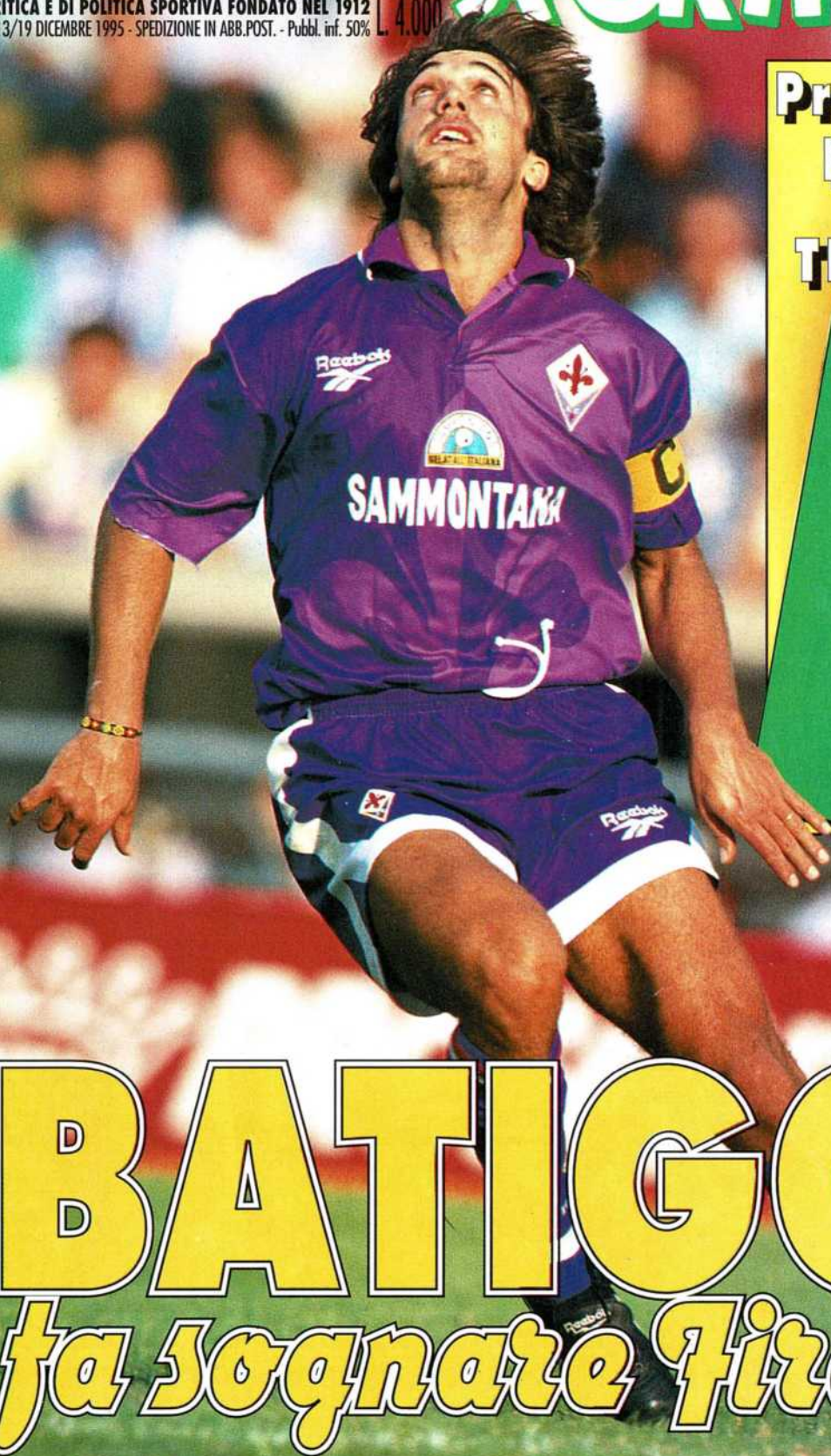
GUERIN SPORTIVO

50
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 4.000
ANNO LXXXIII - N. 50 (1074) - 13/19 DICEMBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%

Prenotate il prossimo numero TROVERETE

BATIGOL fa sognare Firenze

EDITORIALE

di **Domenico Morace**

Le bugie del colonnello

L'allarme è venuto da Parigi. *«Non è onesto vendere l'anima del nostro gioco. I giocatori sono stressati. Non si possono anteporre gli interessi della Tv al gioco»:* parole e musica di Sepp Blatter, il potente gerarca della Fifa. Niente da eccepire, tutto giusto, anzi sacrosanto: il calcio rischia di andare in crisi per overdose. Ci sarebbe da applaudire se l'autore del messaggio al mondo non fosse quel signor Blatter che, con l'autorevole avallo di Havelange, domina da anni, incontrastato, nel firmamento calcistico dove non si muove foglia che il colonnello Sepp non voglia. Chi se non lui, l'ineffabile Sepp, ha stravolto e snaturato l'industria calcio, lasciata in preda alle fauci voraci di Tv, sponsor ed industrie? È proprio vero, il pudore non abita più dalle nostre parti. Il gioco degli equivoci e dei compromessi rende di bronzo le facce dei tenutari dello sport più popolare. Ricordate il Mondiale americano giocato ad orari e climi impossibili? C'erano da rispettare le esigenze degli sponsor e della Tv e proprio Blatter ed Havelange, in combutta, non si vergognarono di imporre un programma demenziale a scapito della tecnica. E chi se non questi bravi signori ha avallato il pastrocchio di un calendario internazionale, a livello di club e di Nazionali, a dir poco folle, senza il minimo rispetto della contemporaneità, e con un affollamento da far paura? I diritti dei calciatori, la loro incolumità, la loro professionalità vilipesa o ignorata? I calciatori hanno strepitato, hanno cercato di farsi ascoltare: li hanno trattati come pezze da piedi.

Il segretario della Fifa sostiene che la TV e lo stress stanno distruggendo il calcio. Tutto vero, però...

Ora, improvvisamente, proprio gli autori di questa Babele sono saliti in cattedra per ammonire e, pensate un po', consigliare. Ha detto Blatter: bisogna armonizzare gli impegni delle Nazionali, giocare di meno e organizzare campionati a 16 squadre. Quest'uomo è commovente: riesce sempre a stupire, è proprio bravo, anche nei trasformismi. Cambia panni con la velocità di un Fregoli ed è anche sfacciato: rinnega oggi quel che ha fatto ieri.

Se Blatter assume sempre dimensioni da gigante, è anche perché gli altri dirigenti, specialmente quelli europei, sono soltanto dei pigmei o dei servitorelli sciocchi. In cambio di un posto in una delle tante Commissioni o delle poltrone della Fifa, sono pronti a vendersi e a foderarsi gli occhi di prosciutto. Poco importa che il calcio vada alla malora o stufi. Gli stadi sono fatiscenti, il costo dei biglietti alto e si vede calcio dalla domenica al sabato, anche dieci ore al giorno? L'importante è far soldi, pochi maledetti e subito, senza spremersi le meningi, ammesso che ci siano.

I dirigenti di calcio forse credono di avere da fare con gli stupidi: noi giornalisti, voi tifosi. Altrimenti non avrebbero la faccia tosta di sostenere tante baggianate. Diamo un'occhiata nell'orto di casa nostra. Sacchi ha sostenuto che la sua Nazionale ha fatto gli ascolti Tv più alti della storia: bugia, lo ha battuto persino Vicini. E Matarrese, anima candida, nel corso del suo giro d'Italia elettorale va gridando che Sacchi merita la riconferma a quattro milioni al giorno perché con lui la Nazionale ha trovato una miniera d'oro, come se la Nazionale fosse soltanto Sacchi.

Sacchi

Mi viene un dubbio: siamo diventati tutti scemi o ci trattano da scemi? □

SOMMARIO

N. 50(1075) - 13/19 DICEMBRE 1995

pag. 22

Amoruso, il bomber del domani

SERIE A

PROTAGONISTI

DOSSIER

SERIE B

PRIMAVERA

SERIE C1

SERIE C2

DILETTANTI

NAZIONALE

CALCIOMONDO

RUBRICHE

BANCA
DI ROMA

La famiglia

Signo

Ha conosciuto ricchezza e gloria, ma non è più lui. Si sente incompreso, non ride più. E Cragnotti è pentito di averlo tenuto...

di **Gianfranco Coppola**

ROMA. Da re sole a re solo. Coi suoi problemi e i suoi gol, i suoi cori e i suoi crucci. Guai aumentati domenica, con la sconfitta di Parma che vuol dire addio alle residue speranze di scudetto della Lazio. Viaggio intorno a Beppe Signori, dire "dentro" sarebbe presuntuoso.

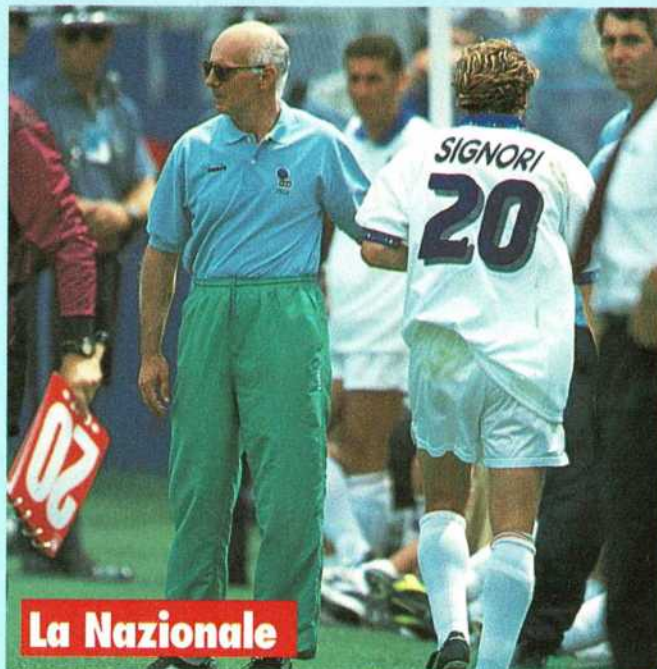
Beppe non è più il biondino che entrava nelle aree di rigore e nei cuori della gente come una scheggia, con la maglia rossonera del Foggia. A Roma ha conosciuto ricchezza e gloria, il boato e le tentazioni della città eterna, il piacere della popolarità e il

A fianco, Signori in azione con la maglia della Lazio. In alto, da sinistra, con la moglie Viviana, con Zeman e con Arrigo Sacchi. Nella pagina accanto, l'assegno che Calisto Tanzi aveva presentato in estate a Cragnotti per avere Beppe

La Lazio

La Nazionale

ri in fumo

1203
BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
a vista pagate per questo assegno bancario
lire it. 25 miliardi
a Sergio Cragnotti
Calisto Tanzi

dispiacere dell'esame continuo. Esiste un mistero-Signori, ma non è legato soltanto al fatto che non segni più con la puntualità di una volta, o che Zeman pretenda che Beppe si metta a disposizione, lui che s'era abituato a essere servito come un giovin signore, principino della gente, re leone della curva. Beppe Signori da Alzano Lombardo, Bergamo, non è più lui. Fa il prezioso, con il peso di una famiglia messa su per volere del caso e non per scelta. I disagi di un giovane che all'improvviso s'è ritrovato come su un letto di chiodi pur potendo dormire sull'ovatta. La piccola Denise gli riempie di dolcezza giornate altrimenti amare, passate tra cupi silenzi e folate d'ira, attacchi di gelosia. Beppe, quando frequentava costantemente il giro della Nazionale, e ballava il tip-tap con Roberto Baggio, ci mise poco a conquistarsi il soprannome di bugiardino. Le interviste al bomberino al tritolo si trasformarono presto da strilli a nove colonne a sottopancia anche per i giornali sportivi. Nella maggior parte dei casi, diceva una cosa e ne pensava un'altra.

SWATCH. Il silenzio-stampa è diventato uno dei passatempi preferiti, salvo cercare di rimettere a posto le lancette con maldestri giri di corona; una volta dichiarò a Epoca che lui poteva permettersi mille Swatch e auto di lusso, i mobili antichi e il conto in banca da nababbo della Val Brembana: pentito, dopo essere stato rimproverato da papà Gianbattista, che è la coscienza al seguito, smentì. Ma c'era una registrazione su cassetta che ne decuplicò la figuraccia.

VIVIANA. Abitava in via Misurina, zona Cortina d'Ampezzo, tra funzionari di banca e case

segue

per giornalisti, buoni professionisti e insegnanti. E gli andava bene; l'Olimpico a due passi e Tor di Quinto a tre. Adesso vive con la signora Viviana Natale, che da quando sta con lui non fa più... sgarbi alla morale (le foto pubblicate da Eva Tremila che la ritraggono con il professore dal colorito lenzuolo sono vecchie) e spera sempre di poter mettere residenza e domicilio in via dei Tre orologi, una sciccheria. È nata Denise, ma l'attrice Viviana Natale non è diventata signora Signori, nonostante sia stato scritto che Beppe sarebbe stato sposato con Viviana in Campidoglio dal sindaco Rutelli in persona.

Beppe era un ragazzo furbo ma tutto sommato alla mano, da un anno e mezzo in qua s'è invece messo a cavallo delle nuvole e pensa persino di poter andare a disturbare il sole. Del pericolo di sciogliersi, non c'è traccia nei suoi comportamenti. Eppure, ci sta riuscendo. Pensa che appartenere alla sua orbita sia un privilegio per pochi satelliti. E così ha smesso persino di sorridere. Negandosi agli altri, pensa di darsi più a se stesso e a chi gli vuol bene. Sarebbero molti di più gli amici, se fosse meno egoista e accentratore, permaloso e diffidente, poco abile persino nel selezionare le amicizie. Ha, col tempo, aggiunto un altro difetto: non ascolta neppure chi gli ha sempre manifestato sincero sostegno. Saranno stati i casi della vita, ma di sicuro è quasi di più il male che Beppe si fa da sé che quello provocato dall'invidia e dalla malafede degli altri, giornalisti impiccioni e tifosi invadenti, vip pettegoli e curiosi in servizio permanente effettivo.

NEMICI. Beppe fu travolto al Mondiale dalla notizia che sarebbe diventato papà, arrivando così a chiedere a Sacchi di esonerarlo dai sacrifici, pensando a quelli che avrebbe dovuto affrontare. *«Mai più centrocampista»* urlò senza pensare neanche per un secondo al fatto che proprio così, uomo per gli altri, lo avrebbe ritrasformato Zeman, il suo maestro. Da quei giorni, Signori ha cominciato a vedere più nemici di quanti ne meritasse, se c'è un metodo per meritare un castigo. In cuor suo mai ha perdonato Sacchi per avergli preferito, nella finale contro il Brasile, un Baggio incollato coi cerotti. E, scavando con le parole, mulinando complimenti per Casiraghi (bravo, comunque, a meritarli), ha recintato Boksic in un cono d'ombra, che non era la sua. Boksic, già: un testone cocciuto, pensa di lui Beppe, e anche questo ha reso, paradossalmente, meno forte la Lazio.

Beppe è uno forte davvero, ma in estate la ventilata cessione al Parma lo ha indebolito sul piano psicologico. È intoccabile per i tifosi, non lo è evidentemente per l'imprenditore Cragnotti — che recentemente lo ha di fatto sfiduciato facendo capire che cederlo al Parma sarebbe stato un affare più che mai — e per l'allenatore Zeman che, da anni, si batte per l'assurdità del concetto di insostituibilità.

PROCESSO A BEPPE. *«Era arrivato il momento di cambiare, di rifondare. C'è sempre tempo per farlo»* ha sentenziato Cragnotti che delle due l'una: o vuole sfidare la piazza, mettendo sul mercato Signori e in discussione il progetto-Zeman, o vuole fare in modo che si faccia avanti un altro, favorendo così la sua

LA BUSSOLA

di **Gianni Melidoni**

Beppe, come sei cambiato. Fuori

Domenica, a Parma, Giuseppe Signori ha giocato per la prima volta contro chi l'estate scorsa avrebbe speso venticinque miliardi pur di averlo. Un'offerta incredibile e forse non così cruda come appare. Tanzi e Cragnotti, fratelli "di latte", avrebbero incluso l'affare nelle loro sinergie, e sarebbe stato difficile spiegarlo ai rumorosi dimostranti che indussero il padrone della Lazio a cambiare idea. Non c'è giocatore che valga venticinque miliardi, né voce di popolo che possa impedire un simile colpo. E Cragnotti oggi manda il conto ai dimostranti, forse pentiti.

Signori, un longilineo basso, capace di trarre dai compassi lo slancio per battere i rigori da fermo, è un prototipo da gol, padrone del gesto per naturale coordinazione. Questo bene spontaneo è stato incrementato dalla forza combattente (vis pugnandi) acquisita alla scuola foggiana di Zeman e ribadita in Nazionale, fino a quando il giocatore, oltreché coordinato, sveglio e tosto, ha saputo restare umile. Poi è successo qualcosa, un cambiamento esistenziale che ha modificato prima l'uomo, non più sereno e disponibile e, in due anni, anche il calciatore.

Quando Sacchi decise di rischiare, affidandogli "al merito pregresso" un ruolo nella partita-capestro con i portoghesi a Milano, Signori era ancora convalescente da tanti guasti ripetuti. Rilanciato proprio da quell'atto generoso, cominciò una fremente rincorsa al titolo di capocannoniere,

Sopra, Signori con Apolloni prima della gara. Beppe poteva essere dall'altra parte... A fianco, prova ad andar via a Cannavaro, ma non è più bruciante. Nella pagina accanto, superato da Crippa, che lo taglia fuori

dal campo

conquistandolo per il secondo anno consecutivo. Niente da dire, se non che Signori era cambiato "fuori". Me ne accorsi da tanti piccoli particolari, e lo dissi a Sacchi fin da novembre, due anni fa, prima di incontrare i portoghesi. A marzo, tornando in volo da Stoccarda, Signori chiese a Sacchi il ruolo più avanzato, fuori dagli schemi, così come avveniva nella Lazio di Zoff. E quello fu il segno definitivo del mutamento. Lo avremmo presto visto in America, dove al giocatore riuscì una strepitosa prova giocando per forza di cose tra mediana e attacco, in dieci azzurri contro undici norvegesi. Ciò che non servì a fargli cambiare atteggiamento, fino al rifiuto di partecipare alla semifinale con la Bulgaria.

Signori era definitivamente un altro. Il semplice, gioviale, educato ragazzo arrivato a Roma da Foggia non solo avrebbe accettato ogni incombenza ma si sarebbe impegnato a difendere il suo benefattore dagli sproloqui dei tifosi fuorviati. Invece stavolta, con il malizioso silenzio, ha avallato le bestemmie. Perfino alla Lazio si sono accorti del cambiamento. *«Signori non è più lui»* ha detto Cragnotti, irritando Zeman, tutto preso a nascondere l'evidenza. Signori è integro, rispondono l'allenatore e il suo staff. Sta molto meglio che non due anni fa, quando ogni sforzo gli costava caro. Infatti Signori oggi è sano. Ma arriva sempre tardi all'attimo fuggente, che prima riusciva a cogliere, facendo la differenza fra sé e gli altri predoni. Lo vedo curvo, lo trovo lento, al riparo dell'ombra avversaria che una volta evitava glissando, capace anche di scatti prolungati. Un campione integro non può avere perduto, sia pure in un declino a parer mio annunciato, le sue qualità precipue. Signori è giovane, il suo male va cercato fuori dal campo. □

uscita di scena. *«In certi momenti si ha quasi l'impressione che Signori sia meno convinto dei metodi di Zeman. La rabbia per la sostituzione contro la Juve è un episodio, la sua involuzione un caso»* spiega Maurizio Nicita, laziologo per la Gazzetta dello Sport.

«Signori è un ragazzo psicologicamente fragile, in qualche passaggio bisognoso di sentirsi primattore indiscusso. Il matrimonio lo ha sì responsabilizzato, ma gli ha tolto l'allegria di un tempo. Certo, Signori sta diventando — nella sua squadra — uno dei tanti, senza privilegi. Ed è la cosa che lo fa soffrire di più» analizza Daniele Lo Monaco del quotiziano "Il Tempo". *«Io stravedevo per il Signori di Foggia, che giocava per tutti. E ammattivo per il Signori della gestione-Zoff, predatore egoista dell'area di rigore. Questo di adesso non è l'uno né l'altro»* sottolinea Roberto Renga, prima firma de "Il Messaggero".

«Sbaglia nel ritenersi vittima di una persecuzione. Non c'è stato giocatore, nella storia della Lazio ma forse addirittura anche in quella della Roma, che sia stato venerato come lui. Il Corriere dello Sport è arrivato a scrivere che l'unico ad aver vinto il Mondiale in America è stato lui. La crisi ha varie motivazioni, di carattere tecnico, tattico, personale e atletico. Forse, qualche calcolo nella preparazione è stato sbagliato. Una mazzata è stato l'errore dal dischetto contro il Lione, che è costato alla Lazio l'eliminazione dalla Coppa Uefa» puntualizza Alberto Dalla Palma, puntuale cronista del Corriere dello Sport in servizio permanente effettivo sulla Lazio.

E COSÌ SIA. La crisi è proprio brutta, come una cotta per un ciclista in montagna, e neppure suor Paola se la sente di prenderla in esame; *«Io per solidarietà con Beppe non parlo. Qui a Roma è sempre tutto maledettamente difficile, basta non segnare una domenica che si diventa personaggi alla rovescia»*.

Potrebbe essere più efficace, per solidarietà, consigliare a Beppe atteggiamenti da ragazzo qualsiasi, come ascoltare il prossimo, aprirsi, sentirsi uno come gli altri con due gambe, due braccia, una testa: sempre che ne abbia voglia. Com'era bello, goleador felice e vincente e campioncino di umanità, quell'altro Beppe-gol. Se ritiene che suor Paola possa dargli una mano, non foss'altro che per competenza, si batta tre volte la mano sul petto. Anche altri dovrebbero farlo, magari sei volte, ma i suoi tre atti di pentimento li faccia. E comunque, in bocca al lupo, Beppe.

Gianfranco Coppola

Dopo la caduta con la Samp, Madama

La colpa de

1 Dopo la sconfitta con la Samp, la Juve precipita a sette punti dal Milan: addio scudetto?

2 Il Milan non è riuscito a spiccare il volo e il Parma si è rifatto sotto: i giochi sono ancora aperti?

3 Hodgson subisce la prima sconfitta: il nuovo «fenomeno Inter» è già tramontato oppure no?

1 Dopo la sconfitta contro la Sampdoria, la Juventus precipita a sette punti dal Milan: addio scudetto?

CARLO F. CHIESA. Il calcio sopravvive persino agli inquilini del nostro Parlamento, impegnati a estendere allo sport le catastrofiche castronerie già perpetrate negli altri settori della vita civile. Per fortuna, nonostante i loro sforzi per ipotecarne il futuro, il campionato si dimostra vitalissimo, soprattutto per l'incertezza dominante in testa come in coda. Anche se rischia di perdere anzitempo una tra le più attese candidate allo scudetto, la Signora in gramaglie.

MARCO MONTANARI. Neanche il tifoso bianconero più ottimista può oggi considerare colmabile il distacco dal Milan. Non tanto per merito dei rossoneri, bloccati da Taglialatela, quanto per demerito dei ragazzi di Lippi, tanto bravi la scorsa stagione a non allentare mai la presa quanto distratti quest'anno. Il tecnico si arrabbia quando sente dire che a Madama manca Paulo Sousa, però è vero che se il portoghese non gira tutta la squadra va a tre cilindri.

CHIESA. Il problema di Paulo Sousa chiama in causa la prevedibilità della manovra bianconera. È impensabile che un centrocampo identico a quello della scorsa stagione possa offrire lo stesso rendimento. Se non altro perchè gli avversari sanno dove concentrare i propri sforzi in fase di chiusura. Fino a ora, causa sfortuna, la Juve è mancata nei nuovi acquisti. Lombardo e Jugovic avrebbero dovuto spargere il pepe della novità in un reparto destinato a rimpiangere la fantasia di Roberto Baggio.

MONTANARI. Per sua stessa natura, però, il gioco della Juventus di Lippi è fondato sulla grinta e la forza fisica più che sulle finezze stilistiche. Se la corda dell'agonismo si sfilaccia o la tenuta atletica subisce qualche flessione, solo le prodezze dei solisti dell'attacco possono risolvere la situazione. E non sempre Vialli, Del Piero o Ravanelli sono in giornata di grazia.

CHIESA. Paradossalmente, il discorso volge a vantaggio di Lippi. A dispetto delle apparenze, continuando Milan e Parma a perdere alternativamente colpi, la Juventus può ancora rientrare nel gioco-scudetto. Recuperando Lombardo e Jugovic e una forma atletica complessiva ai massimi livelli.

MONTANARI. Una diagnosi ottimistica: eliminata dalla Coppa Italia e relegata ai margini della zona scudetto, la Juventus ha il diritto-dovere di concentrarsi sulla Champions League, per riuscire a vincere la prima "vera" Coppa dei Campioni della sua storia.

CHIESA. Ma ora la Coppa va in letargo. Nelle prossime settimane si vedrà di che pasta è fatta la Juve: non avendo pensieri europei fino a marzo, può giocarsi il tutto per tutto per riprendere il filo del discorso tricolore. Una rinuncia allo scudetto a dicembre difficilmente verrebbe digerita da tifoseria e dirigenza.

2 Il Milan non è riuscito a spiccare il volo e il Parma si è rifatto sotto: i giochi sono ancora aperti?

MONTANARI. Anche il Milan intanto è inciampato nel "fattore N", già parzialmente fatale a Juve e Parma. L'occasione

rinuncia allo scudetto. Anzi, no...

i Campioni

Sopra, Paulo Sousa: se non gira lui, non gira la Juve. A sinistra, Dell'Anno

per prendere il volo è stata nuovamente fallita dai rossoneri, anche se determinanti sono stati l'errore di Baggio dal dischetto e i miracoli di Taglialatela.

CHIESA. È un campionato indecifrabile, nella lotta di testa. Il Parma viene dato ricorrentemente per disperso sulle rotte del titolo e altrettanto regolarmente vi rientra, nonostante la sua formula tattica sembri una saponetta bagnata nelle ruvide manone di Scala. E il Milan offre spesso e volentieri l'impressione della irresistibilità, per poi fermarsi di fronte a ostacoli all'apparenza non irresistibili. Mentre avanza la Fiorentina di Batistuta.

MONTANARI. In fatto di formule tattiche, anche Capello cambia parecchio, ma ancora non sappiamo se il Milan più forte sia quello con Baggio e Savicevic oppure l'altro che accoppia a Weah i guizzi di Simone. Questa però non è una debolezza, ma una forza. Il Diavolo dà l'impressione di dover ancora esplodere le migliori cartucce. Così come il Parma.

CHIESA. L'importante è che i continui cambiamenti non logorino le due squadre. Gli episodi di insofferenza (da Stoichkov al Di Canio di Praga) non mancano, a conferma di sacrifici difficili da digerire specie per i caratteri meno docili.

MONTANARI. Il tempo dirà chi ha ragione. Intanto godiamoci questo duello a distanza tra Capello e Scala, i due migliori tecnici italiani. Fabio contro il Napoli, tanto per tornare a bomba, ha dato nel finale l'idea di voler saldare il conto con qualche giocatore, ma tutto sommato rimane il miglior gestore di turn-over. Nevio, dal canto suo, sta compiendo autentici miracoli di equilibrismo facendo convivere diciotto star per undici posti. Ricordiamoci che è riuscito nell'impresa di recuperare quel mattocchio di Asprilla: e se Tino non si riavvita nelle sue imperscrutabili crisi, ne vedremo delle belle.

CHIESA. Sarà, ma intanto un Parma che in pratica ripete la formazione dello scorso torneo (con Buffon per Bucci e Brambilla per Pin) è comunque una squadra in deficit rispetto al proprio potenziale. La vera svolta per i gialloblù può passare solo attraverso il recupero di Stoichkov. Auguriamoci che Scala ripeta col bulgaro l'impresa centrata col colombiano.

3 Hodgson subisce la prima sconfitta: il nuovo «fenomeno Inter» è già tramontato oppure no?

MONTANARI. A proposito di imprese, non è riuscita a Hodgson quella di proiettare a tempo di record la disastrata Inter di Bianchi in zona Uefa. Eppure la sconfitta di Padova non suona a condanna dei nerazzurri. Innanzitutto, non era lecito attendersi miracoli da Hodgson e d'altronde il simpatico Roy non ne aveva mai promessi. In realtà, al di là del primo rovescio "italiano" (maturato anche grazie a una strepitosa prestazione del Padova), resta l'impressione di un'Inter sulla strada giusta per tornare grande. Rispetto al recente passato, la squadra comincia ad applicare qualche apprezzabile schema di gioco e ha recuperato giocatori importanti come Dell'Anno, Ganz e Carbone, tre gemme trasformatesi con Ottavio Bianchi in insopportabili "patacche".

CHIESA. E poi va apprezzato lo spirito con cui Hodgson sta attendendo all'opera di ricostruzione. Non ha paura di schierare una squadra "sbilanciata", secondo i frusti schemi di Bianchi, pur di sperimentare tutte le soluzioni. Così come è pronto a tornare sulle proprie scelte (vedi Fresi) senza timore di perdere la faccia. E ha dimostrato di avere compreso che una grande come l'Inter deve esprimere un potenziale di gioco offensivo superiore, più che preoccuparsi di fermare l'avversario.

MONTANARI. Le rivoluzioni non sono mai indolori. A Padova, per consentire a Carbone e Dell'Anno di giocare in coppia, Zanetti è stato di nuovo dirottato a sinistra, dove il suo rendimento, fatalmente, cala della metà. Fresi, riconquistato il posto al centro della difesa, diventerà un punto fermo della retroguardia, dove il vecchio "zio" Bergomi garantisce la giusta dose di sano agonismo e un tocco di sagacia tattica che non stona.

CHIESA. Però non si possono dimenticare i problemi ancora aperti per Hodgson. Il primo chiama in causa l'attacco, dove alla strepitosa vena di Ganz fa riscontro l'abulia di Branca. Quanto al centrocampo, rimane aperta la corsa almeno a un paio di posti da titolare.

MONTANARI. Parliamo più chiaro. Il guaio si chiama Ince. L'inglese si impegna il giusto e raccoglie di conseguenza, cioè pochissimo: tanto varrebbe farlo accomodare in panchina (se non in tribuna) dando spazio a chi — il geometrico Manicone più che Bianchi o Berti — se non altro è in grado di garantire sostanza alla manovra. Non va dimenticata però la difesa, che fa perno su un Pagliuca che ha smarrito la vena dei giorni migliori. Va a finire che l'estate prossima, oltre a tutto il resto, Massimo Moratti sarà costretto a ingaggiare pure un portiere...

La favola a lieto fine di Goran Vlaovic

Goran VLAOVIC
Padova

Dalla sofferenza alla paura, dal delicato intervento chirurgico al rientro in campo e alla doppietta anti-Inter. Sembra incredibile che tutto ciò sia avvenuto in meno di quattro mesi. Ed è straordinaria la maturità con cui Goran ne parla: *«Sono stato fortunato. Se non fossi un calciatore, cioè un privilegiato, non sarei stato curato così in fretta»*.

9 ½

Giuseppe TAGLIALATELA
Napoli

Il "Batman" partenopeo è un baluardo insuperabile per il Milan che tenta la fuga ammazza-campionato. Neutralizza il rigore di Baggio ed è autore di diversi altri interventi decisivi. Quando si parla di Napoli-rivelazione, bisogna ricordare che, alle spalle dei vari Ayala, Cruz, Boghossian e Agostini, c'è un'autentica sicurezza tra i pali.

9

Ruggiero RIZZITELLI
Torino

Squadra corta, zona "sporca", il carisma del professor Scoglio: tutto vero, ma senza la classe dei singoli si va poco lontano. A suonare l'ora della riscossa non poteva che essere il capitano, protagonista di tutti i gol che hanno affossato il Piacenza: bellissimo il raddoppio personale, geniale il colpo di tacco con cui ha avviato l'azione del 3-1.

7 ½

Francesco BAIANO
Fiorentina

Mancava solo lui, per giustificare le ambizioni di una squadra che aveva già ritrovato il miglior Batistuta. La partita contro il Piacenza ha dimostrato quanto sia importante il napoletano per gli schemi offensivi dei viola: un gol personale e un contributo decisivo per gli altri due. Batigol e i tifosi fiorentini sperano che il vero Baiano sia tornato.

7

Giovanni TRAPATTONI
All. Cagliari

Ha ammesso che le difficoltà iniziali si potevano attribuire anche a lui, troppo abituato alle squadre di vertice. Sta "imparando": non ha esistato a gettare nella mischia un O' Neill appena arrivato, è stato pronto — contro l'Atalanta — a sostituirlo con Muzzi, la cui velocità ha risolto la partita. E questo sarebbe un tecnico superato?

5

Igor SHALIMOV
Udinese

Il trend recente dei friulani non promette nulla di buono: quando Bierhoff segna, si pareggia; quando non segna, si perde. A compromettere gli equilibri tattici di una formazione che era partita benissimo è stato anche l'arrivo del russo, che Zaccheroni aveva accolto con scarso entusiasmo. A Firenze, Igor ha giocato male e provocato un rigore.

4 ½

Alessandro DEL PIERO
Juventus

La Juventus ha le attenuanti relative alle vicissitudini infrasettimanali di Champions League (viaggio-odissea e partita sul ghiaccio), ma a Genova entra in partita solo quando è troppo tardi e forse dà l'addio allo scudetto. Tra i più deludenti c'è Alex, che non ha mai uno spunto all'altezza dell'inizio di stagione e del... Pallone d'Oro.

4

Roberto BAGGIO
Milan

Il preparatore Pincolini garantiva che il pieno recupero del Codino era quasi completato. Quel "quasi", evidentemente, è da interpretare con ampio beneficio d'inventario. Nel primo tempo col Napoli, Roby si è fatto notare solo per il rigore sbagliato. Nell'intervallo è stato sostituito: c'è davvero fiducia in lui?

8 ½

Enrico CHIESA
Sampdoria

Cresciuto all'ombra del tandem Vialli-Mancini, il bomber genovese ha dovuto faticare prima di imporsi, tra stagioni in provincia per "farsi le ossa" e l'infortunio che lo ha bloccato a lungo quest'anno. La tripletta di Bari gli ha dato fiducia, inducendolo a cercare (e trovare) due gol da campione con la Juventus.

8

Faustino ASPRILLA
Parma

Il più sorprendente dei "reaparecidos", spedito sulla ribalta dalle condizioni pietose di uno Stoichkov cui nemmeno le strategie commerciali della Parmalat hanno potuto conservare il posto. Per sbloccare gare come quella con la Lazio, in cui la squadra gioca così così, ci vuole un colpo di genio. Detto e fatto: ecco il tacco magico di Tino. Come ai vecchi tempi, insomma...

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Luis Da Silva ABEL XAVIER

Nella bocciatura del portoghese ha una consistente percentuale di responsabilità Fascetti, che ha pensato bene (?) di proporlo nel ruolo di libero. E lui ha risposto con una prestazione all'...altezza dell'intuizione tattica

LA VOCE DEI LETTORI

Zeman, riuscirai a salvare la Lazio?

Siamo fuori dall'Europa e ridicoli in campionato: bravo Zeman, hai fatto davvero un bel lavoro. Qualcuno un giorno mi spiegherà perché sono stati venduti Di Vaio, che in questo momento poteva servire, e Cravero. Complimenti ancora, Zeman. Forse riusciremo a salvarci...

UN LAZIALE FURIOSO

Se Bazzoli è un arbitro, io sono una ballerina.

PAOLO - NAPOLI

Batigol è il più forte centravanti del mondo. Ci vuole il Pallone d'Oro.

SASHA - FIRENZE

Interisti, non illudetevi: Milano è solo rossonera.

ALESSIO - MILANO

Weah, sei come una Pantera Nera.

FRANCESCO - UDINE

Forza Milan, grande Weah, grande Baggio, grande Savicevic: quest'anno vinceremo tutto.

EMANUELE - GENOVA

Non ce n'è per nessuno. Vialli, Weah, Maldini, Ronaldo, il Pallone d'Oro lo vincerà il magico pennello di Alex Del Piero.

FABIO - CAGLIARI

Consiglio a Boskov di far giocare di più Di Napoli perché Imbriani sta attraversando un momento difficile.

CHRISTIAN DI GAETANO - PARMA

Grazie, Parma, per tutte le emozioni che mi stai regalando.

FRANCESCA - PARMA

Dopo le bestemmie di Cagliari-Torino su Tele+2 e le sceneggiate di Mancini, abbiamo assistito al peggio del peggio nel derby di Torino, con uno striscione vergognoso esposto su Andrea Fortunato. Non sono juventino, anzi. Però credo di interpretare il pensiero di tutti quanti se dico che ora tutta l'Italia sportiva, cari tifosi granata, tifa perché il Torino finisca nella giusta e meritata Serie B.

FILIPPO - ROMA

Quest'anno il Napoli vincerà lo scudetto; gli altri si dovranno accontentare di qualcos'altro.

FAN PARTENOPEO

Forza Inter, l'anno prossimo lotteremo anche noi per lo scudetto.

GIOVANNI SURIANO - PALMI (RC)

La Juve tornerà grande: con Vialli, Ravanelli, Paulo Sousa, Del Piero e Peruzzi vincerà lo scudetto e la Coppa dei Campioni. Nessuno ci fermerà, siamo troppo forti.

VITO VENTURA - TRICASE (LE)

All'andata Weah e Simone; ma al ritorno sarà la Juve a battere il Milan, spiccando il volo verso il ventiquattresimo scudetto. Juve forever.

SUPER - BIANCONERO

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

Protagonisti

Scoglio

È tornato il grande istrione. E subito una vittoria scaccia-crisi col Piacenza: «Il Toro per storia e mezzi non può parlare di salvezza. Questi colori li sento già nella pelle, perché questa è una squadra proletaria come me...»

dall'inviato **Matteo Marani** - foto **Mana**

Professo

Le frasi celebri

● *«Nel calcio è meglio avere nemici che amici»*
● *«Ora va di moda l'allenatore pulitino, in giacca e cravatta. Ma io ho nostalgia di Galeone e Orrico e persino di Agroppi, che pure è un nemico».*
● *«Sono un diverso perché non frequento il gregge: il sistema ti porta all'alienazione».*
● *«In questa Italia mi sento prigioniero».*
● *«Vorrei restare per sempre a Genova, dopo aver vinto una Coppa o uno scudetto».*
● *«Che libidine quando perdo. La sconfitta mi esalta come la vittoria: posso riassaporare stimoli insostituibili».*
● *«La Mitropa Cup vale di più della Coppa delle Coppe».*
● *«La Coppa Italia? Vale come la Coppa del Nonno».*
● *«La Samp è come Dorian Gray, cultore dell'estetismo».*
● *«A Gullit la natura ha dato molto. E la natura va rispettata: lui deve giocare come vuole».*
● *«La palla deve viaggiare assolutamente come dico io, la fantasia incide al 20 per cento».*
● *«Io non comando i giocatori: li guido».*
● *«Ci sono 21 modi per battere un corner».*
● *«Galante è meglio di Costacurta».*
● *«Nel nostro piccolo, al Genoa, faremo come la Dinamo Kiev. Quando avremo recuperato il tornante Rotella, s'intende».*
● *«Oggi al campo deve venire un certo Zuzzurro. Ma che faccia ha? E che cosa vuole?».*
● *«Davanti alle donne mi inchino, ma non ho tempo».*
● *«Mi rilasso con Topolino e con i film western: so già che avranno un lieto fine».*
● *«Sono tante le "minchiate" che sento e che sono costretto a esternare».*

...re dica lei...

TORINO. Angloma? Come Desailly. Rizzitelli? Uguale a Weah. Se poi ancora non lo sapeste, Karic e Pelé non sono inferiori a Baggio e Savicevic. È tornato, signori. Il professor Franco Scoglio da Lipari è di nuovo fra noi. E, come si dice in questi casi, si salvi chi può.

Chi si era dimenticato di lui è stato servito. Il solito terremoto verbale ad annunciare il suo rientro, stavolta alla guida del Torino.

Anzi, del *"glorioso Toro"*, perché le parole hanno un preciso significato. Anche una vittoria con il Piacenza che ha fatto subito felici i tifosi granata, passati dai cinque gol subiti contro la Juve al poker rifilato domenica agli emiliani. Una vittoria che ha anche consentito al Toro di uscire dall'incubo della zona-retrocessione.

Meglio non poteva proprio cominciare il Professore, immaginifico come sempre. Fine del silenzio-stampa che *"fa ridere tutta Italia"*, fiducia al gruppo, rispetto come sempre dei senatori della squadra e avanti con la zona. Questi gli espedienti dell'allenatore probabilmente più furbo e sicuramente più istrionico dello Stivale. Bastava vederlo domenica, bastava riguardare il Leone che non si limita ad allenare, ma trascina, incoraggia, lotta con i giocatori. Scoglio è così, da anni, col suo linguaggio strampalato, evocativo, magniloquente. *«Filadelfia chiuso, settore giovanile a pezzi, tracollo nel derby: forse sarebbe stato meglio il fallimento»* aveva osservato in settimana, al momento di ricevere l'incarico da Calleri. *«Il Toro è una squadra di valore, se gioca a zona ha dei mezzi straordinari»* ha spiegato domenica subito dopo la gara col Piacenza. *«Con il gioco a uomo non assicuro la salvezza, con la zona si vince»*. E chi si era distratto è servito doppiamente.

Mister, complimenti...

L'esperienza è iniziata bene, la vittoria di domenica è importante per la fiducia dei giocatori e per la serenità dell'ambiente. I risultati devono servire a riavvicinare i tifosi alla squadra. Io ho bisogno del fiato della gente, di sentirla vicino. Ecco, il Toro lo sto già sentendo nella pelle. E poi l'ho scelto per un motivo preciso...

Perché è la squadra proletaria. Esatto?

Esatto. Io ho quattro piazze in cui posso vivere a misura d'uomo: il Messina, il Napoli, il Genoa e il Torino. Se sono venuto è perché sapevo che mi sarei trovato bene. Ora continuiamo a lavorare.

segue

Domenica ci attende il Milan, ma non sono preoccupato: andiamo e onoriamo la presenza. Per vedere il Torino di Scoglio servono ancora un po' di domeniche: sto pensando ad alcune soluzioni...

Si è dimenticato forse che il Toro si deve salvare?

No, il Toro non deve parlare di salvezza. Non ci riguardano questi discorsi. Per mezzi, uomini e storia il Torino non è una squadra che pensa alla retrocessione.

Eppure fino a qualche giorno fa c'era meno ottimismo...

Lo so. Ma ho trovato una squadra messa bene sul piano fisico, un gruppo molto cementato. Merito del mio amico Nedo Sonetti, che ha lavorato in modo giusto. Insomma, non ho trovato una situazione tragica. È normale che se vengono a mancare i risultati non ci sia il giusto clima nell'ambiente. Per questo, ribadisco, è stata fondamentale la vittoria col Piacenza.

Ma come le sembra il livello della squadra?

A fianco, l'esultanza di Rizzitelli e Pelé. Con Scoglio il Toro è tornato finalmente vincente

La schedina di domenica

CONCORSO N. 19 DEL 17 DICEMBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Fiorentina	1	1	1 2
Bari-Parma	1 2	1 2	1 2
Juventus-Inter	1 X 2	1 X 2	1 X
Lazio-Sampdoria	1	1	1
Milan-Torino	1	1	1
Napoli-Roma	1 X	1 X 2	1 X
Piacenza-Cremonese	1	1	1
Udinese-Padova	1 X	1 X	1 X
Vicenza-Cagliari	1	1	1
Cosenza-Brescia	1 X 2	1 X 2	1 2
Lucchese-Bologna	X 2	X 2	X 2
Casarano-Trapani	1	1	1
Viterbese-Teramo	1	1	1

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 18 del 10 dicembre 1995: 111X11X11X1X1. Il montepremi è stato di lire 25.825.990.530. Ai 131 vincitori con 13 punti sono andate lire 98.572.000. Ai 3.047 vincitori con 12 punti sono andate lire 4.237.900.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 2-8-9-20-21-22-29-30. Il montepremi è stato di lire 14.050.396.570. Al vincitore con 8 punti sono andate lire 7.686.176.000. Ai 365 vincitori con 7 punti sono andate lire 8.718.000. Ai 17.500 vincitori con 6 punti sono andate lire 180.000.

La qualità dei giocatori è la migliore che abbia trovato nella mia carriera. Qualcuno deve ritrovare gli stimoli giusti, ma avremo tempo per lavorarci sopra. Ci sono singoli di grandissimo valore...

C'è qualcosa che l'ha colpita in questa nuova esperienza, pardon, sfida?

Il grande affetto con cui sono stato accolto. In tanti mi hanno fatto festa. Con il presidente Calleri e il direttore sportivo Vitali mi sono sentito subito a casa mia. Anche in città mi sto trovando particolarmente a mio agio. E poi le dico una cosa: io e il Torino abbiamo iniziato in maniera fortunata. Sono rientrato in ritardo dall'Africa, altrimenti sarei andato ad allenare in Serie B. Un segno del destino.

Insomma, Scoglio è sempre Scoglio...

Eh sì, io non cambio, continuo ad avere le mie idee. Per esempio voglio che il gruppo sia unito e per riuscirci chiedo a campioni come Rizzitelli, Pelé e Angloma di dare il loro apporto. Poi credo sempre nella zona. Domenica ho cambiato solo l'assetto tattico della squadra, non ho fatto niente di più. Se vuol sapere se sono coerente le dico di sì, lo sono: io non accetto mai i compromessi.

E magari è sempre contento di essere antipatico...

Sono spesso rimasto vittima di equivoci. C'è gente, fra i miei colleghi, che stimo e altra che non ha la mia ammirazione. Non c'entra la zona, non è un problema di dogmatismi. Mi dispiace molto, ad esempio, che Agroppi non si consideri più tifoso del Toro perché ci sono io. Preferivo che lo restasse dimostrandomi la sua antipatia. Ma se dovesse importarmi quello che dice certa gente di me, non starei neppure più in Italia.

Mister, sia sincero, chi è l'allenatore più forte?

Le dico solo una cosa: i migliori tecnici non stanno in Serie A: tra B e C ce ne sono almeno cinque che meriterebbero di stare più su.

Matteo Marani

di **Adalberto Bortolotti**

Toro, miseria e nobiltà

Saggiamente, non appena entrato in carica, il professor Scoglio ha trascurato la realtà attuale, per sottolineare la grande storia del Torino. Anzi, del Toro. La storia sembra, ancora una volta, il solo patrimonio rimasto a questa società, perseguitata da un destino ciclicamente crudele e quindi costretta a continui, ingloriosi, mortificanti paragoni.

C'era una volta il Grande Torino, squadra magica e invincibile. Invulnerabile sul campo, fu rapita in cielo nel grande rogo di Superga. Era costituita da autentici campioni, ma era anche qualcosa di più. Un blocco, un monolite, un concentrato di grinta e volontà, che si sublimava nella completa simbiosi col proprio pubblico. Al vecchio Filadelfia, che ora è stato chiuso e langue nel più assoluto abbandono (dimostrazione di come in Italia difetti la vera cultura sportiva, incapace di coltivare ogni parvenza di memoria storica), bastava che Valentino Mazzola, il capitano, facesse il gesto di rimboccarsi le maniche, perché un ruggito si alzasse sugli spalti e gli avversari ne venissero storditi e annichiliti. Quel Torino era una perfetta macchina da gol, ma se un ingranaggio si inceppava, ecco entrare in scena altri valori, altrettanto, se non più, decisivi. La tifoseria del Toro, anch'essa speciale. L'orgoglio della maglia granata. Forse quegli anni furono troppo belli, troppo pieni di vittorie, di trionfi. Per questo, a distanza, la sorte continua a presentare un conto salatissimo.

Di sventure il Torino ha fatto collezione. Quelle sportive: la morte di Gigi Meroni, il fuoriclasse atipico che aveva fatto balenare l'ipotesi, appena accennata, di un ritorno alle antiche misure. Falciato da un'auto a ventiquattro anni, ha rappresentato un altro capolinea dell'odissea granata. La morte precoce del capitano più amato, dopo Mazzola: Giorgio Ferrini. E poi altre sciagure, di diverso tenore ma ugualmente micidiali: le gestioni allegre e dissipatrici, la prima caduta in Serie B (ironia della sorte: quando il primo abbinamento della storia del calcio italiano doveva rendere dolcissima la vita al Toro, che si chiamava col nome di un cioccolato, in quell'infausta stagione '58-59), l'illusoria parentesi di uno scudetto, il settimo, primo e ultimo del dopo-Superga, presto cancellata da altri guai e da altre sofferenze.

Nell'ultimo periodo, il Toro ha pagato un altro prezzo, il più doloroso: la progressiva perdita d'immagine, regalo di presidenti prodighi di promesse e illusioni, invece catastrofici nell'opera di svuotamento dei vecchi ideali, nonché delle casse societarie. Un secondo tuffo in Serie B, un fuggevole guizzo d'orgoglio, e poi il disastro, l'ombra del fallimento, della sparizione.

Pareva essersi ancora tratto fuori, questo incredibile Toro più forte delle sue innumerevoli disgrazie. Praticando una ricetta brutale, l'ultimo Salvatore, Calleri, aveva ottenuto risultati sopra ogni speranza. Ma non si può vivere sempre sul filo della scommessa, anche per un giocatore incallito e (dicono) fortunato. La costruzione (o distruzione?) del Torino di oggi, più che frutto di un progetto, è sembrata il capriccio di chi voglia sfidare la sorte per il solo gusto del brivido. Tipico l'oneroso investimento sul turco Hakan, per il quale — se c'era la convinzione — ci voleva anche pazienza. Invece buttato a mare, anche sgarbatamente, senza una valida contropartita. Ma i casi sono tanti, che ci perderemmo a elencarli tutti.

Del Toro ultima gestione restano cifre strabilianti: tre allenatori, trentotto giocatori acquistati e quarantuno ceduti, in due sole stagioni, la seconda ancora agli inizi. Più che una squadra di calcio, l'atrio arrivi e partenze della stazione centrale.

Sino al fatale disamore, nella prospettiva di un ennesimo passaggio di mano. E a far da coro a questa tragedia greca, il popolo dei tifosi. Popolo? Bé, non esageriamo. I cuori granata sono infiniti nelle pretese, ma piuttosto limitati quando si vanno a contare. La squadra non ha pubblico, neppure nei momenti felici (ce ne sono stati, disseminati fra i tormenti). Però la contestazione scatta puntuale, e talvolta violenta. Si ha l'impressione che la gloria di un tempo costituisca un parametro insuperabile: si vorrebbe un Torino grande come allora, senza adeguarsi ai tempi mutati.

Una foto del Grande Toro: quello della stagione 1946-47

Stretto fra la sua scomoda ombra e la miseria attuale, il Toro cerca una via di salvezza e la chiede a un nocchiero sanguigno, chiamato a restituire dignità agonistica a guerrieri appassiti e forse anche svogliati. Quella affondata contro la Juve era un'armata in disarmo, vicina alla diserzione. Chi ha amato il Grande Torino, è cresciuto nel suo mito, ne è stato trascinato alla passione per lo sport (era una generazione che usciva dalla guerra e aveva un disperato bisogno di ideali) non può rassegnarsi a vedere la bandiera granata ammainata nell'indifferenza.

Fascetti Sette mesi dop

Scus

«C'è molto da lavorare, ma non posso certo abbattermi. Sarebbe da vigliacchi scappare in queste situazioni. Con l'impegno si può recuperare. C'è ancora tutto il ritorno da giocare»

di **Gianni Spinelli**

BARI. Col solito look che esclude rigorosamente giacca e cravatta. Con i soliti simpatici tic. Con la solita aria da Don Chisciotte. Con la solita filosofia che mette alla porta la zona. Eugenio Fascetti è ritornato in pista con il calcio giocato, ma l'impatto è stato molto duro, un 7-1 pesantissimo che il neotecnico barese ha analizzato con franchezza. *«Spero che questo Bari non sia quello vero»* ha detto *«altrimenti ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. Sei gol di testa con una difesa di alti. È incredibile. C'è molto da fare ma non dispero»*.

Il Bari. E chi l'avrebbe mai detto? Fascetti, classe di ferro 1938, è stato chiamato per sostituire Materazzi proprio da quel Regalia che sette anni fa gli notificò l'esonero dalla Lazio (la bocciatura fu solo di

o rieccolo con la grinta di sempre

ate, sono tornato

Calleri?) poi "passata" appunto a Materazzi. Pace fatta. Lo ha detto lo stesso Eugenio: «*Con Regalia ci siamo chiariti già l'anno scorso quando ero alla guida della Lucchese. Una stretta di mano e tutto dimenticato. Le litigate fanno parte della mia vita: senza liti si può solo vegetare*».

RUGGINI. A proposito di ruggini, fra Fascetti e il Bari ce ne sono state altre, passate alla storia, quando il tecnico allenava il Lecce. Allora l'Eugenio lanciava strali all'indirizzo dello strapotere barese, consentito dalla lunga mano di don Antonio Matarrese. Anche su questo fronte, firmato l'armistizio. Con sorrisi e strette di mano. Fascetti, comunque, ha difeso la sua immagine di duro: «*Di certo non griderò mai evviva Tonino, neppure se me lo chiederà il signor Vincenzo. Lavoro per il fratello del presidente federale, ma nel contratto non c'è scritto che devo amare pure don Antonio*».

Del resto, il presidente del Bari aveva ben altre richieste da fargli. Una, in particolare. Perentoria. «*Io*» ha detto «*da lei pretendo di rimanere in A*». Fascetti non ha barcollato come un pugile suonato. Anzi. A lui piacciono le imprese difficili: «*Quando c'è da fare la guerra, mi esalto: le cose semplici non fanno per me*».

Matarrese gli ha affidato un Bari disastrato, con stranieri oggetti misteriosi, giovani quasi falliti, "vecchi" in rotta con se stessi e con l'ambiente. La sequela di sconfitte consecutive evidentemente non è un caso. Come non bastasse, Fascetti si è subito trovato immerso in una bagarre (usiamo un termine soft) Regalia-stampa locale (un giornale, in particolare). Ed ha dovuto sorbirsi la reazione veemente del direttore generale («*Mi potete criticare sul piano tecnico, ma non mettete in dubbio la mia moralità. Non ve lo consento. E se il presidente dice di volersi riprendere i pieni poteri, a fine stagione si scelga altri collaboratori*»). Marette della casa. Fascetti ha fatto finta di non sentire, badando ai fatti suoi. Ergo: si è immerso nei problemi della squadra. Ha parlato con i giocatori, divisi tra materazziani e antimaterazziani (fra questi ultimi, pare ci siano Gerson, Montanari, Annoni e Guerrero). Poi al primo allenamento, ha toccato con mano il gradimento dei tifosi. Che lo hanno accolto come il salvatore della patria, riservando invece fischi e pugni a qualche giocatore.

MENTALITÀ. La prima diagnosi di Fascetti? «*Il problema del Bari per me è mentale: se non funziona il cervello, non funzionano le gambe e i muscoli. Questa è una strana squadra. Prendete la partita col Cagliari: pessimo il primo tempo, eccezionale il secondo? Il rendimento barese finora ha il percorso simile a quello di un elettrocardiogramma. Il Bari ha battuto il Cagliari e addirittura il Milan, ha giocato bene a Firenze. Quindi tante sconfitte. Francamente, non credo che l'organico sia inferiore a quello di altre squadre. Eppoi c'è da dire che, con i tre punti in palio, tutto è possibile. Nelle prossime partite, mi va bene tutto: vincere con un gol al 94' o con due autoreti. Non starò a fare il prezioso. Se per vincere, può funzionare l'1-9-1, ben venga. A proposito di tattiche e schemi, io gli attaccanti li marco stretti: non credo ai moduli. Zona o gioco all'italiana? Ognuno faccia come crede: non esistono le guerre di religione. È tutto relativo. Prendete l'Ajax. Tutti a esaltarsi per la sua zona totale. Non mi fate ridere: gli olandesi giocano con il libero*».

Lasciamo perdere i discorsi sui massimi sistemi e ritorniamo in terra: «*Il Bari? Vedremo. Ho seguito varie volte Abel Xavier col Benfica e mi sembra un giocatore difensivo, un centrale da impiegare dietro. Ingesson l'ho visto impiegato sulla fascia. Andersson non si discute; Guerrero non lo conosco, Gerson è uno che corre... I giocatori italiani. Conosco qualcuno. Quel Protti è un bel cannoniere. Ma lasciatemi lavorare. Innanzitutto sui cervelli. La truppa è molto giù moralmente*».

Come si vede, un Fascetti armato: ha fatto una scelta stimolante. Il Bari può rilanciarlo o affossarlo. Lui è ottimista. Teme solo Agroppi: «*In tv è pronto per sistemarmi con la sua lingua tagliente*». Il guerriero è ritornato. E sempre senza telefonino: «*Non lo userò mai. Neppure se me lo regala il presidente*». □

La sua terza esperienza in A

Fascetti, nato a Viareggio il 23 ottobre 1938, ha iniziato la sua carriera di allenatore nella Fulgorcavi di Latina nel campionato 1975-76. Nel 1977-78 frequenta il Supercorso e poi, nel campionato successivo, riprende con il Varese dove resta per cinque stagioni. Nel 1983 assume la guida del Lecce con il quale centra la prima delle sue quattro promozioni in A. Dopo tre stagioni in Puglia, va alla Lazio, penalizzata di 9 punti in Serie B, e ottiene una miracolosa salvezza, sia pure agli spareggi. L'anno successivo la porta in A ma non è confermato. Le tappe successive sono Avellino, poi Torino e Verona (entrambe portate nella massima serie). Nelle ultime due stagioni ha allenato la Lucchese, in Serie B. Nel 1994-95 è stato esonerato alla 34. giornata.

Il brasiliano Cruz a Napoli è diventato

Avanti André

Sa comandare la **difesa** partenopea con grande autorità, spesso risulta decisivo quando si **sgancia.** E non solo per le sue calibratissime punizioni

di **Guido Prestisimone**

NAPOLI. Un inizio difficile, costellato dagli infortuni. Poi la ripresa e l'ambientamento nella nuova realtà del calcio italiano. Fino a diventare uno dei migliori stranieri mai approdati nel nostro paese. È l'identikit di André Alves da Cruz, il libero brasiliano del Napoli. Lo scorso anno in cima alla classifica di rendimento nel suo ruolo, veleggia anche in questo scorcio di campionato tra i migliori. Segno evidente che quella trascorsa non era una stagione "trovata", ma solo la conferma di un talento troppo presto dimenticato dal calcio che conta.

Era uno dei giovani più interessanti della Seleção quando nell'ottobre dell'89 segnò all'Italia di Vicini un gran gol su punizione nell'amichevole di Bologna. Una prodezza balistica come quelle alle quali ha abituato il pubblico del San Paolo, che però non gli valse un posto tra i ventidue per Italia 90. Cruz allora tenta la carta europea e va a giocare in Belgio, nello Standard Liegi: quattro stagioni e sedici reti, prima che il Napoli si accorga di lui e gli consenta di giocare in un campionato all'altezza della sua classe, una vetrina in grado di garantirgli "visibilità" agli occhi del nuovo selezionatore Zagallo. Il suo obiettivo è rientrare in Nazionale dalla porta principale. Ed il libero non fallisce. Guida il Napoli di Boskov verso le zone alte della classifica, segna gol pesanti, diventa uno dei leader dello spogliatoio. E puntuale arriva la chiamata dal Brasile. Prima

un autentico leader

Sopra, Cruz nel Napoli. A sinistra, nello Standard Liegi. A destra, in Coppa America con il Brasile, chiamato dopo il successo ottenuto nel nostro torneo

per un torneo in Inghilterra e poi in Uruguay dove perde la Coppa America in finale proprio contro i padroni di casa, confermandosi però come uno dei migliori difensori centrali del mondo.

EUROPA. Da cinque anni vive in Europa, ma pur non soffrendo di "saudade", Cruz cerca di tenersi sempre in contatto con il calcio del suo paese. «*Il livello del campionato brasiliano non è eccelso. Solo a Rio e a San Paolo ci sono squadre competitive*» afferma il brasiliano di Piracicaba. «*Flamengo, Fluminense, Botafogo, Vasco de Gama: le altre non potrebbero competere con i club europei*».

Nonostante questo, il calcio sudamericano è comunque un inesauribile vivaio di talenti e il libero del Napoli ha un paio di nomi sui quali puntare senza remore, nonostante il fatto che, per sua ammissione, non abbia mai visto all'opera nessuno dei due. «*Sono Luizão del Guaranì e Cleber del Mogi Mirim di San Paolo. Due attaccanti molto forti, sui quali mi ha fornito indicazioni precise un mio vecchio amico. Un giornalista di Campinas. Si chiama Brasil De Oliveira, uno che ha fiuto: prima che diventassero conosciuti giocatori come Neto, Raì ed il sottoscritto, lui aveva già fatto da tempo i nostri nomi*».

Per il Napoli che pare essere alla ricerca di un centravanti di talento e dal costo accessibile, magari per la prossima stagione, uno di questi nomi calzerebbe davvero a pennello. «*Cleber è un affare*» prosegue Cruz. «*Con un miliardo e mezzo si può acquistare oggi un calciatore di diciotto anni, che non appena metterà piede in nazionale vedrà quadruplicare il prezzo del suo cartellino*».

CHIOCCIA. Dalla Nazionale al Napoli. Cruz da qualche mese sta facendo da chioccia ad un altro talento in forza al Napoli, l'argentino Fabian Ayala, giovane ma già capitano della Nazionale del suo paese. «*Io mi sono ambientato bene a Napoli ed è per questo che ho cercato di fare del mio meglio per aiutare Fabian ad entrare subito nella sua nuova dimensione*» continua Cruz. «*In Argentina ed in Nazionale aveva sempre fatto il libero, a Napoli ha dovuto sostituire un "mastino" come Cannavaro. Dopo le prime difficoltà, si è abituato ai ritmi del campionato italiano. Adesso vede meglio il gioco e con il talento che si ritrova il suo rendimento andrà sempre in crescendo. Certo se ci troveremo l'uno contro l'altro con le maglie delle rispettive nazionali, allora non potremo essere "fratellini" come dice Boskov. Ma tutto tornerà come prima quando l'arbitro fischierà la fine della partita*».

Pur essendo un difensore, Cruz ha sempre avuto un buon rapporto con il gol, ma a differenza di molti suoi colleghi non li ricorda come fossero reliquie. «*Non sono legato a un gol particolare: per me sono tutti importanti, se servono a far vincere la mia squadra. Se però devo proprio ricordarne uno, allora scelgo quello di agosto al San Paolo contro il Parma. Era un'amichevole, ma quella punizione era perfetta, e per di più tirata da molto lontano. Comunque il gol più importante che farò sarà il prossimo.*»

ESPERIENZA. Il Napoli da zone alte conta anche sulle sue prodezze balistiche per continuare a vivere il suo magic moment. Ma Cruz sta con i piedi per terra. «*Il Napoli non può fare come Bari e Foggia lo scorso anno: una partenza sprint nel girone d'andata ed enormi difficoltà al ritorno. Dobbiamo dare il massimo partita dopo partita, senza porci problemi di classifica. Centrare poi un traguardo è anche frutto di un pizzico di fortuna*». □

Una famiglia di sportivi, un sogno chiamato Juve, un amore viscerale per la storia. Da vice-Gullit a speranza del **Padova**, ecco la vera storia di Nicola **Amoruso**, bomber in cerca della definitiva esplosione

dall'inviato **Matteo Dalla Vite** - foto **Trambaiolo**

PADOVA. Otto, sedici, diciassette, venti, ventuno, quaranta e ottantadue. Giocate questi numeri, sono vincenti. Ve lo consiglia la Polisportiva Amoruso, angolo di mondo in cui tutto è dinamicità, gioia, successo. La Polisportiva Amoruso parte da Flavio e arriva a nonno Giacomo. E nel mezzo... *«Già, nel mezzo c'è una bellissima storia da raccontare. Vuoi sapere la più bella? Mio zio Luciano, quarantenne, giocava a calcio ed era soprannominato il Bettega di San Ciro. Grande giocatore, faceva paura a tutti... Occhio, però, non finisce mica qui...».* Nicola Amoruso, bomber del Padova, si apre in un sorriso piacevole e disteso. Ama parlare di sé ma ancor più di una famiglia in cui lui, "dinamitardo" del gol, rappresenta la punta di un iceberg del quale andare orgogliosi. Nicola ha ventuno anni, l'umiltà giusta per chi ha voglia di sfondare e altri particolari da raccontare. *«Partiamo dal basso? Bene. Allora c'è Flavio di otto anni che gioca a tennis a Cerignola ed è uno dei migliori. In assoluto. Poi viene Brunella, la mia sorellina di sedici anni che pure gioca a tennis a Fano, ed è una mini campionessa. Andiamo avanti? Segue Fabio, ha diciassette anni e gioca nel Cerignola da attaccante. Se solo ne avesse voglia...».* Pausa. Fabio è accanto a lui, è venuto qualche giorno a Padova a vivere col fratello più famoso. *«Nicola»* dice Fabio un po' imbarazzato *«afferma che sono il migliore di tutti noi. Mica è vero, il migliore di tutti è Luca, quello dell'Avellino».* E sorride. Il ping-pong in casa Amoruso prosegue. *«No, caro Fabio: se tu ne avessi più voglia potresti sfondare, credimi... E comunque anche Luca è davvero bravo. Ha vent'anni, sta crescendo bene».* Una fotografia, un altro sorriso, poi la Dinasty prosegue. *«Di zio Luciano abbiamo detto, manca nonno Giacomo. Quando giocavo nelle Fidelis Andria cavalcava la sua 131 scassata e veniva a vedermi ogni domenica. Ha un gran fisico. È stato campione di lancio del giavellotto, e oggi porta i suoi 82 anni con grande freschezza...».* Dinasty Amoruso. E questo è solo l'inizio.

SCOPERTA. Mamma Maria e papà Vincenzo hanno forse sfondato in qualche disciplina sportiva? Sbagliato. Sono gli unici «sedentari». O quasi. *«Mia madre»* prosegue Nicola *«è laureata in Scienze biologiche e dopo aver insegnato per molti anni, da qualche tempo si è messa a gestire un negozio di oggettistica. Papà Vincenzo? Fa l'industriale, ha un mulino, ma è proprio grazie a loro se sono riuscito a trovare una collocazione nel mondo del calcio».* Già, perché non deve essere stato facile per nessuno dividersi dopo quattordici anni insieme. Nicola aveva giusto compiuto questa età che si trovò a partire per Genova. Per i dettagli, leggere quanto segue. *«Cominciai a giocare nel condominio "Vitrani", a casa mia. Tirai i primi calci al pallone con Luca, poi insieme andammo al Trinitapoli e stupimmo un po' tutti. In tre anni facemmo sfracelli. Ricordo che in una stagione io segnai 38 gol e lui 32. Due autentiche bombe».* Poi, ecco la Grande Opportunità. Non sempre capi-

segue

Nicola Amoruso sorride e alza il pollice: va tutto o.k.
A sinistra, esulta dopo un gol con la maglia del Padova

namite

Carta d'identità

Nome: Nicola
Cognome: Amoruso
Nato a: Cerignola (FG)
Data di nascita: 29-8-1974
Ruolo: centravanti
Esordio in A: 12-12-1993, Inter-Sampdoria 3-0
Squadre: Sampdoria (8 presenze e 3 gol), Fidelis Andria (34 p. e 15 gol), Padova, Under 21 (2 presenze).
Attore preferito: Dustin Hoffman
Attrice preferita: Nicole Kidman
Ultimo libro letto: Un luogo chiamato libertà di Ken Follett
Pregio: sincerità
Difetto: pigrizia
Idolo: Vialli
Campione oltre al calcio: Sampras
Quotidiano preferito: la Repubblica
Colore preferito: blu
Orologio: Rolex
Auto: Golf GL 1800
Sogno: avere una famiglia bella e numerosa

ta. A Nicola sì. *«Santamato era l'osservatore della Sampdoria che, abitando a Bari, scovava talenti nella nostra Regione. Un giorno venne a vedermi al Trinitapoli, qualche giorno dopo mi ritrovai a fare un provino nella Sampdoria. Ne sostenni due nel giro di un mese: nel primo andai molto bene e realizzai pure un gol; nel secondo pioveva di brutto e la partitella finì quasi subito. Beh, il resto è intuibile: rimasi a Genova previo assenso dei miei. Avevo quattordici anni, mia madre che sbuffava e mio padre che mi spronava a proseguire l'avventura. Insomma, tutto esaltante ma anche difficile al tempo stesso».*

Sopra, Nicola dà uno...strappo al fratello Fabio e, a fianco, gioioso ai tempi della Samp

MOMENTI DI GLORIA. Ogni due settimane papà Enzo e mamma Maria andavano a Genova a trovarlo. La voglia di mollare tutto, a volte, c'è stata. Eccome. *«Credimi, non è facile dividersi dalla famiglia in età adolescenziale. Ho avuto la grande fortuna di poter contare su due genitori splendidi. Sennò, forse non ce l'avrei fatta».* Nel frattempo, fra dubbi, piccole gioie e una crescita improvvisa, Nicola percorre tutta la trafila nelle giovanili.

Quindi, ecco il salto che vale, l'esordio in Serie A. *«Sì, datato dodici dicembre '93, Inter-Samp tre a zero. Non è andata bene, certo, ma l'emozione provata è stata ovviamente indescrivibile».* Da quel momento, la scalata. E un'etichetta che comincia a farlo conoscere per tutta Italia. Protagonista Ruud Gullit. Prima riserva, Nicola Amoruso. *«Lo sostituii due volte e da quel momento diventai il vice-Gullit. Come lo ricordo? Come un grande. Così come ricordo stupendamente tutto lo spogliatoio della Samp».* Che anno quell'anno. Otto presenze e la bellezza di tre gol. Il ragazzo vale. *«La rete più bella la segnai all'Inter nel ritorno: vincemmo tre a uno, io segnai il terzo gol. Ma la partita che ricordo di più fu Sampdoria-Reggiana: quel giorno in tribuna c'era mio padre. Partii dall'inizio e solo una paratona di Taffarel mi negò un gran gol. Peccato, però nella galleria dei ricordi questa è l'immagine più bella che conservo: davanti a papà Enzo mi esaltai...».*

MAESTRI. Nicola è appassionato di letture e di storia. Ohibò, ne vedi pochi così. *«Già, mi piace la storia, mi è sempre piaciuta. Gli studi? Ho preso la maturità scientifica al Liceo "Bernini" di Genova e da poco mi sono iscritto all'Università, Scienze Politiche. Esami? Zero, non dimenticare che ho anche il servizio militare...».* Nella sua carriera ha avuto tanti maestri calcistici. *«Mignani e Sabatini nelle giovanili della Samp, poi Soncini, un maestro. A lui devo tantissimo: mi ha insegnato molto, a stare in campo e fuori. Mi ha insegnato ad acquisire personalità, a non ripetere certi errori. Ricordo che il primo cazziatone vero lo ricevetti proprio da lui: avevo sbagliato un movimento, venne giù lo spogliatoio».* Poi Eriksson, Bellotto, Sandreani e i due azzurri Cesare Maldini e Rossano Giampaglia, vice di Cesarone e tecnico dell'Under 21 di Serie B. Per ognuno di loro, un flash, un insegnamento. *«Partiamo da Sven, un grande: mi ha insegnato i movimenti senza palla e ad acquisire una mentalità vincente. Bellotto? Per me è stato come un padre: mi ha dato fiducia e io l'ho ripagato. Poi, dopo un girone d'andata stupendo, la nostra Fidelis Andria mollò un po'. Sandreani? Un tipo preparato, attento e scrupoloso: sto imparando cose che ancora non avevo visto. Il citì Maldini? Mi ha fatto capire cos'è la disciplina e con Giampaglia ho intuito cosa sia realmente il rispetto per il prossimo. Insomma, posso solo essere contento. In attesa di altri maestri, ovvio...».*

PAZZIA. Ma chi è questo ragazzo dolce, umile, simpatico forse incapace di fare follie? *«No, aspetta che ti racconti questa. L'anno scorso, finito l'allenamento, presi mio fratello Luca e un amico, Piero, e volammo a Parigi per vivere diversamente il Capodanno. Rimanemmo in Francia solo un giorno e mezzo, ma aver fatto questa piccola-grande pazzia ci ha divertito un mondo».* Non si ritiene invidioso (*«Mai provato un sentimento del genere»*), fra la vendetta e la tolleranza sceglie la prima voce e si imbestialisce davanti a una sola cosa, la disonestà. *«Non la sopporto: amo essere sincero con tutti e troverei giusto che gli altri lo fossero con me».* È romantico (*«In generale sì, ma dipende dalla ragazza...»* si affretta a precisare) e ciò che sa far meglio è legare amicizie con chi gli va a genio. *«Faccio amicizia facilmente, ma non con tutti. E ciò che so far meglio da calciatore sai cos'è? Sopportare le critiche: purtroppo qui a Padova ne sono piovute tante, ma non mi abbatto: sarà banale, ma posso solo dire che fa parte del gioco...».*

SOGNO. Affascinato dal compagno Lalas (*«È un ragazzo intelligente, mi piace molto»*), da piccolo tifava per la Juventus. Quella Juventus che pare essersi interessata alla sua ottima tecnica, al suo buon fiuto del gol, al suo saper interpretare ottimamente il ruolo del tipico attaccante moderno. *«Alt, non so niente, né della Juve né tantomeno del mio futuro. Io gioco per il Padova. E in testa non ho altro».* Ventuno anni, insomma, ma anche un soprannome esplosivo (Nick dinamite) e soprattutto una testa che sa girare bene. *«Nick dinamite? Un bel nomignolo, spero di guadagnarmelo. Un sogno? Per il '96 voglio la salvezza del Padova, vorrei svegliarmi la mattina dopo la fine del campionato e leggere sui giornali che siamo ancora da Serie A. Preparerò una grande festa qui, dove abito, a due passi dal vecchio Appiani. E sì, farò venire tutti i miei familiari, da Flavio a nonno Giacomo».* Un'occasione unica per conoscere da vicino la Polisportiva Amoruso. Una Dinasty vincente dalle risorse infinite.

Matteo Dalla Vite

L'allenatore della Lazio Primavera e il vice di Cesare Maldini: due storie parallele, la lotta contro la **leucemia** e il ritorno. Ecco le loro confessioni a cuore aperto

di **Gianfranco Coppola**

Caso, lo scudetto dopo la paura

Lo striscione

di **Carlo F. Chiesa**

Giusto due domeniche fa, nell'imminenza del derby al Delle Alpi, un malinconico striscione di dileggio alla memoria di Andrea Fortunato ricordava a tutti quanto l'intelligenza resti una materia prima di sempre più rara reperibilità, esprimendo pure i riflessi di un modo di sentire piuttosto diffuso, che pretende di esorcizzare i mali dell'esistenza semplicemente ignorandoli o tentando (goffamente) di irriderli. Come se l'esperienza del dolore fosse invariabilmente esclusiva degli altri o non meritasse almeno la partecipazione e il sostegno della solidarietà. In queste pagine trovate due storie diverse, lontane anni luce dai lustrini del divismo di certo calcio d'oggi e pure dai maestri del pensiero contemporaneo esibitisi nello stadio di Torino. Sono le avventure di Mimmo Caso e Rossano Giampaglia, due uomini di calcio sfidati dalla sorte e usciti vincitori da una partita senza pubblico e senza striscioni. Le avventu-

BENTORNAT

Quando si va a dormire ed è buio, l'ultimo pensiero è sempre per il primo raggio di sole. Buongiorno, amici. Due cuori forti e una panchina. Storie di uomini veri e di allenatori bravi. Mimmo Caso e Rossano Giampaglia non parlano per spot, non cercano notorietà da effetto-dolore. Uno è campione d'Italia, la Lazio ha vinto lo scudettino la scorsa estate, e Domenico Caso portava il cappellino per coprire una momentanea calvizie. Mentre i suoi ragazzi d'oro le suonavano al Perugia (con la puntuale coda di polemiche del patron Gaucci, che a volte con le parole fa più danni di un tornado) Rossano Giampaglia — il vice di Cesarone Maldini all'Under 21 e selezionatore della rappresentativa di Serie B — se ne stava in ospedale, al San Martino di Genova, per rimettere ordine in quelle tabelline drammaticamente senza soluzione pur dopo aver fatto per benino tutte le operazioni che sono le analisi del sangue quando t'assale la leucemia, la stessa nemica di Mimmo Caso, appunto.

MALATTIA. *«Della mia malattia non ho voluto parlare prima perché non mi sembrava giusto. I problemi personali non vanno mai anteposti a*

del coraggio

re del coraggio e della forza d'animo, doti indispensabili quando la vita pretende a colloquio e la fine compare all'improvviso al desco quotidiano senza inviti ma con l'invadenza di chi si sente il più forte. Caso e Giampaglia hanno vinto, là dove tanti, il povero Andrea per primo, hanno invece dovuto soccombere. Ciò che più conta però è come ce l'hanno fatta, impugnando la clava del carattere, e come ne sono usciti: uomini in qualche modo diversi eppure uguali. Più ricchi dentro e meglio disposti ad apprezzare le piccole gioie della vita, ma anche più forti nella convinzione, già sperimentata, che il sano agonismo dello sport può e deve fortificare il carattere anche in vista delle competizioni talvolta durissime dell'esistenza. E' la lezione che, da maestri di calcio, hanno regalato e continuano a impartire ai loro allievi. Una lezione su cui in tanti farebbero bene a meditare. Magari in preparazione del prossimo striscione.

Giampaglia guarito è di nuovo azzurro

I RAGAZZI

quelli della collettività. Io dovevo curarmi e pensare ai miei ragazzi che si stavano battendo per qualcosa di bellissimo. Ricordo soltanto che, quando tornai a lavorare al campo Francesca Gianni, e incrociai i loro sguardi felici e non commiserevoli dissi una frase semplice ma evidentemente toccante. "Ehi, siamo dei fortunati. Ricordiamocelo sempre". Dissi siamo, ma avrei potuto usare anche solo la seconda persona plurale. Sono stati mesi durissimi, ad un certo punto fai l'abitudine a dover lottare con la malattia, ma all'inizio proprio non te ne fai una ragione. Sai, l'atleta si crede sempre un invulnerabile, se non proprio un immortale. Cammina anche dopo la doccia come se addosso avesse una corazza, che so, la freschezza dei muscoli a posto, quelle gambe che non se ne vanno mai con un altro. E invece poi un giorno vai dall'analista e scopri che la disgrazia è con te, dentro di te. Però, e non sembri una banalità, ti ricordi dei sacrifici che hai fatto per sfondare. Da Eboli a Firenze passando per Perugia, Roma, ed altro ancora. Della tenacia per non farti prendere mai dalla malinconia, bimbo e già lontano da casa, e tutto questo — ricordi e paura — mi hanno aiutato a prendere coscienza di quanto m'era successo».

FELICITÀ. *«Così, posso dire con orgoglio che i risultati sono stati eccezionali. Non ho mai rinunciato ad allenare, mi sono sottoposto a cure periodiche, cicli duri ma mai troppo forti per me, per la mia forza di volontà. Ora non so se il peggio è alle spalle, ma di sicuro adesso so che non bisogna mai sottovalutare un indizio. Se avessi dato peso prima a certi segnali, forse avrei arginato la malattia con buon anticipo. Ma l'importante adesso è stare qui, felice tra i miei ragazzi, fiero per come Zeman considera il mio, il nostro lavoro. Non mi posso proprio permettere il lusso di pensare se un giorno siederò su una panchina importante o no, se una grande*

segue

Sotto, Mimmo Caso nel giorno dello scudetto della sua Lazio Primavera. In basso, Rossano Giampaglia (a destra) al fianco di Cesare Maldini sulla panchina dell'Under 21

si accorgerà di me per affidarmi i suoi gioielli. Non è una frase fatta: la vita è un'altra cosa, molto più preziosa, e io in una sola estate ho vinto due volte il mio scudetto. Non male, vero?».

Riprende ad allenare, affondando le mani nelle calde tasche del giubbotto in piumino d'oca. Comandi decisi, ma col paternalismo dell'insegnante. «*Ehi, sali tu quando Marco porta palla. E tu, Sergio, mi raccomando, fai sempre la profondità*»: la vita è adesso, ed è anche domani, oltre che ieri. Come tecnico, Mimmo Caso è un avanguardista. Predilige il 4-3-3, ma siccome quest'anno ha calciatori un po' differenti rispetto a quelli che si sono fregiati del titolo di campioni d'Italia, pratica il 4-4-2. «*Parlo a nome di tutti, ci scuciremmo volentieri lo scudetto per darlo ai cugini della prima squadra. Ma queste sono parole, servono soprattutto i fatti nella vita*», assicura stringendo forte la mano.

AUTOTRAPIANTO. **Rossano Giampaglia** non sta fermo un secondo, adesso che l'autotrapianto di midollo osseo è completato, così come quando pensava di non avere niente. Partite su partite, relazioni scritte a iosa. Le suole delle scarpe consumate come i polpastrelli per scrivere le impressioni sui tantissimi ragazzi visionati che sono poi diventati qualcuno o che si sono viceversa persi per strada. «*Io sono vivo per caso, probabilmente. Frequentavo il corso allenatori, nel giugno scorso, e un amico mi fa:* "Hai mangiato frutti di mare? Hai gli occhi gialli, fatti un po' le analisi", *e detto brutalmente ad uno che faceva ogni giorno un'ora di tennis se non due, ginnastica, footing, pesca subacquea, pesca, sci era come sparare una palla.*

Malato io? Figuriamoci, pensai. Analisi e risposta: leucemia, seppure al gradino più basso. Chemioterapia, riposo. Secondo ciclo, riposo. Pian pianino ho rimesso ordine tra questi globuli matti e ho fatto pure qualche game a tennis. Ora ho rimesso un po' il midollo osseo a posto, con l'autotrapianto, e non vedo l'ora che arrivi l'estate. Sarà una, ma dovrà valere per due, venga a trovarmi all'Elba, non la farò riposare un attimo».

FORZA. Quarantanove anni, e la voglia di dirsi: «*Sono stato veramente bravo, forte e determinato. Del resto, lo dicono pure i pisani: le parole le porta via il vento, le biciclette i livornesi. Chiacchiere non ne facciamo, noi. Il mio carattere è stata la migliore medicina al cinquanta per cento. Un altro venticinque lo riconosco ai miei ragazzi. Mi hanno telefonato tutti, sono venuti in tanti a farmi visita. Galante mi dedicava tutti i gol. Così una volta lo rimproverai: guarda che io voglio uscire dall'ospedale, è inutile che continui a farmi gli auguri. Del Piero fu carinissimo, Panucci poi non è affatto quel montato che in tanti vorrebbero far credere. Solo una volta, una notte che non riuscivo proprio a chiudere occhio, che non mi riusciva né una mano di bridge né una bella sommozzata con tanto di faccia a faccia con una cerniotta, pensai che in fondo potevo pure morire, perché senza avere i soldi di Rockfeller avevo probabilmente trascorso una vita più allegra della sua. Ma fu giusto questione di un secondo, mi ripresi dallo sconforto e m'addormentai. La mattina ero più determinato e carico di prima. È così che la vita ricomincia».*

BAMBINO. «*Adesso sto qui a ringraziare Maldini che mi tiene suo secondo, Niccolai e Zaccarelli che collaborano con noi, i miei ragazzi, chi mi ha scritto e chi mi ha telefonato in quel periodo difficile. Non so, ma io mi sono sempre sentito un bambino. E adesso sì che è cominciata un'altra vita: speriamo che sia bella come la prima, cos'altro posso augurarmi?».*

Quando si fa sera, l'ultimo pensiero è sempre per il primo raggio di sole del mattino. Chissà, ma forse per Mimmo Caso e Rossano Giampaglia sarà un po' più caldo.

Gianfranco Coppola

TUTTO IL CALCIO PER CORRISPONDENZA DA
«IL CALCIO INTERNAZIONALE»

A.C. MILAN COLLECTION 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 190.000

TUTA ALLENAMENTO L. 160.000

TUTA PANCHINA L. 187.000

CALZETTONI GARA L. 18.000

MAGLIE R/NERA - BIANCA L. 89.000
GIALLA - AZZURA L. 96.000
REPLICA R/NERA - BIANCA L. 73.000
CALZONCINI REPLICA L. 30.000

PANTALONCINO GARA L. 54.000

COPPE VINTE DAL MILAN
RIPRODUZIONI FEDELI
IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18

MAGLIA ALLENAMENTO L. 55.000
BERMUDA ALLENAMENTO L. 35.000

CAMPIONI L. 250.000

INTERCONT L. 350.000

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

BOMBER UFFICIALE L. 173.000

BORSA UFFICIALE L. 85.000
BORSA TEAM L. 53.000

ZAINETTO L. 65.000

CMPLETO JUNIOR R/N E BIANCO L. 73.000

TUTA JUNIOR L. 99.000

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL - XXL
TAGLIE JUNIOR: M - L - XL - XXL

COLLEZIONE JUVENTUS F.C. 95/96

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
TAGLIE JUNIOR: 5 - 7 - 10 ANNI

MAGLIA GARA B/NERA L. 93.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 22.000

MAGLIA GARA OSPITE L. 97.000
CALZONCINI L. 52.000
CALZETTONI L. 22.000

MAGLIA OSPITE 3° L. 97.000

MAGLIA PERUZZI L. 140.000
CALZONCINI L. 78.000

COMPLETO JUNIOR B/NERO L. 83.000
COMPLETO JUNIOR OSPITE L. 87.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 99.000
CALZONCINI ALLENAMENTO L. 40.000

CAPPELLINO L. 40.000

NOVITÀ

TUTA PRESENTAZIONE REPLICA L. 165.000
TUTA UFFICIALE RAPPRESENTANZA L. 236.000
TUTA JUNIOR L. 139.000

BORSA L. 125.000

GIACCA PIOGGIA L. 195.000

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

BERMDA ALLEN. L. 70.000

ACCAPPATOIO UFFICIALE L. 149.000

BOMBER JUVE L. 175.000

COLLEZIONE INTER 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 215.000
ANCHE TAGLIE JUNIOR

GIACCONE PANCHINA L. 167.000

MAGLIA N/AZZ. - BIANCA L. 95.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 25.000
COMPLETO JUNIOR L. 79.000

MAGLIA OSPITE 3° L. 95.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 68.000

MAGLIA PAGLIUCA L. 115.000

COPPE VINTE DALL'INTER
RIPRODUZIONI FEDELI
IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18

UEFA L. 350.000

INTERCONT L. 350.000

CAMPIONI L. 250.000

NOVITÀ

TUTA ALLENAMENTO L. 136.000

TUTA PANCHINA L. 185.000
TUTA JUNIOR L. 155.000

BORSA UFFICIALE L. 110.000

BOMBER UFFIC. L. 188.000

T-SHIRT ALLENAMENTO L. 54.000
CALZONCINO ALLENAMENTO L. 45.000

CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA
DA N. 37 A N. 46 L. 42.000

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
RAGAZZO: 6/8 - 8/10 - 10/12

COLLEZIONE NIKE 95/96

MAGLIA GARA AZZURRA - BIANCA L. 99.000
RAGAZZO L. 75.000

CALZONCINI ADULTO L. 49.000
CALZONCINI RAGAZZO L. 45.000
CALZETTONI ADULTO L. 21.000
CALZETTONI RAGAZZO L. 19.000

FELPA AZZURRI L. 99.000

CAPPELLINO L. 29.000

TUTA UFFICIALE L. 210.000
TUTA RIPRODOTTA L. 159.000
TUTA RAGAZZO L. 125.000

TAGLIE ADULTO: S - M - L - XL - XXL

TAGLIE RAGAZZO:
S/S - M/8 - L/10 - XL/12 ANNI

BORSA UFFICIALE L. 85.000

G.S.

Buono d'ordine da ritagliare a spedire al
CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO s.r.l.
Via Zuretti, 2 - 20125 MILANO - Tel. 6706436
ORDINA PER FAX 02/66712614
Vogliate spedirmi in contrassegno con spese postali di L. 9600 più diritto fisso i seguenti articoli:

CODICE	TAGLIA	QUANTITÀ	DESCRIZIONE	PREZZO UNICO

Nome e Cognome ______
Via ______ n° ______
CAP ______ Città ______ Tel. ______
Si stampano numeri sulle maglie a L. 5.000 cad.
SPESE POSTALI PER L'ESTERO: Europa 40.000 - Extra Europa 50.000
OPPURE PAGO CON CARTA DI CREDITO
☐ VISA ☐ MASTERCARD ☐ EUROCARD ☐ CARTA SI
Scadenza: Mese ___ Anno ___
Numero ______
IN ASSENZA DI FIRMA E NUMERO DI TELEFONO L'ORDINE NON SARÀ EVASO.
(Per ogni controversia è competente il Foro di Milano)

DIRITTO DI RECESSO ENTRO 8 GG. DAL RICEVIMENTO MERCE

Sono 28 gli "Over 33" che ancora calcano i campi di Serie A e B, piccoli prodigi di longevità agonistica in un calcio sempre più selettivo

I grandi vecchi

di **Marco Strazzi**

Sono 28 gli "Over 33" che calcano i campi delle Serie A e B nella stagione in corso. Qualcuno da protagonista, come Baresi o Carnevale, altri in posizione defilata, tutti con una storia (lunga, per forza di cose) da raccontare. Noi abbiamo dato un'occhiata "da vicino" a Vierchowod e Galli, i

segue

A destra, Pietro Vierchowod con la maglia della Juventus: a 36 anni (37 nel prossimo aprile) è il decano della Serie A. A fianco, il trentatreenne Fausto Pari: dopo i problemi delle prime due stagioni napoletane e la «rinascita» dell'anno scorso, si sta confermando su buoni livelli

Pietro Vierchowod scommette sul... futuro

«Giocherei anche gratis»

TORINO. Ciò che colpisce di Pietro Vierchowod è la solidità. E forse proprio da questa sua prerogativa, la solidità del corpo e della mente, occorre partire per spiegare il fenomeno del calcio italiano, il trentaseienne che riesce a strappare un contratto miliardario alla Juventus e giura di sentirsi ancora giovane.
Anzi, dice che la sua fortuna è l'età. Nel senso che essere nati e cresciuti in un altro calcio gli ha evitato folgorazioni e scottature. *«Adesso non danno ai giovani il tempo di maturare. Diventi subito titolare, e poi ti stritolano. È come salire sull'altalena: un giorno su, l'altro giù. In questo modo non ci arrivi a trentasei anni, e magari nemmeno a trentadue. Soprattutto con questi ritmi; con il fatto di giocare così spesso, inizi prima e ti fermi prima»*. Lui, d'altra parte, convive con i giovani, i Del Piero e i Tacchinardi. Ma sostenere che sia stato acquistato per fare da chioccia è inverosimile, per via di un ingaggio che nessuna società e nessuna balia potrebbero permettersi. *«I compagni non mi guardano con deferenza, né io faccio pesare il fatto di aver accumulato tanta esperienza»*.
Per durare non servono alchimie. *«La natura mi ha aiutato moltissimo, è stata lei a concedermi questo fisico. Poi conduco una vita molta regolata. Nessuna dieta particolare, però vado a letto presto. Più per necessità che per scelta. Ho tre figli, la famiglia mi assorbe tantissimo; anzi, nel tempo libero non penso ad altro. Non ci sono certo le occasioni per fare vita notturna. A trentasei anni ci sono arrivato con molta naturalezza. Nessuno mi obbliga a giocare ancora, visto che alle spalle ho una carriera che mi ha regalato grosse soddisfazioni e non saprei cosa chiedere di più . Se vado avanti è perché il calcio è ancora un divertimento, provo piacere a scendere in campo»*.
Una confessione, che forse piacerà a Giraudo. *«Non mi pongo limiti, continuerò a giocare sin quando me la sentirò. Sarei disponibile a farlo anche senza contratto. Esiste un modo per capire se sei in grado: quando in allenamento provi a scattare. Se funziona, se riesci a stare dietro l'avversario, significa che puoi ancora scendere in campo. Per adesso funziona. L'unica concessione ai miei trentasei anni è che firmerò soltanto contratti di un anno. Mi sembra serio non impegnare una società più a lungo, visto che non ci sono troppe certezze. Vivo alla giornata, naturalmente»*.
Che questo sia un approccio giusto — la coscienza di rappresentare comunque un professionista a breve o media scadenza — lo dimostrano i piccoli e grandi problemi muscolari, ultimo in ordine di tempo lo stiramento al polpaccio. Qualcuno maligna che il tempo concede proroghe ma non assoluzioni, però Vierchowod ne parla come se si trattasse di mali necessari, di fastidiosi e inevitabili pedaggi. Nulla sembra scalfire la sua solidità di testa, le sue certezze. *«Il calcio è cambiato, ma continuo a sentirlo mio, mi ci trovo alla perfezione. Quando smetterò mi piacerebbe allenare, è un pallino quello di spiegare le mie idee ad altri»*. Quel giorno l'età non farà più la differenza.

Emanuele Gamba

I veterani della A

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA RUOLO
Beniamino ABATE	P	10-4-1962	Cagliari
Franco BARESI	D	8-5-1960	Milan
Giovanni CERVONE	P	16-11-1962	Roma
Ennio DAL BIANCO	P	3-11-1962	Padova
Raffaele DI FUSCO	P	6-10-1961	Napoli
Franco GABRIELI	D	21-9-1962	Padova
Stefano MACCOPPI	D	21-4-1962	Piacenza
Moreno MANNINI	D	15-8-1962	Sampdoria
Nicolò NAPOLI	D	7-2-1962	Cagliari
Fernando ORSI	P	12-9-1959	Lazio
Fausto PARI	D	15-9-1962	Napoli
Gabriele PIN	C	21-1-1962	Parma
Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-1962	Juventus
Fausto SALSANO	C	18-12-1962	Sampdoria
Mauro TASSOTTI	D	19-1-1960	Milan
Pietro VIERCHOWOD	D	6-4-1959	Juventus
Walter ZENGA	P	28-4-1960	Sampdoria

nonni delle due categorie. Passando dai casi singoli al discorso generale, vale la pena di chiedersi se 28 veterani sono pochi o molti. Noi propendiamo per la seconda risposta, anche se l'età media dell'uomo, e dunque le sue condizioni di salute, si alzano per effetto di un'alimentazione sempre migliore e di un'attenzione sempre maggiore per il proprio corpo: ciò che, nel caso degli sportivi professionisti, si traduce in metodi di allenamento sempre più sofisticati e personalizzati. 28 sono molti perché il calcio moderno non perdona: il ritmo del gioco è frenetico, il calendario fittissimo, gli scontri duri e frequenti, "bluffare" non è possibile. Bisogna essere sempre al 100 per 100, altrimenti non c'è prestigio che tenga: un posto in panchina (o in tribuna) non si nega a nessuno, nemmeno agli idoli. Baresi non è un intoccabile, è "semplicemente" la miglior soluzione possibile per quel ruolo. E non solo per quello. Se lo ritiene opportuno, è in grado di produrre uno scatto di 50 metri "bevendosi" la difesa avversaria, andare sul fondo e offrire un comodo

assist a Weah, come ha fatto contro lo Sparta Praga, all'andata. Un miracolo atletico quasi incredibile, tenendo presenti le difficoltà cui si accennava.

MATTHEWS. Queste considerazioni rendono impossibili i confronti tra gli exploit di

Giovanni Galli e il rifiuto di arrendersi

Portiere di lotte

Viaggiava verso le cinquecento presenze in Serie A, aveva la garanzia di un contratto economico, ma non stava in pace con se stesso: qua la mano, ed amici come prima. Già, qua la mano: a Giovanni Galli, alla sua onestà professionale, alla sua sincerità perché un uomo non è una busta paga, anche se sostanziosa. Ai tempi di Napoli aveva un ricco triennale, ma lo mise a disposizione della società. Mani sicure, mani pulite, le mani di Giovanni Galli. Ma ora, cos'è accaduto a Parma?

«Alla fine Scala ha cercato di farmi restare, ma dovevo andare via. Io sono fatto così, quando m'accorgo che certi presupposti son venuti meno preferisco andare. Lui mi aveva garantito che in Coppa Italia avrei giocato, lo fece davanti ai compagni: ma l'anno scorso, sono arrivato sino alla finale, quando ho dovuto lasciare il posto a Bucci. E quest'anno, a Palermo, un'altra esclusione».

— Con Bucci fermo, però, lei ha perso la possibilità delle 500 in A.

«Mi auguro di essere preso sul serio, di essere creduto: non mi sono mai pentito della mia scelta. Che è stata anche di vita, perché i miei tre bambini vivranno la nostra Firenze, cresceranno con i loro amici, che sono i figli dei miei amici e con i quali mi auguro si frequentino negli anni. Passi per aver saltato la finale della passata edizione della Coppa: ma l'esclusione di Palermo, la seconda decisione che subivo, non potevo accettarla».

— Ha aspettato tanto, poteva farlo per qualche altra settimana: la Lazio ha cercato un portiere dopo l'infortunio a Marchegiani...

«A Lucca sto bene, c'è una dimensione umana notevolissima. Sono felice d'aver letto il mio nome sul giornale, la considerazione della stampa mi inorgoglisce. Ma non faccio calcoli, generalmente, quando prendo una decisione».

— E le cinquecento in A?

«Non era un incubo l'anno scorso, non lo sarà in futuro. Ma non ho riposto l'idea».

— Galli, ma sa quanti anni ha?

«Che fa, sfotte? So anche che dentro ho ancora voglia di giocare. Il giorno in cui non ce ne sarà più, alzerò le mani».

Antonio Giordano

I veterani della B

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Stefano BONOMETTI	C	30-10-1961	Brescia
Simone BRAGLIA	P	22-7-1962	Perugia
Andrea CARNEVALE	A	12-1-1961	Pescara
Luciano DE PAOLA	C	30-5-1961	Cosenza
Luigi DE ROSA	C	8-7-1962	Cosenza
Giovanni GALLI	P	29-4-1958	Lucchese
Sandro MERLO	P	26-5-1961	Reggina
Eligio NICOLINI	C	19-1-1961	Reggina
Adriano PIRACCINI	C	5-3-1959	Cesena
Claudio SCLOSA	C	28-2-1961	Pistoiese
Giacomo ZUNICO	P	3-12-1960	Cosenza

A fianco, Andrea Carnevale del Pescara (35 anni nel prossimo gennaio). Nella pagina accanto, il trentasettenne Giovanni Galli, superveterano della B: gioca nella Lucchese

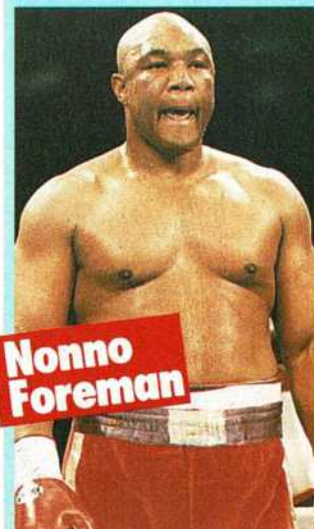
E in C c'è il trentottenne Sanguin

Dario il decano

Dopo il ritiro di Stefano Mariani, il quasi trentanovenne centrocampista della Massese che ha preferito dedicarsi a tempo pieno al suo stabilimento balneare, Dario Sanguin si è ritrovato in cima alla lista dei decani del pallone. Un concorrente in meno. L'importante, per la mente ispiratrice del Fano, è che ad appendere le scarpe al chiodo siano gli altri. Lui, incurante delle trentotto candeline spente il 6 dicembre scorso, a rifiatare non ci pensa proprio. Almeno per il momento. *«Il segreto è vivere alla giornata, senza porsi degli obiettivi precisi. Il calcio mi ha dato tanto, ma visto che dentro sento ancora la voglia di correre e di sudare e che a Fano sono circondato dalla fiducia di tutto l'ambiente, perché dovrei mollare?».* Una carriera ventennale (un campionato in A con il Cesena, otto stagioni nella serie cadetta con Vicenza, Lazio, Perugia e Cesena e dodici tornei di C, compreso quello attuale), un romanzo ricco di aneddoti e di ricordi, a cavallo di due generazioni pedatorie profondamente diverse tra loro. È cambiato il gioco, più veloce e organizzato, si è modificato il regolamento, diverse anche le metodologie di allenamento. Il merito di Sanguin, che ha esordito in Serie C nel lontano 1975 con il Padova, è stato quello di tenersi al passo coi tempi, cambiando vestito a seconda delle mode. *«E accettando serenamente di scendere di categoria, senza farne una questione di ingaggio e di prestigio. Questo, in fondo, rimane un mestiere privilegiato. Riuscire a rimanere sulla breccia per tanto tempo deve già essere motivo di soddisfazione. A qualunque livello...».*

longevità realizzati in epoche diverse. Silvio **Piola** ha giocato fino a 41 anni, ma la sua straordinaria carriera si è chiusa nel 1954, quando in campo si poteva anche "passeggiare". Dino **Zoff** è arrivato alla stessa età in tempi più recenti, ma si sa che un portiere gioca mediamente più a lungo. Rimane invece impressionante, malgrado tutto, il record di Stanley **Matthews,** che ha giocato l'ultima partita ufficiale a 50 anni suonati, nel 1965, e in un campionato notoriamente faticoso come quello inglese. Recentemente, in occasione dell'ottantesimo compleanno, si era sparsa la voce che il Baronetto voleva tornare in campo, sia pure per pochi minuti in un'amichevole. C'è voluta una smentita ufficiale per calmare i tifosi e i mass media in fibrillazione!
In Inghilterra, meritano una segnalazione anche gli exploit recenti del portiere Peter **Shilton,** che ha chiuso (forse) nei mesi scorsi, a 46 anni, e di Jimmy **Case,** che i medici hanno costretto a fermarsi poche settimane fa, a 41 anni. Ha 41 anni anche l'argentino Mario **Kempes,** che gioca in Cile, mentre ne ha 40 Tonino **Cerezo,** che milita ancora nel São Paulo, club con il quale ha conquistato la Coppa Libertadores e l'Intercontinentale a 38 anni. Tornando al passato, è eccezionale anche la carriera dello svedese Gunnar Gren, che a 38 anni si è laureato vicecampione del mondo (nel 1958) e ha continuato fino ai 48 nel campionato svedese.
FOREMAN. Se è difficile generalizzare nel calcio, altrettanto arduo è farlo negli altri sport. Ve ne sono alcuni, come la boxe, nei quali la terza età agonistica è spesso ricca di successi: basti pensare ai casi di Archie **Moore** o George **Foreman,** campioni del mondo rispettivamente a 48 e 46 anni in epoche diverse. Vi sono altresì discipline come il tennis che, soprattutto in questi anni, si direbbero riservate ai giovani: a nemmeno 30 anni, Stefan Edberg è considerato un veterano. Ma le eccezioni non mancano nemmeno qui: Jimmy **Connors** ha raggiunto le semifinali dell'U.S. Open a 39 anni (1991), Ken **Rosewall** ha giocato la finale di Wimbledon a 40 (1974), Martina **Navratilova** a 38 (1994). Il ciclismo si colloca a metà strada: Tony **Rominger** è ancora tra i migliori del mondo a quasi 35 anni, Gilbert **Duclos-Lassalle** ha vinto due Parigi-Roubaix consecutive (1992-93) a 38 e 39 anni, Joop **Zoetemelk** è stato campione del mondo a 39 anni (1985). Uno sport tradizionalmente favorevole ai longevi è il basket. Dino **Meneghin,** il miglior cestista italiano di tutti i tempi, si è ritirato nel 1994 a 44 anni. Ma gli esempi non mancano nemmeno nella Nba: Kareem Abdul **Jabbar** ha giocato ad altissimo livello fino a 42 anni, la stessa età che ha ora Robert **Parish,** protagonista a Charlotte dopo 15 anni a Boston. Nel volley, disciplina "giovane", un record difficilmente battibile è quello di Francesco "Pupo" **Dall'Olio,** che si è ritirato (da campione d'Italia) nel maggio scorso, a 41 anni. Nel nuoto, si segnala solo il tentativo (fallito) di rientro di Mark **Spitz** a 41 anni, lo sci alpino è monopolizzato dai giovani al punto che il trentaduenne Marc **Girardelli** sembra un nonno. I vecchi si prendono una significativa rivincita nello sci nordico: **Maurilio De Zolt** si è congedato dall'agonismo a 44 anni, con una medaglia d'oro olimpica (staffetta 4 × 10 km, Lillehammer '94) sul petto.

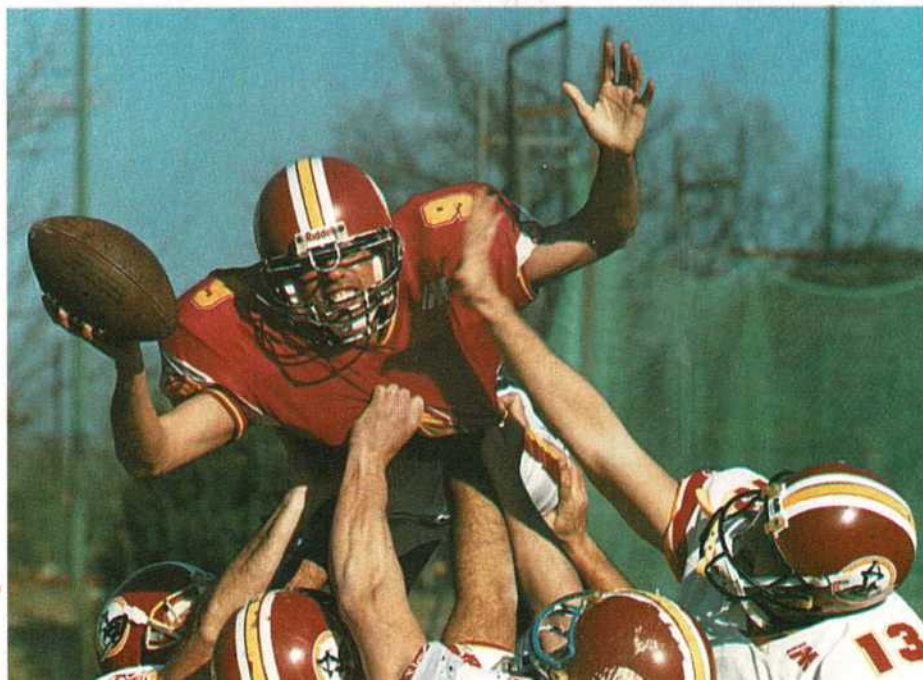
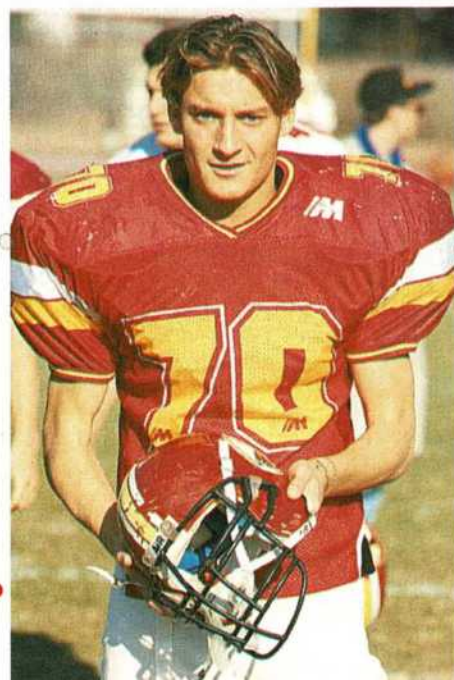
Marco Strazzi

Sotto, il pugile George Foreman: nel 1994, si è laureato campione del mondo dei pesi massimi all'età di 46 anni!

Nonno Foreman

Fotoservizio di
Ferdinando Mezzelani
e **Patrizia Lanna**

Un'iniziativa benefica per la lotta contro il cancro. Protagonista la **Roma**

Il gol più bello

Totti (sotto a sinistra) quarterback, Fonseca (sotto) running-back. Tranquilli, nessuno ha perso la testa. È l'iniziativa benefica voluta dai giocatori della Roma per questo Natale. I giallorossi (sopra) hanno simulato un incontro di football americano con i Gladiatori Roma, vicecampioni d'Italia, per trarre alcune fotografie da riportare sulle cartoline d'auguri per il Natale, in vendita nei negozi della Capitale. Oltre ai biglietti d'auguri, verrà pubblicato un libro con tutte le foto più curiose dei romanisti all'opera con il pallone ovale. Il ricavato delle cartoline e del book sarà destinato all'Associazione "Contro il cancro con amore", che provvederà a comprare una macchina per la chemioterapia per l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma.□

Due mesi fa sembrava da C. Oggi sarebbe in A. È super **Reggiana**

REGGIO

di **Matteo Dalla Vite**

È rinata così

1. Da spogliatoio in subbuglio a gruppo unito: merito di una società che — contro tutto e tutti — ha confermato Ancelotti
2. Meno fuorigioco, maggior copertura dal centrocampo: k.o. di Foggia a parte, la difesa è diventata finalmente solida
3. Pietro Strada, invenzioni e gol; Marco Ballotta, parate e prodezze: sono loro i leader dei granata, i simboli della riscossa
4. La scoperta del talento Pietranera basterà ad aumentare la media-gol dell'attacco? Se sì, per la Reggiana sarà Serie A

Subito i numeri, tanto per capirci: nelle ultime otto giornate, questa Reggiana ha collezionato sei vittorie, un pareggio e una sconfitta (rovinosa, a Foggia), bombardando con dodici gol gli avversari e subendo solo le briciole di cinque reti. Due mesi da favola, in pratica, due mesi che hanno consentito un lifting dal quale oggi Ancelotti e i suoi escono belli, freschi e competitivi. Altri numeri? Pronti: alla settima giornata il buio era totale, sconfinato, deprimente. Quattro punti e ultimo posto in classifica dopo un uno a quattro in casa del Pescara. Correva l'otto ottobre, un ottobre rosso. Oggi, a dicembre inoltrato, la vita è cambiata. E i motivi sono tanti e tutti da scoprire.

1 Esperimenti, un gioco rischiosissimo, scelte prima sposate poi ripudiate. L'Ancelotti assolutista buttatosi con (troppa) rigidità nel mondo cadetto si era messo in testa l'idea meravigliosa di dettare schemi inflessibili, di adottare una difesa alta, di "sacchizzare" una squadra che faticava a trovare tempi, ritmi e soprattutto la condizione atletica adeguata. I punti che non arrivavano, la terza linea che ballava, uomini prima spostati e poi accantonati e moduli che mutavano da un giornata all'altra avevano poi gettato in confusione uno spogliatoio che si poneva mille domande trovando piccole e insoddisfacenti risposte. Ci fu, allora, un periodo in cui molti uomini si chiedevano quanto fosse giusto dare corda a un tecnico così. Questione di pochi giorni, non di più.

A fianco, Strada esultante e, sotto, Ballotta. Nella pagina accanto, il tecnico Ancelotti e il bomber Pietranera

stico destro dal rendimento sempre positivo. E dietro...

3 In una parola: determinante. Marco Ballotta, portiere, 31 anni e una vita nuova. Dopo aver rischiato credibilità e faccia nella scorsa stagione a Brescia, a Reggio Emilia è assurto ad autentico leader. Ciò che i suoi creano, lui conserva parando coi piedi, con le mani e con tutto ciò che può. Certe prestazioni lo stavano portando a Roma, da Zeman; certe paratone hanno contribuito a fare della difesa granata un reparto tosto e credibile. Assieme a lui, un altro Imprescindibile: è Strada, il genietto che ha retto la baracca quando tutto sembrava crollare. I suoi gol hanno dato luce a quei momenti bui; i suoi impeccabili disegni hanno dato corpo e forma a geometrie che senza il suo estro assomigliavano a scarabocchi. È una Reggiana che, oltretutto, sta trovando anche in Di Mauro quel lucido metronomo di centrocampo che tutti conosciamo.

4 Un neo? Sì, piccolo ma c'è. È l'attacco, reparto in piena evoluzione ma sempre troppo leggero. Bravo Pietranera (terzo gol in trasferta) a sfruttare la topica bresciana, da rivedere ancora Simutenkov e un incerto Rizzolo. Salutato Paci dopo undici giornate, Ancelotti ha puntato su questi tre uomini ricevendo solo pochi acuti. Pietranera è un tipo veloce, insidioso ma assieme al russo forma una coppia sì rapida ma poco sostanziosa. Se solo davanti verrà concretizzata la metà delle azioni-gol, vedremo una Reggiana da Serie A. La vita è adesso, e sabato sera (in pay-tv, con l'Andria) vedremo che razza di vita è. □

I ripensamenti di **Ancelotti** e un gruppo unito: ecco i segreti

LASER

Perché poi intervenne la società, inchiodando i giocatori alle proprie responsabilità e Ancelotti alla panchina granata. Da allora, colloqui, chiarimenti e "tutti per uno e uno per tutti". E la musica è cambiata, con Ancelotti che è riuscito a far andare d'accordo una rosa ampia e un gruppo prima disgregato e scontento. Edificando una Reggiana finalmente credibile.

2 Undici gol subiti nelle prime sette giornate; solo cinque, come detto, da quel giorno a oggi. Cos'è cambiato in difesa? Un po' gli uomini, un po' l'approccio al "quattro in linea". Ieri il fuorigioco era scriteriato e alto; oggi viene attuato meno e non più all'altezza della trequarti. Ieri il centrocampo filtrava poco; oggi la squadra è più compatta, corta ed elastica al punto tale da permettere un ripiegamento repentino, sicuramente più rapido. Gli uomini? Si comincia con la coppia Ziliani-Cevoli, ma poco alla volta Ziliani viene spostato a centrocampo e poi più in là in panchina... Al suo posto, l'innesto definitivo di Gregucci, che comincia il campionato solo alla quinta giornata per problemi fisici. Cevoli-Gregucci, allora, si rivela come coppia doc. Due uomini tutt'altro che veloci ma che poco alla volta affinano il tempismo e soprattutto capiscono come attuare al meglio i meccanismi della zona. Ai loro fianchi, Caini (o l'alternativa Orfei, campione italiano Primavera con la Lazio), e Tangorra, ela-

Carletto, lezioni di tattica

Nel match col Brescia, la Reggiana ha messo in pratica il cambio di modulo. Con l'innesto di Pietranera (per Rizzolo) e di Colucci (per Simutenkov), Ancelotti ha portato Strada a fungere da seconda punta e Colucci da esterno sinistro. Trionfando.

A fianco, Delio Rossi, tecnico di un Foggia emergente. Sotto, Dario Di Giannatale: ha portato il Pescara in zona-A

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

Sta arrivando Delio Rossi...

È stata la giornata dei bomber (**Luiso**, tripletta di testa, e **Aglietti**), dei crolli inusitati (Palermo e Brescia) e delle strisce positive di Venezia (settimo risultato utile consecutivo) e Cosenza (decimo). Ma è stata, soprattutto, la domenica del signor **Oddo**, che col suo **Pescara** è salito laddove solo Galeone aveva osato tanto. Terza poltrona a un passo dalle prime, e addirittura la possibilità (ricevendo la Reggina in casa domenica prossima) di consolidare una posizione bella e meritata. Nell'occasione sblocca il tutto **Di Giannatale** (quarto gol stagionale), bomber tascabile tanto rapido quanto pericoloso. Ma il Pescara che sogna non non si ferma a lui, Carnevale o Giampaolo: va ai due laterali più sorprendenti del momento (**Colonnello** e **Traversa**) al sempreverde **Terracenere**, al magico portierino De Sanctis, al sicuro centrale Parlato. Già, perché il Pescara di oggi ha un gioco che — una volta svanito quello effervescente e fruttuoso del Bologna — è assurto a migliore della cadetteria. □

È risorta la Reggiana ed è riemerso il Perugia. E allora vuoi che il **Foggia** se ne stia buonino ad accontentarsi del minimo? Impossibile. Perché il Foggia di oggi ha gioco, morale e carattere; perché il Delio **Rossi** di oggi non è più un corpo estraneo in uno spogliatoio di primedonne ma un tecnico finalmente seguito e apprezzato. Oggi la creatura di Delio mostra geometrie belle ed efficaci. La molla? Scattò in un sabato sera pieno di vergogna: Foggia-Brescia zero a cinque. Quella sera, Rossi venne sbertucciato e deriso come il suo Foggia; quella notte, Pierpaolo **Bresciani** (giocatore di un altro pianeta) vide sfumare il trasferimento alla tanto agognata Fiorentina. Da quella figuraccia, nacque la rinascita: Delio Rossi varò una formazione-base (abbandonando dannosi esperimenti) e tutti capirono che bisognava remare dalla stessa parte. Sette gol nelle ultime tre partite parlano di una vera corazzata: che domenica a **Cesena** dovrà farci capire di che pasta è realmente fatta. □

Lo squadrone della settimana

1) **Scarpi** (Reggina)
2) **Traversa** (Pescara)
3) **Vanoli** (Verona)
4) **Terracenere** (Pescara)
5) **Oshadogan** (Foggia)
6) **Zattarin** (Chievo V.)
7) **Bresciani** (Foggia)
8) **Giacchetta** (Reggina)
9) **Luiso** (Avellino)
10) **Criniti** (Avellino)
11) **Aglietti** (Reggina)
All. **Zoratti** (Reggina)

Risultati

15. giornata, 10-12-95

Avellino-Genoa	**3-3**
Bologna-Cesena	**0-0***
Brescia-Reggiana	**0-1**
Chievo V.-Ancona	**1-0**
F. Andria-Lucchese	**0-0**
Foggia-Pistoiese	**4-0**
Pescara-Verona	**1-0**
Reggina-Palermo	**4-0**
Salernitana-Perugia	**1-1**
Venezia-Cosenza	**0-0**

* Giocata il 9-12

I marcatori

12 reti: Montella (Genoa, 2 rig.).
11 reti: Artistico (Ancona, 2), Hubner (Cesena).
10 reti: Luiso (Avellino, 1).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Aglietti (Reggina).
7 reti: Carnevale (Pescara, 1).
6 reti: Montrone (Pistoiese).
5 reti: Neri (Brescia), Paci (Lucchese 2/Reggiana 3, 1 rig.), Strada (Reggiana), Nappi (Genoa).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**25**	15	7	4	4	17	12	8	4	3	1	11	5	7	3	1	3	6	7
Genoa	**25**	15	7	4	4	28	19	8	6	1	1	20	6	7	1	3	3	8	13
Pescara	**24**	15	7	3	5	20	22	8	5	1	2	15	13	7	2	2	3	5	9
Bologna	**23**	15	5	8	2	12	8	7	3	4	0	7	4	8	2	4	2	5	4
Reggiana	**23**	15	6	5	4	16	16	7	4	3	0	8	2	8	2	2	4	8	14
Brescia	**22**	15	6	4	5	22	15	8	4	3	1	10	6	7	2	1	4	12	9
Salernitana	**22**	15	6	4	5	15	10	8	5	2	1	10	4	7	1	2	4	5	6
Palermo	**21**	15	4	9	2	11	12	7	4	3	0	10	6	8	0	6	2	1	6
Cesena	**20**	15	5	5	5	23	17	8	5	2	1	14	4	7	0	3	4	9	13
Ancona	**20**	15	6	2	7	21	19	7	4	0	3	13	10	8	2	2	4	8	9
Perugia	**19**	15	4	7	4	17	15	7	3	4	0	11	4	8	1	3	4	6	11
Reggina	**19**	15	4	7	4	14	19	8	3	4	1	10	6	7	1	3	3	4	13
Cosenza	**18**	15	3	9	3	13	14	7	3	3	1	10	7	8	0	6	2	3	7
Foggia	**18**	15	4	6	5	13	15	8	4	3	1	9	5	7	0	3	4	4	10
Avellino	**18**	15	5	3	7	16	21	8	4	2	2	10	8	7	1	1	5	6	13
Fid. Andria	**16**	15	3	7	5	14	18	8	3	2	3	8	10	7	0	5	2	6	8
Venezia	**16**	15	3	7	5	10	16	7	0	5	2	2	7	8	3	2	3	8	9
Lucchese	**16**	15	3	7	5	11	17	7	2	4	1	7	6	8	1	3	4	4	11
Chievo	**14**	15	2	8	5	12	15	7	1	4	2	4	5	8	1	4	3	8	10
Pistoiese	**14**	15	3	5	7	15	20	7	2	4	1	8	5	8	1	1	6	7	15

Prossimo turno 16. giornata, 17-12-95 ore 14,30

Cesena-Foggia
Chievo V.-Venezia
Cosenza-Brescia
Genoa-Ancona
Lucchese-Bologna
Palermo-Verona
Perugia-Avellino
Pescara-Reggina
Pistoiese-Salernitana
Reggiana-F. Andria*

* Anticipata al 16-12, alle ore 20,30

Brescia, primo k.o. casalingo

Avellino 3
Genoa 3

AVELLINO: Visi 6, Cozzi 6,5, Colletto 6,5, Ferraro 5,5, Fornaciari 5,5, Marasco 6, Bellotti n.g. (14' Della Morte 6,5), De Juliis 6, Castiglione 5, Criniti 7, Luiso 8 (86' Fioretti n.g.). In panchina: Giannitti, Stefani.

Allenatore: Orrico 6.

GENOA: Spagnulo 6, Torrente 5, Francesconi 6, Cavallo 6, Galante 5,5, Bortolazzi 6,5, Ruotolo 6,5, Magoni 6, Montella 6,5, Onorati 6,5 (83' Van't Schip n.g.), Nappi 6,5 (86' Pagliarini n.g.). In panchina: Spinetta, Turrone, Spinelli.

Allenatore: Radice 6.

Arbitro: Cardona di Reggio Calabria 5.

Marcatori: 11' Nappi, 19', 24' e 78' Luiso, 37' Montella, 57' Galante.

Ammoniti: Luiso, Galante.

Espulso: Castiglione.

Spettatori: 7.037.

Incasso: 156.713.480 lire.

Bologna 0
Cesena 0

BOLOGNA: Antonioli 6, Tarozzi 6 (61' Paramatti 6), Pergolizzi 6,5, Bosi 6,5, Torrisi 6, De Marchi 6, Olivares 6 (83' Doni ng), Scapolo 6, Cornacchini 5,5, Morello 6, Nervo 6,5 (77' Valtolina n.g.). In panchina: Marchioro, Savi.

Allenatore: Ulivieri 6,5.

CESENA: Micillo 6,5, Corrado 6, Tramezzani 6, Piangerelli 6, Aloisi 6, Rivalta 5,5, Ponzo 5,5, Favi 6, Binotto 6,5, Dolcetti 5,5 (80' Piraccini 6), Hubner 6,5. In panchina: Sardini, Albonetti, Maenza, Bizzarri.

Allenatore: Tardelli 6.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.

Ammoniti: Piangerelli, Binotto, Torrisi, Pergolizzi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 20.000.

Incasso: 185.485.253 lire.

Brescia 0
Reggiana 1

BRESCIA: Cusin 5, Adani 6,5, Giunta 6 (62' Barollo 6), Baronio 5 (80' Volpi n.g.), Luzardi 5,5, Battistini 5,5, A. Filippini 6,5, Sabau 5,5, Campolonghi 5, Lerda 5,5 (55' Saurini 5,5), Neri 5,5. In panchina: Di Sarno, E. Filippini.

Allenatore: Lucescu 5.

REGGIANA: Ballotta 6,5, Tangorra 6, Orfei 6,5, Cevoli 6, Gregucci n.g. (15' La Spada 6), Sgarbossa 5,5, Schenardi 6,5, Di Mauro 6, Rizzolo 5 (50' Pietranera 6,5), Strada 6,5, Simutenkov 5 (76' Colucci n.g.). In panchina: Gandini, Ziliani.

Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6,5.

Marcatore: 80' Pietranera.

Ammoniti: Cevoli, Orfei, Lerda, Schenardi e Antonio Filippini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 5.600.

Incasso: 121.998.000 lire.

Chievo V. 1
Ancona 0

CHIEVO V.: Borghetto 6, Moretto 6, Guerra 6, Gentilini 6,5, D'Anna 6, Zattarin 6,5, Rinino 6 (90' Facciotto n.g.), Sinigaglia 6, Cossato 5,5 (53' Lapini 6), Antonioli 6,5, Melis 6,5 (89' Melosi n.g.). In panchina: Gianello, Franchi.

Allenatore: Malesani 6.

ANCONA: Vinti 6,5, Cornacchia 6 (75' Iacobelli n.g.), Esposito 6 (65' Cavaliere 5,5), Tentoni 6, Pellegrini 6, Ricci 5,5, Lucidi 5,5, Sesia 6, Lemme 5, Modica 6, Magnani 5. In panchina: Orlandoni, Cavezzi, Fini.

Allenatore: Cacciatori 6.

Arbitro: Daniello di Trieste 5.

Marcatore: 68' Zattarin.

Ammoniti: D'Anna, Pellegrini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.063.

Incasso: 23.708.950 lire.

F. Andria 0
Lucchese 0

F. ANDRIA: Marcon 7, Lamacchi 6, Mazzoli 6, Passoni 5 (85' Alfieri n.g.), Pierini 5, Scarponi 6, Pellizzaro 6,5 (76' Scaringella n.g.), Giampaolo 5, Beghetto 5 (65' Massara 6), Masolini 6, Gasparini 5,5. In panchina: Menghini, Morello.

Allenatore: Sonzogni 6.

LUCCHESE: Scalabrelli 6, Brambati 6,5, Bettarini 6, Giusti 6,5, Guzzo 6, Mignani 6, Russo 6, Manzo 6, Paci 7 (87' Pistella n.g.), Cozza 6 (64' Tedesco 6), Rastelli 7. In panchina: Tambellini, Fialdini, Di Stefano.

Allenatore: Bolchi 7.

Arbitro: Rossi di Ciampino 7.

Ammoniti: Lamacchi, Russo, Cozza, Mignani, Pierini, Paci.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.913.

Incasso: 56.006.267 lire.

Foggia 4
Pistoiese 0

FOGGIA: Brunner 6, Di Bari 6,5, Grandini 6, Tedesco 6,5, Oshadogan 6,5, Bucaro 6, Bresciani 7, Giacobbo 6, Baglieri 6 (60' Morazzina 6,5), De Vincenzo 7 (82' Zanchetta n.g.), Consagra 5,5 (67' Sciacca 6,5). In panchina: Botticella, Parisi.

Allenatore: Cancian-Rossi 7.

PISTOIESE: Bizzarri 6, Russo 5, Terrera 5 (78' Fiori n.g.), Zanuttig 6, Bellini 5, Notari 5, Nardi 5 (60' Lorenzo 5,5), Catelli 5,5, Montrone 5, Nardini 6, Biagioni 5,5. In panchina: Betti, Barbini, Rossi.

Allenatore: Clagluna 5.

Arbitro: Gronda di Genova 6.

Marcatori: 48' Notari (aut.), 69' Marazzina, 81' Bresciani, 87' Sciacca.

Ammoniti: Di Bari, Catelli, Notari, Montrone.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.251.

Incasso: 143.334.000 lire.

Pescara 1
Verona 0

PESCARA: De Sanctis 6,5, Traversa 7, Colonnello 6,5, Terracenere 7,5, Voria 6, Parlato 6,5, Di Giannatale 6,5 (90' Farris n.g.), Gelsi 5,5, Carnevale 6,5 (85' Margiotta n.g.), Giampaolo 6 (62' Baldi 6), Sullo 6. In panchina: Savorani, Di Toro.

Allenatore: Oddo 7 (in panchina Donatelli).

VERONA: Casazza 6, Caverzan 6,5 (62' Maragon 6), Vanoli 7, Valoti 6, Baroni 5,5, Fattori 6 (66' De Vitis 6), Manetti 6,5,, Tommasi 6, Cammarata 7, Barone 7, Zanini 6 (70' De Angelis 6). In panchina: Guardalben, Salvagno.

Allenatore: Perotti 7.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.

Marcatore: 29' Di Giannatale.

Ammoniti: Baroni, Parlato, Vanoli, Carnevale.

Espulso: Baroni.

Spettatori: 7.500.

Incasso: 142.000.000 lire.

Reggina 4
Palermo 0

REGGINA: Scarpi 7 (89' Belardi n.g.), Vincioni 6,5, Di Sauro 6,5, Carrara 6, Ceramicola 6,5, Marin 6,5, Toscano 7 (88' Perrotta n.g.), Giacchetta 7, Pasino 7, Nicolini 6,5 (66' S. Veronese n.g.), Aglietti 7,5. In panchina: Torbidoni, Visentin.

Allenatore: Zoratti 7.

PALERMO: Berti 6, Galeoto 6, Ferrara 6, Biffi n.g., Assennato 6 (61' Di Somma n.g.), Lucenti 6, Di Già 6 (73' Lo Nero n.g.), Pisciotta 6, Caterino 6,5, Vasari 6, Scarafoni 6. In panchina: Sicignano, Ciardiello, Cammareri.

Allenatore: Arcoleo 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5.

Marcatori: 2' e 56' Aglietti, 13' Toscano, 72' Pasino.

Ammoniti: Vincioni, Pisciotta.

Espulso: Biffi.

Spettatori: 8.306.

Incasso: 158.654.000 lire.

Salernitana 1
Perugia 1

SALERNITANA: Chimenti 6,5, Grimaudo 6, Facci 6,5, Breda 6,5, Cudini 6,5, Gattuso 6, Ricchetti 6 (76' Spinelli n.g.), Tudisco 7, Ferrante 6 (69' Frezza 6), Logarzo 6 (53' Rachini 6,5), De Silvestro 5,5. In panchina: Franzoni, Landini.

Allenatore: Colomba 6.

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6,5, Beghetto 6,5, Atzori 6,5, Dicara 6,5, Goretti 6 (69' Suppa 6), Pagano 7 (84' Meucci n.g.), Giunti 6,5, Negri 7, Allegri 7, Briaschi 6,5 (80' Rocco n.g.). In panchina: Fabbri, Lombardo.

Allenatore: Galeone 6,5.

Arbitro: Serena 6,5.

Marcatori: 41' Negri, 56' Ferrante (rig.).

Ammonito: Ferrante.

Espulsi: Cudini, Allegri.

Spettatori: 14.593.

Incasso: 317.985.000 lire.

Venezia 0
Cosenza 0

VENEZIA: Mazzantini 6, Sadotti 6 (84' Castagna n.g.), Ballarin 6, Filippini 5,5, Pavan 6 (64' Bortoluzzi 6), Fiorin 6, Pellegrini 5, Scienza 5 (77' Zironelli n.g.), Cerbone 5, Fogli 6, Polesel 6. In panchina: Roma, Danza.

Allenatore: Bellotto 5,5.

COSENZA: Zunico 6,5, Signorelli 6, Compagno 6, De Paola 6, De Rosa 5,5, Cristante 6, Sotgia 6, Monza 6, Lucarelli 6,5 (81' Gioacchini n.g.), Alessio 6, Tatti 5,5 (64' Riccio 6). In panchina: Albergo, Apa, Perrotta.

Allenatore: Mutti 6,5.

Arbitro: Lana di Torino 5.

Ammoniti: Signorelli, De Paola, Fogli, Lucarelli.

Espulso: De Rosa.

Spettatori: 5.615.

Incasso: 58.877.000 lire.

Otto risultati utili consecutivi: la linea baby del **Cosenza** funziona bene

Il tempo delle mele

Una Primavera doc, quella cosentina, affidata da tre anni alle cure di Enzo **Patania**, ex attaccante di Siracusa e Rende, assertore convinto della zona totale. Il vivaio cosentino comincia ad avere una piccola tradizione. Del resto la politica di una provinciale come Cosenza deve necessariamente essere finalizzata al lancio di giovani talenti. In casa rossoblù, gli ultimi due in ordine di tempo sono **Fiore** e **Florio**. Il primo, approdato due anni fa al Parma, è attualmente in prestito al Padova. Il secondo, acquistato l'estate scorsa dalla Roma e corteggiato a lungo durante il mercato autunnale da Udinese e Venezia, ha finito per rimanere nella Capitale per volere di Mazzone. Ma torniamo alla Primavera di Patania. Otto risultati utili consecutivi e secondo posto in classifica alle spalle dell'invincibile Reggina.

Un cammino sorprendente, come ammette lo stesso tecnico: *«Francamente non mi aspettavo certi risultati. Lavoro infatti su un gruppo di ragazzi provenienti dagli Allievi, nati per lo più nel 1978, che avrebbero dovuto essere inseriti nella Primavera fra un paio d'anni. Invece hanno bruciato le tappe. E vi dirò di più: a fine anno, mi auguro di poterne portare in prima squadra due o tre»*. I nomi? Presto fatti. *«**Mosciaro**, **Corasiniti** e **Marra**. Da loro mi aspetto una ulteriore maturazione»*. Intanto altri due giocatori, i diciassettenni **Caruso** e **Varchetta**, sono stati convocati da Rocca per una stage dell'Under 18 che si è svolto alla Borghesiana. I risultati stanno maturando grazie agli investimenti del presidente **Natale** e all'impegno del responsabile del settore giovanile, Ciccio **Marino** (11 campionati con la maglia rossoblù). *«Stiamo facendo dei notevoli passi avanti. Un'attenta programmazione ci ha permesso di poter reperire in casa elementi di valore da lanciare in Serie B. Penso ai vari **Paschetta**, **Cristante**, **Di Lauro**, **Perrotta**, **Miceli** e **La Canna**; punti di forza della Primavera, attualmente a disposizione di Mutti»*. Unico neo, le strutture. *«Siamo costretti a giocare sui campi dell'hinterland. Spero però che quanto prima venga firmata una convenzione con il Comune per l'utilizzo di un impianto in erba»*.

Franco Segreto

La Canna (Cosenza)

Fiorentina-Roma: decide Vendrame

Dopo otto successi consecutivi, primo parziale stop dell'**Atalanta**, costretta al pari casalingo da un coriaceo **Vicenza**. Piccolo particolare: i ragazzi di Prandelli non vanno in gol da tre giornate; gli ultimi due successi (Verona e Padova) erano infatti arrivati su autorete. Un passaggio a vuoto che tuttavia non preoccupa: il vantaggio sul Milan (una doppietta del patavino **Riccardo** ha risposto ai rossoneri **Saudati** e **Allegretti**) rimane di sette lunghezze. Nel Girone A, bloccata la **Juventus** a **Bologna** (in vantaggio con **Dosi**, i bianconeri sono stati raggiunti da **Gallicchio**, giunto al sesto sigillo personale), balza in vetta il **Cesena** di **Benedetti.** Big match a **Firenze**, dove arrivava la capolista **Roma**. Tra i due litiganti, il viola **Flachi** e il "gioiello" giallorosso **Choutos**, è spuntato **Vendrame**, che a due minuti dal termine ha regalato vittoria e primato ai padroni di casa.

Girone A

9. GIORNATA: Bologna-Juventus 1-1; Cremonese-Piacenza 1-1; Monza-Saronno 1-0; Parma-Cesena 0-1; Sampdoria-Reggiana 2-2; Torino-Genoa 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**19**	9	6	1	2	12	5
Juventus	**18**	9	5	3	1	12	6
Bologna	**16**	9	4	4	1	12	7
Parma	**15**	9	4	3	2	14	9
Sampdoria	**13**	9	3	4	2	12	13
Cremonese	**12**	9	3	3	3	18	15
Genoa	**12**	9	3	3	3	10	9
Torino	**12**	9	3	3	3	15	14
Monza	**12**	9	3	3	3	8	9
Piacenza	**9**	9	2	3	4	10	12
Reggiana	**7**	9	2	1	6	11	15
Saronno	**1**	9	0	1	8	11	31

PROSSIMO TURNO (16/12/1995): Cesena-Torino; Genoa-Bologna; Juventus-Cremonese; Piacenza-Monza; Reggiana-Parma; Saronno-Sampdoria.

Girone B

9. GIORNATA: Atalanta-Vicenza 0-0; Como-Chievo 1-0; Milan-Padova 2-2; Pro Sesto-Inter 0-2; Venezia-Udinese 0-1; Verona-Brescia 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**25**	9	8	1	0	23	2
Milan	**18**	9	5	3	1	16	10
Brescia	**15**	9	5	0	4	18	18
Vicenza	**14**	9	3	5	1	11	8
Como	**14**	9	4	2	3	10	12
Venezia	**13**	9	4	1	4	11	15
Padova	**10**	9	3	1	5	15	14
Chievo	**10**	9	3	1	5	10	14
Inter	**9**	9	2	3	4	8	14
Verona	**8**	9	2	2	5	12	15
Pro Sesto	**7**	9	1	4	4	7	12
Udinese	**7**	9	2	1	6	8	15

PROSSIMO TURNO (16/12/1995): Brescia-Venezia; Chievo-Pro Sesto; Inter-Como; Padova-Verona; Udinese-Atalanta; Vicenza-Milan.

Girone C

9. GIORNATA: Ancona-Empoli 0-0; Cagliari-Ascoli 1-0; Fiorentina-Roma 1-0; Lazio-Perugia 0-0; Pescara-Ischia 3-0; Pistoiese-Lucchese 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**19**	9	5	4	0	17	5
Cagliari	**19**	9	5	4	0	12	4
Roma	**18**	9	6	0	3	15	6
Pescara	**15**	9	5	0	4	12	12
Perugia	**14**	9	3	5	1	8	6
Lazio	**13**	9	3	4	2	14	10
Empoli	**12**	9	3	3	3	7	5
Lucchese	**10**	9	3	1	5	12	12
Ischia	**10**	9	2	4	3	8	13
Ancona	**9**	9	2	3	4	10	17
Ascoli	**5**	9	1	2	6	6	12
Pistoiese	**2**	9	0	2	7	2	21

PROSSIMO TURNO (16/12/1995): Ascoli-Ancona; Empoli-Lazio; Ischia-Fiorentina; Lucchese-Cagliari; Perugia-Pistoiese; Roma-Pescara.

Girone D

9. GIORNATA: At. Catania-Napoli 1-0; Avellino-Foggia 2-0; Bari-Catanzaro 1-0; Cosenza-F. Andria 1-0; Palermo-Trapani 0-0; Salernitana-Reggina 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**21**	9	6	3	0	12	3
Avellino	**18**	9	5	3	1	11	4
Cosenza	**18**	9	5	3	1	11	6
Palermo	**15**	9	4	3	2	12	7
Napoli	**13**	9	4	1	4	12	6
Bari	**13**	9	4	1	4	10	10
At. Catania	**12**	9	3	3	3	5	6
Foggia	**11**	9	3	2	4	4	6
Trapani	**8**	9	2	2	5	4	9
Catanzaro	**7**	9	2	1	6	5	11
Salernitana	**7**	9	2	1	6	5	15
F. Andria	**6**	9	1	3	5	5	13

PROSSIMO TURNO (16/12/1995): Catanzaro-Avellino; F. Andria-Salernitana; Foggia-Palermo; Napoli-Cosenza; Reggina-Bari; Trapani-At. Catania.

Serie A - 13. giornata (10-12-1995)

Chiesa, due schiaffi alla Juventus

Enrico il grande

Il mattatore della giornata abbraccia Franceschetti e Zenga dopo il raddoppio

il film del CAMPIONATO

Risultati

Cagliari-Atalanta	**2-0**
Cremonese-Bari	**7-1**
Fiorentina-Udinese	**3-0**
Milan-Napoli	**0-0**
Padova-Inter	**2-1**
Parma-Lazio	**2-1**
Roma-Vicenza	**1-1**
Sampdoria-Juventus	**2-0**
Torino-Piacenza	**4-2**

I marcatori

9 reti: Protti (Bari, 1 rigore).
8 reti: Batistuta (Fiorentina, 1), Bierhoff (Udinese, 1), Caccia (Piacenza, 2).
7 reti: Vialli (Juventus), Zola (Parma, 1).
6 reti: Oliveira (Cagliari, 2), Amoruso (Padova, 1).
5 reti: Tovalieri (Atalanta), Maspero (Cremonese, 2), Ganz (Inter, 2), Ravanelli (Juventus, 2), Casiraghi (1) e Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Fonseca (Roma), Chiesa e Maniero (Sampdoria), Otero (Vicenza).
4 reti: Baiano (Fiorentina), Stoichkov (Parma), Rizzitelli (Torino, 2).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**28**	13	8	4	1	20	9	6	5	1	0	13	4	7	3	3	1	7	5
Parma	**26**	13	7	5	1	20	12	7	5	2	0	12	5	6	2	3	1	8	7
Fiorentina	**25**	13	8	1	4	21	13	7	6	1	0	17	6	6	2	0	4	4	7
Atalanta	**22**	13	6	4	3	17	15	7	3	3	1	11	8	6	3	1	2	6	7
Juventus	**21**	13	6	3	4	21	13	6	5	1	0	15	3	7	1	2	4	6	10
Sampdoria	**20**	13	5	5	3	19	13	7	4	2	1	10	4	6	1	3	2	9	9
Lazio	**19**	13	5	4	4	19	13	6	4	1	1	14	5	7	1	3	3	5	8
Napoli	**19**	13	4	7	2	12	10	6	2	3	1	6	5	7	2	4	1	6	5
Inter	**18**	13	4	6	3	15	10	7	4	3	0	10	2	6	0	3	3	5	8
Roma	**18**	13	4	6	3	14	11	7	2	3	2	7	6	6	2	3	1	7	5
Vicenza	**17**	13	4	5	4	12	12	6	4	2	0	8	3	7	0	3	4	4	9
Cagliari	**17**	13	5	2	6	12	15	7	4	1	2	6	3	6	1	1	4	6	12
Udinese	**16**	13	4	4	5	12	15	6	4	2	0	8	4	7	0	2	5	4	11
Torino	**13**	13	3	4	6	12	21	7	3	3	1	11	7	6	0	1	5	1	14
Piacenza	**12**	13	3	3	7	14	27	6	3	1	2	8	10	7	0	2	5	6	17
Cremonese	**9**	13	2	3	8	16	21	6	2	2	2	10	6	7	0	1	6	6	15
Bari	**8**	13	2	2	9	17	33	6	2	2	2	10	10	7	0	0	7	7	23
Padova	**8**	13	2	2	9	12	22	7	2	2	3	9	9	6	0	0	6	3	13

Prossimo turno
17-12-95 ore 14,30

Atalanta-Fiorentina
Bari-Parma
Juventus-Inter (20,30)

Lazio-Sampdoria
Milan-Torino
Napoli-Roma

Piacenza-Cremonese
Udinese-Padova
Vicenza-Cagliari

SAMPDORIA JUVENTUS 2-0 Chiesa e le riserve

In alto, Peruzzi scavalcato dal beffardo tiro di Chiesa: è l'1-0. Sopra, il bomber doriano raddoppia dopo aver steso Carrera in dribbling. A destra, dall'alto, Chiesa s'incunea tra Conte e Carrera, la gioia dopo il primo gol e la sostituzione tra gli applausi del pubblico

annientano i bianconeri

Il tifoso Enrico applaude il... bomber alla fine del match

Bomber e tifoso la gioia raddoppia

È il giocatore del momento, dopo i tre gol realizzati due domeniche fa a Bari e soprattutto dopo la doppietta alla Juve, che ha rilanciato la sua Sampdoria. Insomma, la squadra blucerchiata ha forse trovato l'erede di Mancini, costretto in castigo in queste settimane. Non si può non notare come l'esclusione del capitano abbia permesso a Chiesa, 25 anni il prossimo 29 dicembre, di esplodere con la maglia blucerchiata, dopo essersi segnalato la passata stagione con la Cremonese, dove riuscì a realizzare 14 reti pur giocando in una provinciale. Ma chi è Enrico Chiesa, il nuovo beniamino della curva, il talento su cui tanto aveva puntato e sperato in estate Eriksson? Nato a Genova, è da sempre sampdoriano, non solo perché in questo club ha fatto tutta la trafila delle giovanili (debuttando in Serie A il 16 aprile dell'89 contro la Roma), ma perché è soprattutto un tifoso. E pensare che prima di tornare alla casa madre, Enrico, sposato da tre anni con Francesca, ha girato un bel po': Teramo, Chieti, di nuovo Sampdoria, quindi Modena e Cremonese, la squadra che lo ha lanciato definitivamente grazie anche alla fiducia concessagli da Gigi Simoni. Poi il sogno finalmente avverato: il ritorno in blucerchiato, anche se inizialmente rovinato da alcuni guai fisici che lo hanno bloccato nelle prime giornate. Fan di Sharon Stone, attratto dai libri di Ken Follett e dalle ferie esotiche, il giovane Enrico ha un solo rimpianto: non poter mostrare a papà Adriano, morto 6 anni fa, i progressi del suo ragazzo. Sarebbe stata una bella soddisfazione: con i suoi gol la Sampdoria si è ritrovata...

SAMPDORIA JUVENTUS 2-0 Questa volta la le

Amarcord

LUCA CAPITANO
NOSTRO PRESENTE
E NOSTRO FUTURO

LOMBARDO

In campo c'erano molti beniamini del passato e i tifosi blucerchiati non l'hanno scordato: ecco gli striscioni per Lombardo e Vialli. Sotto Gianluca, al quale molti pronosticano un ritorno a Genova

Sopra, ancora due ex: Attilio Lombardo e Vladimir Jugovic. A destra, Eriksson con Lippi, un passato da giocatore doriano

gge degli ex non ha funzionato

Sopra, da sinistra, due occasioni non sfruttate da Vialli e Ravanelli

SAMPDORIA: Pagotto 7, Balleri 6,5, Pesaresi 6,5, Sacchetti 6, Ferri 7 (62' Lamonica 6,5), Mihajlovic 8, Evani 7, Invernizzi 6,5, Chiesa 8 (69' Jacopino 6,5), Bellucci 6,5 (85' Di Terlizzi n.g.), Karembeu 6,5.
In panchina: Sereni, Zito.
Allenatore: Eriksson 7.

JUVENTUS: Peruzzi 5, Ferrara 6, Torricelli 5, Conte 5 (62' Jugovic 5), Paulo Sousa 5, Carrera 4, Di Livio 5, Deschamps 5, Vialli 4, Del Piero 4 (77' Padovano n.g.), Ravanelli 4.
In panchina: Rampulla, Porrini, Lombardo.
Allenatore: Lippi 5.

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Marcatori: Chiesa al 42' e al 52'.
Ammoniti: Ferrara, Balleri, Paulo Sousa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.709 (20.330 abbonati).
Incasso: 1.148.369.558 lire (di cui 445.204.558 lire quota abbonati).

La Sampdoria è sempre grande contro gli squadroni. Contro la Juventus ha vinto pur schierando moltissime riserve. Grandissimo Chiesa. Un gol alla Mortensen (però Peruzzi...) e uno da fuoriclasse (però Carrera...). Guarda caso, il ragazzo è esploso quando è sparito Mancini. I due proprio non legano. E domenica il capitano riprenderà il suo posto...

Il caso

Vecchi amori

Uno striscione nella Sud diceva: *«Solo qui una cosa non è in vendita: Luca e Attilio cuori blucerchiati»*. Lombardo si è commosso anche per gli applausi. Nel finale era già pronto per entrare, poi ha chiesto a Lippi di restare in panchina. Vialli ha giocato tutta la partita ma è sembrato che fosse già il presidente della Sampdoria, come ha auspicato il suo ex gemello e amico Mancini.

foto di **Pegaso e Alberto Sabattini**

Penna Bianca ingobbito nello sforzo mentre tenta di saltare Sacchetti

MILAN NAPOLI

0-0 Taglialatela ha ab

E George non basta

Weah (sopra con Cruz) non segna e il Milan si ferma. Anche perché Baggio (sotto) fallisce un rigore

bassato la saracinesca

A sinistra, Baresi chiude su Buso. Sopra, un duello aereo tra Albertini e Bordin. Sotto, Baggio prova a superare Baldini, Ayala e Cruz

MILAN: Rossi 5,5, Panucci 6 (81' Tassotti n.g.), Maldini 6,5, Albertini 6,5, Costacurta 5,5, Baresi 6, Donadoni 6,5 (91' Di Canio n.g.), Desailly 6, Weah 6, Savicevic 5,5, Baggio 4,5 (46' Simone 5,5).
In panchina: Ielpo, Ambrosini.
Allenatore: Capello 6.

NAPOLI: Taglialatela 8, Pari 5,5, Tarantino 6, Baldini 6,5, Ayala 6, Cruz 6,5, Buso 6, Boghossian 6 (64' Pecchia n.g.), Agostini 5,5 (81' Imbriani n.g.), Bordin 6, Pizzi 6,5.
In panchina: Infanti, Colonnese, Policano.
Allenatore: Boskov 7.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona P.G. 5.
Ammoniti: Agostini, Tarantino e Simone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 52.838 (46.826 abbonati).
Incasso: 1.563.097.911 lire (di cui 1.332.905.911 lire quota abbonati).

Inizio vibrante, con una punizione di Baggio fuori di pochissimo e un contropiede di Agostini che impegna Rossi. Al 17' primi interventi di Taglialatela su due conclusioni di Savicevic, ma è al 24' che il portiere dà il meglio di sé, respingendo un rigore di Baggio per fallo (dubbio) di Cruz su Weah. Nella ripresa si gioca in una sola metacampo, col portiere determinante al 60' (respinta su Albertini), 70' (tiro al volo di Savicevic) e 89', sempre su Savicevic.

Il caso

Tridente spuntato

Il tridente da favola si inceppa proprio sul più bello: merito anche di un Taglialatela in versione... Uomo Ragno, a dispetto del cognome. Ma gli attaccanti rossoneri non sembrano comunque molto ispirati: Baggio scompare dopo il rigore fallito (nell'intervallo Capello lo sostituisce), Savicevic è generoso ma impreciso e Weah opera lontano dall'area. Il campionato ringrazia di cuore...

foto di **Enrico Calderoni**

PARMA LAZIO 2-1 Per lo scudetto Sca

Sacchi discute con l'allenatore del Bologna Ulivieri

La maschera non proteggerà a Favalli da un altro colpo

Asprilla, di tacco, trafigge Mancini e sblocca il risultato

Zola, autore del 2-0, inseguito da Signori

Di Matteo (suo il 2-1) cerca di liberarsi dalla marcatura di Sensini

la c'è, Zeman no

PARMA: Buffon 7, Mussi 7 (68' Minotti n.g.), Di Chiara 6,5, Apolloni 6,5, Cannavaro 6, Sensini 7, Baggio 6,5, Brambilla 6, Asprilla 7,5 (88' Catanese n.g.), Crippa 6, Zola 6,5 (73' Melli n.g.).
In panchina: Nista, Stoichkov.
Allenatore: Scala 7,5.

LAZIO: Mancini 5,5, Nesta 5,5, Favalli 5 (80' Gottardi n.g.), Fuser 5,5 (66' Piovanelli n.g.), Bergodi 6, Chamot 5, Esposito 5, Marcolin 6, Casiraghi 5,5 (68' Iannuzzi 6,5), Di Matteo 6,5, Signori 5.
In panchina: Orsi, Romano.
Allenatore: Zeman 5,5.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: Asprilla al 37', Zola al 48', Di Matteo al 90'.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.478 (21.047 abbonati)
Incasso: L. 921.839.000 lire (di cui 790.744.000 lire quota abbonati).

Nel primo tempo ci sono due grosse occasioni sventate con bravura dal giovane Buffon, ma è il Parma che riesce a passare in vantaggio grazie a un "tacco" di Asprilla, fin lì nullo. La partita si chiude in pratica al 3' della ripresa con Zola che raddoppia mettendo a segno la sua quarta punizione stagionale. Inutile la rete di Di Matteo a tempo ormai scaduto.

Il caso

Stoichkov: è crisi

Il Parma non sembra risentire dell'esclusione del "Pallone d'Oro", l'acquisto boom dell'estate, voluto dai dirigenti emiliani per il famoso salto di qualità. La vecchia accoppiata Zola-Asprilla risulta decisiva per il ritorno alla vittoria. Il caso-Stoichkov diventa sempre più spinoso.

foto di **Nando Vescuvio**

L'esordiente Iannuzzi scambia la maglia con Tino Asprilla

Un inesorabile Bati-

È tornata la B&B

di **Raffaello Paloscia**

Allo Stadio Franchi, alla fine di Fiorentina-Udinese, è esploso un grande amore fra Gabriel Batistuta e Ciccio Baiano. Dice Batistuta: *«Ho dedicato la doppietta segnata ai bianconeri a mio figlio Thiago che ha compiuto quattro anni, ma una dedica speciale debbo farla a Baiano. Se torno a vedere da vicino la vetta della classifica cannonieri il merito è quasi esclusivamente suo»*. Risponde Baiano: *«Quando segna Gabriel esulto come se il gol lo avessi realizzato io. Siamo amici in campo e fuori. Bati è un fenomeno: con un giocatore così è possibile qualsiasi traguardo»*. Firenze dunque torna a sognare grazie alla seconda B&B. La prima, nella stagione '88-89, era quella composta da Baggio e Borgonovo: quindici gol l'attuale milanista; quattordici il centravanti. Finirono tutti e due in Nazionale. La seconda B&B, quella composta da Batistuta e Baiano, entrò in azione per la prima volta nel campionato '92-93. L'inizio fu promettente: tanti gol (sedici l'argentino, dieci il napoletano) che però non bastarono a evitare la retrocessione in Serie B. Nel campionato scorso, al ritorno in A, Batistuta ha fatto cose stratosferiche vincendo la classifica cannonieri con ventisei gol ma per Baiano, bersagliato dagli incidenti, è stata l'annata peggiore con due reti soltanto. Il record di Baggio e Borgonovo (ventinove gol in due) è ancora imbattuto ma sembra destinato a crollare. Già questa potrebbe essere la stagione giusta. Dopo tredici giornate Batistuta e Baiano sono a quota dodici (otto il centravanti e quattro l'ala) e sembrano lanciatissimi. Batistuta preferisce buttare acqua sul fuoco: *«Sognare è pericoloso»* dice; *«di questi tempi sognavamo anche tre anni fa ma il risveglio fu drammatico: finimmo in Serie B. Questa per fortuna è una Fiorentina diversa che tuttavia prima di essere considerata la vera squadra anti-Milan ha bisogno di controprove. Aspettiamo le partite che mancano da disputare prima della sosta natalizia: quella di Bergamo e quella di Firenze proprio contro il Milan. Io comincerò a sognare soltanto se le vinciamo tutte e due»*.

In alto, la gioia di Baiano dopo l'1-0 e il 2-0 di Batistuta su rigore. A fianco, l'argentino contro Giannichedda

gol fa sognare Firenze

Schwarz, schierato nel ruolo di difensore esterno sinistro, controlla Poggi

Le due punte bianconere Bierhoff e Poggi fronteggiate da Amoruso e Padalino

FIORENTINA: Toldo 6, Serena 6,5, Schwarz 6,5, Sottil 6 (76 Bettoni n.g.), Amoruso 7, Padalino 6,5, Piacentini 7, Bigica 6 (52' Robbiati 7), Batistuta 7, Rui Costa 6,5 (84'Zanetti n.g.), Baiano 7.
In panchina: Mareggini, Banchelli.
Allenatore: Ranieri 7.

UDINESE: Battistini 5,5, Bertotto 5 (83' Sergio n.g.), Kozminski 6, Ametrano 5,5 Bia, 5,5, Calori 5,5, Poggi 5, Giannichedda 5 (52' Mauro 5), Bierhoff 5,5, Shalimov 5 (71' Matrecano n.g.), Stroppa 6,5.
In panchina: Gregori, Marino.
Allenatore: Zaccheroni 5,5.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6,5.
Marcatori: Baiano al 18', Batistuta (rig.) al 60' e all'89'.
Ammoniti: Piacentini, Giannichedda.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.458 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.209.334.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

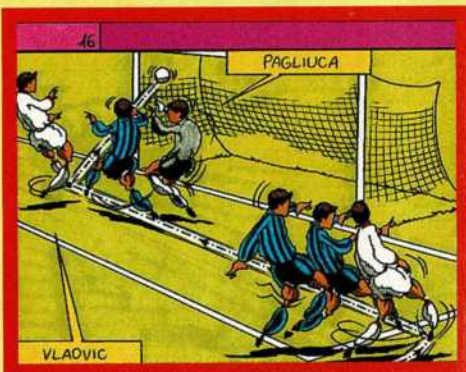
La Fiorentina stenta nel primo tempo (solo una prodezza di Baiano che supera Battistini con un preciso pallonetto), ma dilaga nella ripresa. Batistuta sale a quota 8 gol con un rigore (fallo su Robbiati), poi con una botta sicura a porta vuota.

Il caso

La chiave è Robbiati

Ormai sembra diventata una regola: la Fiorentina cresce in pericolosità all'attacco soltanto quando Ranieri si decide a schierare Robbiati alle spalle di Batistuta e Baiano. Contro l'Udinese «Spadino» ha costretto i difensori bianconeri al fallo in area. Almeno in casa non sarebbe opportuno schierarlo dall'inizio?

foto di **Giancarlo Saliceti**

PADOVA INTER 2-1 I nerazzurri scontan

Sopra, l'1-0 visto da Sabellucci. Sotto il 2-1. A destra, la gioia di Vlaovic, eroe della domenica

Sotto, Goran lancia baci al pubblico biancorosso prima di lasciare il posto a Van Utrecht. Poi, dopo la doccia, attende con ansia il fischio finale

Sopra, Zanetti contrastato da Sconziano. A sinistra, l'1-1 di Ganz. Sotto, la moviola del rigore reclamato dall'Inter. Nel riquadro, Roy Hodgson

o il tourbillon di Hodgson

Nel giorno di Goran

Padova

Inter

PADOVA: Bonaiuti 8, Sconziano 6,5 (64' Cuicchi 6,5), Gabrieli 7, Nava 7, Rosa 6,5, Giampietro 6,5, Longhi 6,5, Nunziata 7, Amoruso 7 (85' Fiore n.g.), Kreek 6,5, Vlaovic 8 (70' Van Utrecht 6,5).
In panchina: Dal Bianco, Ossari.
Allenatore: Sandreani 7.

INTER: Pagliuca 6, Bergomi 6, Roberto Carlos 6,5, Zanetti 7, M. Paganin 5,5, Fresi 5, Carbone 6 (61' Berti 5,5), Ince 6, Branca 4, Dell'Anno 5 (74' Pistone n.g.), Ganz 6,5.
In panchina: Landucci, Manicone, Bianchi.
Allenatore: Hodgson 5.

Arbitro: Braschi di Prato 5,5.
Marcatori: Vlaovic al 16' e 47', Ganz al 43'.
Ammoniti: Longhi, Nava, Fresi, Branca, Ince, M. Paganin, Bergomi.
Espulso: Nunziata.
Spettatori: 18.947 (9.818 abbonati).
Incasso: 727.183.000 lire (di cui 436.930.000 lire di quota abbonati).

È la grande domenica di Goran Vlaovic. Primo gol al 16': Amoruso riesce a sfuggire a Fresi e a centrare basso sul secondo palo, dove Vlaovic si fa trovare puntuale. Bis al 47', il croato brucia tutti sul tempo spedendo la palla sul palo più lontano. In mezzo, il gol di Ganz, di testa su cross di Ince.

Il caso

I viaggi di Fresi

Anche Roy Hodgson commette errori: quello di pensare che Fresi, nato come libero, poi trasferito a centrocampo e, per la squalifica di Festa, riportato in linea, sia così bravo da arrangiarsi pure come marcatore. Risultato: una frana colossale. Perché il giovanotto, contro Amoruso, rimedia una figura barbina...

foto di **Maurizio Borsari**

CREMONESE BARI 7-1 Simoni rovina il rito

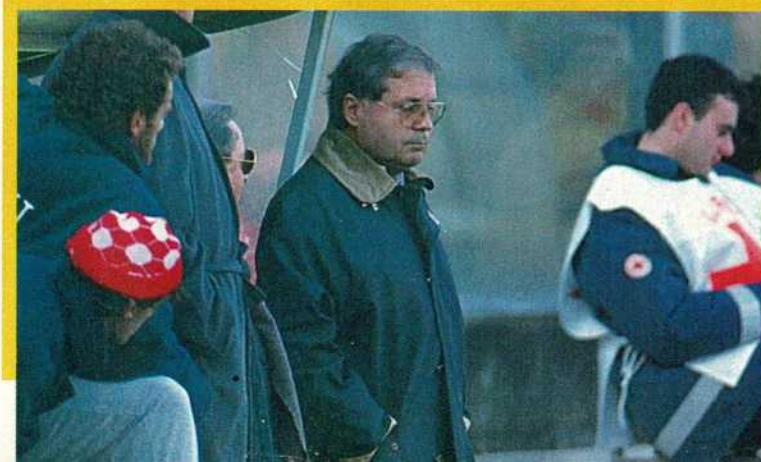
A sinistra, Brioschi beffa il suo portiere: 1-0. A destra, Andersson calcia la punizione dell'illusorio pareggio barese: 1-1

Sopra da sinistra, il 2-1 di Gualco, il 3-1 di Florijancic e il 4-1 di Perovic, che firmerà anche la sesta rete dei grigiorossi

A sinistra, il 5-1 siglato di Aloisi. A destra, il definitivo 7-1 di Tentoni, al primo centro stagionale

rno di Fascetti

Sopra, Manighetti in scivolata su Florijancic. Sotto, Fascetti sorride con Simoni prima dell'inizio, poi su Eugenio cala la notte

Tutto da dimenticare

CREMONESE: Turci 6,5, Giandebiaggi 6,5, Petrachi 6, Gualco 7, Garzya 6,5 Verdelli 6,5, Maspero 7, Perovic 7 (65' Cristiani 6), Aloisi 6,5 (63' Tentoni 6), S. De Agostini 6,5 (63' Ferraroni 6), Florijancic 6,5.
In panchina: Razzetti, Bassani.
Allenatore: Simoni 7.

BARI: Fontana 6, Montanari 5, Manighetti 5,5, Mangone 5, Brioschi 5 (46' Annoni 5), Abel Xavier 4, Gautieri 6 (46' Parente 6), Ficini 5,5, Protti 6, Pedone 5,5, Andersson 6.
In panchina: Albenga, Guerrero, Sala.
Allenatore: Fascetti 4.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: Brioschi (aut.) al 9', Andersson al 22', Gualco al 26', Florijancic al 39', Perovic al 42' e al 61', Aloisi al 46', Tentoni al 73'.
Ammoniti: Perovic, Pedone, Montanari, Annoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.643 (3.004 abbonati).
Incasso: 119.656.000 lire (di cui 49.821.000 lire quota abbonati).

Dalla panchina alla Tv, dalla Tv alla panchina. Non è andato bene il primo match alla guida del Bari per Eugenio Fascetti. La partita ha avuto storia solo fino al pareggio momentaneo di Andersson.

Il caso

Il cuore di Luzzara

Un siparietto interessante a fine gara. Fascetti stava intrattenendo la stampa per descrivere, senza giustificazioni gratuite, il disastro barese. Nel bel mezzo dell'intervista, il presidente della Cremonese Luzzara, si è avvicinato e ha dato un forte abbraccio al tecnico viareggino. Una scena da libro Cuore che ha un po' consolato l'allenatore dei pugliesi.

foto di **Gianni Santandrea**

TORINO
PIACENZA

4-2 Le lezioni del Profe

SCATTO MATTO

Ballando ballando

Rizzitelli e Bernardini (tre gol in due) improvvisano una danza di ringraziamento

Il capitano granata apre le marcature trasfor

Il raddoppio granata allo scadere del primo te

Pelé, servito da Angloma, segna il 3-1

ssore rivitalizzano i granata

mando un rigore concesso da Collina per un fallo di Trapella su Pelé

mpo lo realizza Rizzitelli, liberato da un colpo di tacco di Karic

Bernardini realizza il quarto gol

A Scoglio scappa un mezzo sorriso

TORINO: Caniato 6, Falcone 6, Dal Canto 6, Angloma 7, Maltagliati 5,5, Cravero 7 (61' Bernardini 7), Cristallini 7, Milanese 6,5, Rizzitelli 8, Pelè 6,5, Karic 6 (77' Minaudo n.g.).
In panchina: Doardo, Longo, Dionigi.
Allenatore: Scoglio 7.

PIACENZA: Taibi 6,5, Conte 4, Lorenzini 4,5, Di Francesco 5,5, Maccoppi 4,5, Lucci 5, Moretti 5,5, Carbone n.g. (23' Trapella 4,5, 46' Turrini 6), Caccia 7, Corini 5,5 (65' Cappellini 5,5), Piovani 6,5.
In panchina: Simoni, Rossini.
Allenatore: Cagni 6.

Arbitro: Collina di Viareggio 6,5.
Marcatori: Rizzitelli (rig.) al 33' e al 45', Caccia al 60' e al 90', Pelè al 79', Bernardini all'84'.
Ammoniti: Conte, Cristallini, Piovani, Angloma.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 20.773 (13.723 abbonati).
Incasso: 465.538.341 lire (di cui 366.863.341 lire quota abbonati).

Il Torino parte con timidezza, sembra avere i problemi di sempre. Poi si sveglia, si sblocca con il rigore di Rizzitelli e raddoppia ancora con il capitano sul finire del primo tempo. La reazione del Piacenza produce il gol di Caccia (che poi raddoppierà al 90') mentre i granata dilagano in contropiede, con due splendide reti di Pelè e Bernardini.

Il caso

Cagni: «Colpa mia»

Scoglio debutta sulla panchina granata e trasforma la squadra, quasi la miracola. Il professore incita la folla, parla di mito e tradizione, rivoluziona l'attacco, si inventa Angloma regista e Milanese centrocampista, ripesca Cravero. Dall'altra parte, Cagni perde la partita ma non la faccia. Il tecnico sceglie di fare da ombrello ai guai del Piacenza: *«Non criticate la squadra, è solo colpa mia»*.

foto di **Mario Mana**

CAGLIARI ATALANTA **2-0**

Nella sfida tra ita

Boselli anticipa Silva, ma... batte Ferron: è l'1-0

Ritorno al gol

Muzzi, al primo gol stagionale, firma il 2-0 e poi gioisce

Bellissimo ma senza esito il colpo di testa in tuffo di Silva

La maglia di O'Neill fa capire che Bonacina si è dato da fare...

lianisti l'ha spuntata il Trap

CAGLIARI: Fiori 7, Villa 6,5, Pancaro 6,5, Bisoli 6,5, Napoli 6, Firicano 6, Bressan 6,5, Venturin 6,5 (65' Bonomi 6,5), Silva 6 (60' Sanna 6), O'Neill 5,5 (46' Muzzi 7), Oliveira 6.
In panchina: Abate, Pusceddu.
Allenatore: Trapattoni 7.

ATALANTA: Ferron 6, Herrera 6, Bonacina 6,5, Gallo 6,5, Boselli 6 (73' Salvatori 6), Montero 6, Paganin 6 (47' Rotella 6), Fortunato 6,5, Tovalieri 6, Sgrò 6, Morfeo 6,5.
In panchina: Pinato, Luppi, Pisani.
Allenatore: Mondonico 6.

Arbitro: Cesari di Genova 6.
Marcatori: Boselli (aut.) al 59', Muzzi al 71'.
Ammoniti: Montero, Venturin, Salvatori, Firicano.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 16.216 (12.471 abbonati).
Incasso: 377.010.723 lire (di cui 228.437.723 lire quota abbonati).

Spettacolo al S. Elia. Dopo un primo tempo con tante occasioni da una parte e dall'altra, ma senza gol, nella ripresa si scatena il Cagliari: prima va in gol con un'autorete di Boselli nel tentativo di anticipare Silva, quindi in contropiede torna al gol Muzzi.

Il caso

Interessi di panca

Ha ragione il Trap: la panchina fa bene. Dopo le polemiche e i mugugni, Muzzi entra nella ripresa contro l'Atalanta e la partita cambia. Stessa sorte per Sanna e Bonomi, che hanno dato un contributo importante alla terza vittoria casalinga consecutiva per i cagliaritani. L'esperienza dell'allenatore comincia a dare frutti; di volta in volta manda in campo o esclude dalla gara senza guardare in faccia nessuno. E finora ha avuto ragione lui.

foto di **Giorgio Cannas**

Un tentativo di Venturin attorniato dai difensori atalantini

ROMA VICENZA 1-1 Un assedio vano

Björklund e Totti, in giornata abbastanza grigia, quasi ipnotizzati dal pallone

ROMA: Cervone 6,5, Aldair 6 (46' Cherubini 6), Carboni 6, Thern 6,5, Lanna 6, Petruzzi 6, Moriero 5, Cappioli 6, Delvecchio 5, Totti 5,5, Fonseca 5.
In panchina: Sterchele, Florio, Di Biagio, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 6.

VICENZA: Mondini 6,5, Mendez 6,5 (53' Belotti 6), Grossi 6, Di Carlo 6,5, Björklund 6, Lopez 6,5, Ambrosetti 6 (64' Lombardini n.g.), Maini 6, Murgita 6, Viviani 6,5, Otero 6 (79' Amerini n.g.).
In panchina: Brivio, Pittana.
Allenatore: Guidolin 6,5.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Marcatori: Lopez (aut.) al 21', Viviani al 41'
Ammoniti: Björklund, Totti, Moriero, Fonseca, Belotti.
Espulso: Di Carlo.
Spettatori: 50.727 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.396.532.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire di quota abbonati).

Primo tempo alla pari, nella ripresa vano assalto della Roma. Al 21' un diagonale di Cappioli deviato in rete da Lopez; al 22' Ambrosetti al volo di poco fuori; al 28' testa di Fonseca in rete, ma in fuorigioco; al 41' diagonale vincente di Viviani; all'89' testa di Lanna, devia Mondini.

Lopez devia il tiro cross di Cappioli alle spalle di Mondini: 1-0

Viviani riesce a infilare il pallone del pareggio tra Cervone in tuffo e Lanna

Il caso

Mistero Di Biagio

Che fine ha fatto Di Biagio? Presentato in estate come l'acquisto più importante della Roma, l'uomo che doveva far crescere il centrocampo giallorosso, l'ex foggiano, complice un infortunio, non è mai riuscito a convincere Mazzone, che non lo ha utilizzato nemmeno contro il Vicenza pur dovendo fare a meno di Statuto. Un patrimonio da recuperare.

foto di **Ferdinando Mezzelari**

Per salvare la panchina, non basta più vincere. Ravenna e Gualdo, almeno la pensano così. Ma gli esoneri di **Buffoni** e **Discepoli** erano davvero inevitabili ?

Gli incontentabili

Sopra, Adriano Buffoni: la sua avventura alla guida del Ravenna si è conclusa dopo dodici giornate. L'anno scorso era subentrato a Cavasin, che da domenica scorsa ha sostituito a Gualdo Discepoli (a fianco)

Due esoneri che fanno riflettere e che segnano un radicale cambiamento negli usi e costumi di questo pazzo mondo. Adriano Buffoni e Gian Cesare Discepoli, guide contestate di Ravenna e Gualdo, non hanno pagato scelte tecniche sbagliate o la mancanza di risultati. Piuttosto, l'ingordigia e la smania di grandezza di una "provincia" cresciuta forse troppo in fretta, che non si accontenta più di entrare in punta di piedi dalla porta di servizio, condizionata dal cicalecchio dei tifosi e da padri-padroni che fanno del pallone la cassa di risonanza per i propri interessi economici. Una volta c'era il premio-promozione. Oggi vincere non basta più, o almeno non è tutto. Bisogna riuscirci sbaragliando in quattro e quattr'otto la concorrenza e possibilmente dando spettacolo. Quando si dice essere incontentabili...

RAVENNA □ Tifosi contro

Sbandata in curva

In campo le cose non funzionano, la piazza rumoreggia al grido di *«salta la panchina»* e, visto che il presidente non si può licenziare ed è impossibile rifare da zero la squadra, ecco che a fare le valigie è l'allenatore, parafulmine dei guai o degli errori societari. Niente di nuovo, insomma. Ma se fino a qualche anno fa i destinatari della lettera di licenziamento erano i tecnici di squadre che annaspavano sul fondo della classifica, oggi questo "malcostume" pare aver contagiato anche il podio del campionato. Chiedete lumi ad Adriano Buffoni, ex allenatore del Ravenna, cacciato tre settimane fa dal presidente Corvetta mentre i giallorossi occupavano la seconda piazza.

CRISI. Che il Ravenna, dopo un brillante avvio di stagione, fosse in crisi di gioco e di risultati (specie in casa, dove ha gettato al vento punti preziosi) è un dato di fatto inconfutabile. Niente di irrimediabile, tuttavia, tanto più che nel Girone A, mai come quest'anno, si viaggia di conserva e su livelli tecnici alquanto modesti, con quattro o cinque squadre a stretto contatto di gomito. In realtà l'esonero del tecnico va al di là del laconico comu-

segue

nicato con il quale si è spiegato che *«la società ha deciso di non avvalersi più della collaborazione del signor Buffoni, cui vanno comunque sentiti ringraziamenti per l'ottimo lavoro svolto»*.

COLPE. I presunti errori di Buffoni? Primo, non aver saputo mettere a profitto gli investimenti compiuti dalla società in sede di mercato. Corvetta, scottato dalla tormentata vicenda della retrocessione in C1 e poi dalla beffa della promozione sfumata d'un soffio nei play-off, con gli innesti di Fimognari, Mero, Pregnolato, Rinaldi, Schwoch, Fermanelli e del giovane portiere Ambrosio, si era illuso di far un solo boccone della concorrenza. Vuoi invece per lo scarso rendimento di qualche elemento (Fermanelli) o per il problematico inserimento di qualcun'altro, la marcia verso la Serie B stava procedendo a strappi. Troppi, per l'impaziente presidente.

PUBBLICO. Punto secondo. Non è un mistero che tra i sostenitori romagnoli e Buffoni non corresse buon sangue. Vecchie ruggini che sfociavano in frequenti battibecchi nei momenti di stanca della partita e che presto si sarebbero concretizzate in uno sciopero del tifo. Probabile quindi che la società abbia voluto giocare d'anticipo, evitando così ulteriori contestazioni.

CAMBIO. Adesso c'è Giorgio Rumignani, cinquantaseienne friulano di Gemona, vecchio frequentatore del gran varietà calcistico, equipaggiato di ottimismo contagioso: *«Poche storie, sono venuto per vincere»* ha dichiarato al suo arrivo. E le vittorie sono arrivate, soprattutto grazie ai lampi del bomber Schwoch (unica pedina insostituibile) e a un intelligente infoltimento della zona centrale del campo (visto Fimognari con un'inedita maglia numero dieci). Un 4-5-1 che in barba agli stessi proclami del nuovo tecnico *(«Nessuno si azzardi a dire che sono un difensivista...»)* ha semplicemente mascherato i problemi che sono costati la panchina a Buffoni, ovvero il ritardo di condizione di Fermanelli e la lenta maturazione di Tacchi. Ravenna primo. Primo round a favore di Corvetta e dei tifosi. Ma il match è lungo...

Marco Masetti

GUALDO □ Il presidente fa e disfa

Un uomo solo al comando

Una cosa è certa: non è stato il gol subito al novantesimo a Siena a condannare Gian Cesare Discepoli. *«Non è solo una questione di risultati»* sentenzia il diesse Crespini. *«C'è dell'altro»*. Cos'altro ci sia, però, non riesce (o non vuole) spiegarlo. Valla a capire, la gente di Gualdo. Squadra in piena corsa per i play-off (il primo posto? Non scherziamo. Solo un pazzo potrebbe pensare di fermare il Lecce...); squadra che nelle ultime settimane, contro le prime della classe, aveva dimostrato di esserci (cronica difficoltà a trovare la via della rete, ma pure una difesa chiusa a doppia mandata); squadra, infine, zeppa di giovani di sicuro avvenire, oggi però bisognosi di tempo, per crescere e mettere su giudizio. E di un po' di pazienza. La stessa che è mancata ad Angelo Barberini.

IRA. Un fiume in piena, il presidente. Una giornata storta, un pareggio contro squadre come Juve Stabia e Lodigiani si trasformava puntualmente in una mezza tragedia. Roba da far impallidire le sfuriate del vicino di casa, quel Luciano Gaucci che evidentemente in Umbria ha fatto scuola. *«Ma io ho la coscienza tranquilla. Mi hanno cacciato via per i troppi pareggi? Beh, vuol dire che si è perso il senso della misura»*. Ha ragione, Discepoli. Lui aveva già fiutato da un pezzo l'aria che tirava a Gualdo. Lo confessò sulle pagine del Guerino, in tempi non sospetti. *«C'è troppa tensione. Dopo lo spareggio perso contro l'Avellino l'anno scorso, vincere è diventato quasi un obbligo. Una pressione psicologica esagerata, di cui la squadra finisce per risentire»*. Altro che provincia tranquilla e felice...

PERSONALITÀ. *«Non si può prescindere dai risultati. I giocatori stavano perdendo gli stimoli e il presidente non si sarebbe mai accontentato di una comoda salvezza»*. A parlare è uno dei tanti portavoce di Barberini, personaggio che chiosa le sue verità e le trasforma in legge: dura e inflessibile, segno di un potere (economico e sportivo) che influenza da anni la vita della piccola cittadina (15.000 abitanti). Ecco perché a Gualdo nessuno si sogna di contraddirlo, dal più fidato dei consiglieri al cronista della domenica. Commenti fatti in punta di penna, critiche abbozzate, accennate a margine di pagina. Soltanto Discepoli non si è piegato, fino a perdere la battaglia. *«Mi resta dentro una gran rabbia. L'esonero è piovuto dall'alto, simile a una mannaia che nessuno ha avuto il coraggio di fermare»*.

AFFETTO. "Cortigiani" asserviti al sovrano Barberini. Gli resta comunque la stima della squadra. Un affetto suggellato dall'abbraccio di Siena, dopo la rete del momentaneo pareggio siglato a cinque minuti dal termine. Una folle corsa verso la panchina, una festosa ammucchiata, un gesto plateale, un messaggio chiaro. Peccato non sia stato raccolto. *«Spiace, era un gentleman»*, hanno borbottato in società. Avanti adesso con Cavasin. *«Una scelta meditata»* spiega Crespini. *«Avevamo pensato a lui ancora prima di confermare Novellino»*. Addirittura: perché, allora, non prenderlo fin dall'inizio?

Luigi Luccarini

Panchine bollenti. E non è finita...

Buffoni e Discepoli sono in buona compagnia. Ad altri loro undici colleghi è toccata la stessa sorte, con lo Spezia che è già ricorso a un doppio avvicendamento (Carpanesi ha infatti rilevato Gorin, che a sua volta era subentrato ad Onofri). Tre esoneri in più rispetto all'anno scorso (sempre alla quindicesima giornata) e la lista è destinata ad allungarsi. A partire da domenica prossima. Critica la posizione di Veneri (cui potrebbero costar care le due sconfitte consecutive rimediate con Massese e Brescello, dirette concorrenti nella lotta per sfuggire ai play-out), Di Pucchio (che fine ha fatto il Sora spregiudicato della passata stagione?) e Balugani (a Chieti, tuttavia, la società è nella bufera). Ma c'è anche chi, pur avendo appena cambiato, sta meditando nuove soluzioni (vedi Leffe e Turris).

SQUADRA	SOSTITUITO	SOSTITUTO	GIOR.
Savoia	Improta	Orazi	3.
Spal	Guerini	Bianchetti	4.
Spezia	Onofri	Gorin	6.
	Gorin	Carpanesi	13.
Nola	Simonelli	Bagnato	9.
Leffe	Sala	Mosti	11.
Brescello	Chierico	Viviani	11.
Turris	Merolla	Ansaloni	11.
Ravenna	Buffoni	Rumignani	13.
Juve Stabia	Specchia	Guida	13.
Alessandria	Motta	Ferrari	13.
Saronno	Savoldi	Bersellini	14.
Gualdo	Discepoli	Cavasin	15.

Orazi (Savoia)

Caleidoscopio

Monza, sono solo peccati di gioventù?

di **Gianluca Grassi**

Sopra, da sinistra, Giorgio (Monza) e Scattini (Montevarchi), protagonisti del match giocato in Brianza

8 SPEZIA
Il risveglio

Non era facile sbarazzarsi del Modena, perché i gialloblù, pur tra alti e bassi spesso incomprensibili, rimangono squadra che aspira a entrare nei play-off. Ma l'elettroencefalogramma spezzino ha rivelato qualche impercettibile segno di vita. Carpanesi, per cogliere il primo successo della sua gestione, ha tentato il tutto per tutto: dentro tre attaccanti (Cecchini, Ghirardello e Castelli) e alle loro spalle due uomini dalle spiccate vocazioni offensive come Dalla Costa e Labardi. Coraggio premiato. Continuare su questa strada.

7 JUVE STABIA
L'acuto

Le prove dei gialloblù erano sempre rimaste delle belle incompiute. Nessun errore particolarmente grave, a tratti anche buon calcio, ma al novantesimo gli uomini di Specchia si ritrovavano puntualmente con un pugno di mosche in mano. Contro il Sora una gara che ha finalmente premiato gli sforzi della squadra. Effetto della nuova cura-Guida? Vedremo...

6 RISPOLI
All. Ischia

Lavora in condizioni che non si possono definire ottimali. Pochi mezzi economici, società in fase di ristrutturazione e squadra imbottita di giovani, con l'attacco che, dopo la cessione della bandiera Gonano, si deve giocoforza reggere sugli acerbi slanci di Corvo (classe '76). Eppure è riuscito a tracciare una formazione credibile, che meriterebbe i play-off.

5 BOLDINI
All. Monza

«Neppure io, dopo il quarto posto della scorsa stagione, pensavo che avremmo sofferto così». Boldini ha ragione. Vogliamo allora prendere provvedimenti? Perché il tempo passa e i difetti rimangono. Peccati di gioventù, certo, ma pure uomini fuori ruolo, inutili doppioni e un pressing che ha perso il suo proverbiale vigore. Finché provvede San Giorgio...

4 FIORENZUOLA
Il fantasma

Altra protagonista scomparsa nelle nebbie padane. Clementi ha smarrito la via del gol, Nitti litiga con gli avversari tanto quanto col pallone e a centrocampo si sono improvvisamente inceppati i perfetti sincronismi di un tempo. Prematuro parlare di crisi. La vetta, però, punto dopo punto si allontana. Tornare sul mercato? Può essere un'idea.

Girone A - 15. giornata

Alessandria-Pro Sesto 2-0
Gutili al 21', M. Rossi al 23'.
Brescello-Prato 1-0
Tedeschi al 56'.
Carpi-Saronno 1-1
Lugnan (S) al 21', Cancellato (C) al 75'.
Fiorenzuola-Como 0-0
Leffe-Carrarese 1-3
Campioli (C) al 5', Matterazzi (C) al 14', Maffioletti (L) su rig. al 43', Polidori (C) al 70'.
Massese-Spal 1-1
Biliotti (S) al 26', Lorenzini (M) al 79'.
Monza-Montevarchi 2-2
Guidoni (MZ) al 12' e al 93', Carboni (MT) al 62', Scattini (MT) su rig. all'87'.
Ravenna-Empoli 3-1
Nicoletti (E) al 24', Schwoch (R) al 32' e al 52', Tacchi (R) all'89'.
Spezia-Modena 2-1
Castelli (S) al 45' e al 61', Romairone (M) su rig. all'82'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**29**	15	8	5	2	20	13
Spal	**28**	15	8	4	3	16	9
Empoli	**26**	15	7	5	3	16	9
Fiorenzuola	**25**	15	7	4	4	15	10
Montevarchi	**25**	15	7	4	4	18	13
Modena	**24**	15	7	3	5	21	20
Como	**23**	15	6	5	4	14	10
Carrarese	**20**	15	5	5	5	16	15
Monza	**20**	15	4	8	3	17	17
Carpi	**19**	15	3	10	2	18	14
Massese	**19**	15	5	4	6	12	12
Alessandria	**19**	15	5	4	6	11	13
Saronno	**16**	15	3	7	5	17	16
Prato	**16**	15	4	4	7	12	18
Pro Sesto	**15**	15	4	3	8	11	18
Brescello	**14**	15	2	8	5	16	19
Leffe	**11**	15	2	5	8	15	27
Spezia	**11**	15	3	2	10	9	21

PROSSIMO TURNO (17/12/1995, ore 14,30): Carrarese-Spezia; Como-Monza; Empoli-Massese; Modena-Ravenna; Montevarchi-Fiorenzuola; Prato-Leffe; Pro Sesto-Brescello; Saronno-Alessandria; Spal-Carpi.

Girone B - 15. giornata

Ascoli-Acireale 2-1
Furlanetto (AS) al 1', Pierozzi (AC) al 55', Milana (AS) al 68'.
At. Catania-Lodigiani 1-1
Calvaresi (A) al 4', Martini (L) al 25'.
Castel di S.-Chieti 1-0
Prete al 52'.
Gualdo-Casarano 2-1
Chianese (C) al 38', Siroti (G) al 66', Tomassini (G) all'89'.
Ischia-Turris 2-1
aut. Di Venanzio (T) al 21', Biondo (T) al 23', Toti (I) all'81'.
Juve Stabia-Sora 4-0
Dell'Oglio al 43' e all'86', Buoncammino al 68', Costantino al 72'.
Lecce-Savoia 3-0
Francioso al 66' e all'89', Palmieri all'80'.
Nola-Nocerina 1-1
Laghi (NL) al 28', Delle Donne (NC) al 72'.
Trapani-Siena 2-0
Cortesi al 3', Frati al 50'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**31**	15	9	4	2	30	13
Ascoli	**28**	15	7	7	1	20	12
Castel di S.	**27**	15	7	6	2	11	4
Ischia	**23**	15	6	5	4	13	8
Gualdo	**23**	15	5	8	2	11	8
Nocerina	**22**	15	5	7	3	12	9
Siena	**21**	15	6	3	6	19	16
Casarano	**19**	15	4	7	4	14	13
Trapani	**18**	15	4	6	5	10	14
Savoia	**17**	15	4	5	6	10	11
Acireale	**17**	15	3	8	4	6	9
Juve Stabia	**16**	15	2	10	3	13	11
At. Catania	**16**	15	3	7	5	9	13
Lodigiani	**16**	15	3	7	5	13	20
Sora	**15**	15	3	6	6	11	16
Nola	**15**	15	3	6	6	8	15
Turris	**13**	15	2	7	6	9	15
Chieti	**12**	15	3	3	9	10	22

PROSSIMO TURNO (17/12/1995, ore 14,30): Acireale-Lecce; Casarano-Trapani; Chieti-Juve Stabia; Lodigiani-Castel di S.; Nocerina-At. Catania; Savoia-Gualdo; Siena-Ischia; Sora-Ascoli; Turris-Nola.

Serie C2

Gira in Harley Davidson, frequenta rock cafè e discoteche. Guerriero della notte? No, il vicepresidente del **Vercelli**

Troppo forte

Con l'inseparabile giubbotto nero di pelle, in sella alla sua mitica Harley Davidson, nessuno lo crederebbe mai il dirigente di una squadra di calcio. D'altronde sono proprio l'estro e l'anticonformismo a rendere Oreste Cassetta, 38 anni, imprenditore edile e da due anni vice presidente "plenipotenziario" della Pro Vercelli, un personaggio inimitabile; un dirigente stimato e apprezzato in città perché, al di là delle eccentriche apparenze, ha saputo riportare entusiasmo in un ambiente deluso e amareggiato dopo il fallimento del 1990.

CADUTA. All'epoca i gloriosi leoni, allenati da Giuliano Zoratti, parevano destinati alla C1: obiettivo fallito d'un soffio, proprio in vista del traguardo, ma la delusione per la mancata promozione sfociò in rabbia e addirittura in beffa qualche settimana più tardi, quando, sommersa dai debiti, la società venne abbandonata dai dirigenti e fu costretta a ripartire dal torneo di Promozione. Per la squadra del grande Silvio Piola, vincitrice di sette scudetti, l'onta di un declassamento vergognoso.

NUOVA LINFA. Dalle ceneri del fallimento alla rapida resurrezione. Due promozioni consecutive, lo scudetto Dilettanti e, nella passata stagione, i play-off di C2. Merito del coraggio e degli sforzi di un gruppo imprenditoriale capeggiato da Ezio Rossi, dal quale nel '93 Cassetta ha in pratica ereditato il timone societario, occupandosi stabilmente della gestione tecnico-amministrativa della squadra. *«Il mio è una sorta di sogno americano»* confessa Cassetta. *«Ero un tifoso della curva, nel 1990 sono entrato in società come consigliere e tre anni più tardi ho assunto l'incarico di vicepresidente, raccogliendo le mansioni di Rossi, che per impegni di lavoro non riusciva a seguire bene la Pro. Sarà un caso, ma col mio avvento abbiamo colto risultati importanti; senza dimenticare che, grazie ad uno staff validissimo di collaboratori, sono riuscito a mettere in piedi un settore giovanile coi fiocchi».*

INIZIATIVE. Questo è Oreste Cassetta, piaccia o meno. A tratti "spaccone", ma venerato dai tifosi vercellesi e orgoglioso del ruolo che ricopre. Poche volte ha tradito i suoi ragazzi, se non per i motoraduni che lo portano, da ormai dieci anni, in giro per il mondo. Dirigente sui generis, promotore di iniziative che hanno suscitato "scandalo" tra gli addetti ai lavori. *«È successo l'anno scorso. La squadra nelle prime giornate di campionato stentava a fare risultato»* spiega Cassetta. *«Eppure l'organico mi sembrava di buon livello e il tecnico, Sergio Caligaris, un uomo in gamba e preparato. Si respirava aria pesante, vedevo musi lunghi e così ho deciso di sperimentare la "cura allegria": giocatori in discoteca e nei rock café tutte le settimane. Beh, non ci crederete, ma siamo arrivati ai play- off. E con un pizzico di fortuna in più...».*

CRITICA. Sta di fatto che i giornali locali, non appena se ne è ripresentata l'occasione

Avezzano-Giulianova: dominio abruzzese nel Girone C

Girone A - 14. giornata

Alzano-Palazzolo 3-1
Zirafa (A) al 19', Ferrari (A) al 24', Ardenghi (A) al 56', Malgeri (P) al 68'.
Legnano-Novara 0-0
Lumezzane-Cremapergo 2-1
Garofalo (C) al 2', aut. Aresi (C) all'8', Salvi (L) al 22'.
Olbia-Solbiatese sosp.
Pavia-Cittadella 1-3
Milanese (C) al 4' e all'86', Bonaldo (C) al 12', Folli (P) al 77'.
Pro Vercelli-Lecco 1-1
Pupita (P) al 45', Angeloni (L) al 93'.
Tempio-Pro Patria 0-1
Brizzi al 35'.
Valdagno-Ospitaletto 3-0
Guiotto al 55', Tamagnini al 77', Cossato all'87'.
Varese-Torres 1-1
Rossini (V) al 13', Pani (T) al 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**28**	14	8	4	2	23	14
Novara	**27**	14	7	6	1	16	7
Torres	**25**	14	6	7	1	19	11
Lecco	**24**	14	6	6	2	14	9
Pro Patria	**23**	14	6	5	3	15	10
Alzano	**23**	14	6	5	3	18	14
Varese	**21**	14	5	6	3	20	13
Cittadella	**20**	14	5	5	4	19	17
Pavia	**18**	14	5	3	6	11	14
Solbiatese	**17**	13	4	5	4	12	13
Valdagno	**17**	14	5	2	7	15	19
Pro Vercelli	**16**	14	3	7	4	16	18
Tempio	**14**	14	3	5	6	17	14
Olbia	**14**	13	4	2	7	8	11
Ospitaletto	**14**	14	3	5	6	13	17
Cremapergo	**13**	14	2	7	5	7	12
Legnano	**10**	14	2	4	8	4	17
Palazzolo	**6**	14	0	6	8	4	21

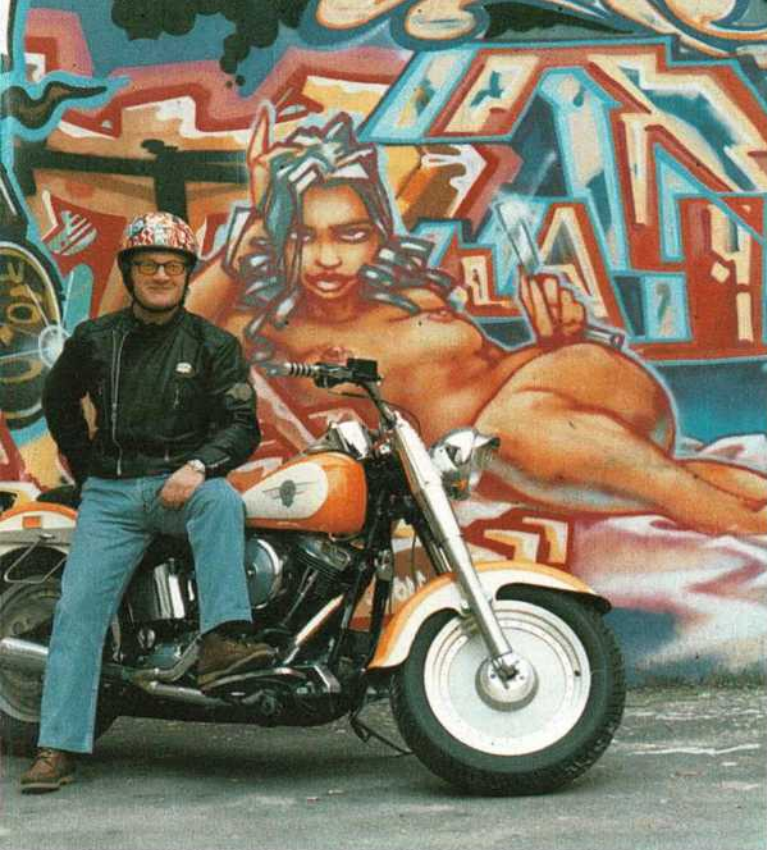
PROSSIMO TURNO (17/12/1995, ore 14,30): Cittadella-Lecco; Cremapergo-Pavia; Lumezzane-Varese; Novara-Tempio: Ospitaletto-Alzano; Palazzolo-Legnano; Pro Vercelli-Olbia; Solbiatese-Pro Patria; Torres-Valdagno.

Girone B - 14. giornata

Cecina-Treviso 0-3
Pasa all'80', Bressan al 90', Bonavina al 92'.
Centese-Baracca 0-0
Forlì-Fano 1-1
Orlandi (FO) al 68', Zanvettor (FA) su rig. al 90'.
Giorgione-Pontedera 2-1
Belardinelli (G) al 20', Gespi (P) al 27', Baggio (G) all'81'.
Imola-Tolentino 2-0
Tiberi al 71', Galassi all'89'.
Ponsacco-Sandonà 1-1
Caverzan (S) al 5', Sacchini (P) al 14'.
Rimini-Livorno 2-2
Scalzo (L) al 50', aut. Ogliari (L) al 56', D'Urso (R) al 63', D'Anto (L) al 79'.
Triestina-Fermana 0-0
Vis Pesaro-Ternana 3-0
Lazzerini al 1' e al 41', Casoni al 59'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**29**	14	8	5	1	27	11
Ternana	**28**	14	8	4	2	20	9
Livorno	**27**	14	8	3	3	20	10
Triestina	**25**	14	6	7	1	17	9
Giorgione	**22**	14	6	4	4	16	13
Ponsacco	**21**	14	5	6	3	14	14
Fermana	**20**	14	4	8	2	13	8
Pontedera	**19**	14	4	7	3	19	12
Vis Pesaro	**19**	14	4	7	3	14	10
Sandonà	**18**	14	4	6	4	11	9
Rimini	**17**	14	4	5	5	16	14
Baracca	**15**	14	2	9	3	10	10
Forlì	**14**	14	3	5	6	12	17
Imola	**14**	14	4	2	8	10	18
Cecina	**13**	14	3	4	7	11	20
Fano	**12**	14	1	9	4	10	15
Tolentino	**11**	14	2	5	7	9	20
Centese	**4**	14	0	4	10	4	34

PROSSIMO TURNO (17/12/1995, ore 14,30): Baracca-Ponsacco; Fano-Cecina; Fermana-Giorgione; Livorno-Imola; Pontedera-Vis Pesaro; Sandonà-Triestina; Ternana-Rimini; Tolentino-Forlì; Treviso-Centese.

A fianco, Oreste Cassetta, vicepresidente della Pro Vercelli. Alle sue spalle, le mura dello stadio "Robbiano"

(vedi l'attuale rendimento "anonimo" dei bianchi), hanno ripreso a sparare su Cassetta e soci. *«Nella vita è difficile accontentare tutti. Sia chiaro, però, che certe critiche le tollero solo dai tifosi. Da quelli che amano spacciarsi per "intenditori", no: prima di parlare a vanvera, si documentino meglio. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a spiegare il perché di determinate scelte»*. Chiacchiere di paese che non distolgono Cassetta dalla sua coloratissima Harley Davidson. Una pacca al magazziniere, e il rombo assordante della moto squarcia il silenzio dello stadio. Il "Leonida Robbiano", che da qualche mese, grazie ai graffiti di artisti newyorkesi, sfodera un look strepitoso. *«Belli, eh? E adesso vado a prendere i ragazzi dall'allenamento: stasera tutti in disco»*.

Luigi Guelpa

Caleidoscopio

8 CRESCI
All. Vis Pesaro

Giù il cappello. Un manipolo di ragazzini alle prime armi, qualche giovane di categoria portato a Pesaro con due soldi e la solita, incrollabile fiducia nel lavoro del campo. Nessuna magia, l'impresa dei biancorossi è figlia della volontà e della esperienza di chi mastica calcio da trent'anni. Gioco sparagnino e gruppo che sa tenere i piedi ben ancorati a terra. Vietato illudersi, ma i play-off non sono lontani.

7 MATERA
Chi si rivede...

Dopo sette turni di astinenza, una vittoria scacciacrisi. Non che le tormentate vicende societarie lasciassero presagire nulla di buono, ma nessuno si sarebbe immaginato dai lucani un atteggiamento così arrendevole. La protesta dei tifosi in occasione dell'ultimo impegno interno (undici sagome biancoazzurre in mezzo agli spalti deserti) è riuscita a scuotere la squadra. Chissà però se il cassiere avrà gradito...

5 LOMBARDO
Pres. Marsala

La scelta operata dall'assemblea dei soci non convince. Sul mandato della bella Marika, alias signora Giacomarro (centrocampista con buoni trascorsi in Serie B e in C), ci sia consentito esprimere alcune perplessità. L'ambiente aveva bisogno di certezze e non dei tanti (troppi) "consiglieri" di cui pare intenzionata a circondarsi la presidentessa.

4 SOLDO
All. Baracca Lugo

Finché l'immarcescibile Traini tira fuori dal cilindro il coniglietto, non ci sono problemi. Quando invece il vecchio bomber decide di prendersi una domenica di riposo o smarrisce la bacchetta magica, ecco che per i bianconeri il gol diventa un sogno irraggiungibile. Persino la Centese è riuscita a farla franca. Vogliamo trovare uno schema alternativo?

Girone C - 14. giornata

Albanova-Taranto 0-0
Benevento-Viterbese 3-2
Micciola (B) al 3', al 15' e all'80', Cozzella (V) al 40', Balducci (V) al 70'.
Bisceglie-Teramo 1-0
Catalano al 7'.
Castrovillari-Avezzano 2-2
Balestrieri (C) al 2', Del Grosso (A) al 27' e al 62', Cipparrone (C) su rig. al 70'.
Catanzaro-Battipagliese 2-1
Di Baia (C) al 15', Giannascoli (B) al 64', Campo (C) all'85'.
Fasano-Astrea 1-0
Caracciolo al 57'.
Giulianova-Catania 3-0
Di Vincenzo al 12' e su rig. al 37', Ruffini all'84'.
Marsala-Matera 0-1
Falaguerra al 38'.
Trani-Frosinone 2-2
Scarpa (T) al 41' e al 54', Pastore (F) al 77' e all'80'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**27**	14	7	6	1	22	8
Giulianova	**27**	14	8	3	3	23	11
Frosinone	**26**	14	7	5	2	19	10
Albanova	**26**	14	7	5	2	14	6
Castrovillari	**24**	14	6	6	2	18	12
Bisceglie	**23**	14	6	5	3	14	10
Viterbese	**20**	14	5	5	4	19	15
Catanzaro	**20**	14	5	5	4	13	10
Teramo	**19**	14	5	4	5	10	8
Catania	**19**	14	6	1	7	19	26
Matera	**18**	14	4	6	4	13	13
Benevento	**18**	14	4	6	4	10	12
Battipagliese	**16**	14	3	7	4	9	10
Taranto	**16**	14	4	4	6	13	17
Astrea	**14**	14	3	5	6	12	18
Marsala	**9**	14	2	3	9	8	16
Fasano	**8**	14	1	5	8	5	16
Trani	**5**	14	0	5	9	7	30

PROSSIMO TURNO (17/12/1995, ore 14,30): Astrea-Marsala; Avezzano-Catanzaro; Battipagliese-Fasano; Catania-Benevento; Frosinone-Castrovillari; Giulianova-Trani; Matera-Albanova; Taranto-Bisceglie; Viterbese-Teramo.

Albanova, sbatti il mostro in copertina

Arrestati l'ex presidente Passarelli e il dirigente accompagnatore Petrillo. L'accusa è grave: collusione con la camorra. In pratica Passarelli avrebbe riciclato denaro sporco per gestire l'Albanova Calcio. Accuse che dovranno essere provate dalle indagini della Magistratura e che comunque non sembrano poter coinvolgere l'attuale consiglio direttivo della società campana, presieduto da Mario Natale. Ma il calcio fa "rumore" e tanto è bastato per sbattere in prima pagina tifosi, giocatori e allenatore, dipingendoli come comuni malavitosi. Non è la prima volta che accade. Il fatto di rappresentare la massima realtà sportiva di una zona (Casal di Principe e dintorni) considerata ad alta densità criminale, fa sì che questa squadra sia oggetto di continui pregiudizi (cori offensivi dei tifosi avversari, perquisizioni negli spogliatoi e identificazioni personali). Piccole "violenze" da stigmatizzare. Peccato che non facciano notizia...

Sopra, Ciro Muro, leader dell'Albanova in campo

Il presidente della Lega **Giulivi** ha promesso nuovi spazi per il campionato

Televideo dipendenti

Durante l'assemblea ordinaria delle società dilettantistiche di Piemonte e Valle d'Aosta (alla quale era presente anche Antonio Matarrese), il presidente di Lega Elio Giulivi ha reso noto un progetto televisivo molto interessante che dovrebbe partire dalla prossima stagione. Ogni giorno la Rai metterebbe a disposizione di ogni comitato regionale sei pagine di Televideo, che potrebbero così essere sfruttate per comunicare non solo risultati e classifiche di tutti i campionati minori, ma anche squalifiche, arbitri del turno successivo e altre notizie inerenti l'attività calcistica regionale. Iniziativa lodevole, purché la qualità del video-giornale migliori. Attualmente i risultati del Cnd non sono sempre attendibili...

● Importante iniziativa di solidarierà durante lo storico derby giocato tra **Torrelaghese** e **Viareggio** (il primo dal 1920, anno di fondazione della società di Torre del Lago). Sulle maglie della Torrelaghese è comparso infatti il logo della "Lega del filo d'oro" (associazione che si occupa di assistere bambini non vedenti e non udenti) e una parte dell'incasso è stato devoluto a favore di questa attività.

● Il lavoro di Paolo **Berrettini**, selezionatore dell'Under 18 di categoria, è arrivato alla stretta finale. Sono 29 i giocatori rimasti in lizza per un posto nella squadra azzurra: cinque portieri, undici difensori, otto centrocampisti e cinque attaccanti. Particolarmente gettonati gli atleti delle formazioni campane; in tutto sono sei: **Pietropaolo** (C. Puteolano), **Rulli** e **Grava** (Casertana), **Barretta** (Sangiuseppese), **Sbrizzo** (Gabbiano) e **Biancolino** (Giugliano). La rappresentativa sarà impegnata a fine gennaio in Egitto, poi affronterà in Italia Polonia e Cipro, quindi si recherà il 20 marzo in Portogallo, ultimo test in vista del "Paolo Valenti", la tradizionale rassegna mondiale di Cervia. □

Cadono le teste di serie del Girone H

Girone A

16. GIORNATA: Biellese-Colligiana 1-2; Castelnuovo-Aosta 1-1; Chatillon-Asti 2-4; Moncalieri-Camaiore 3-1; Pinerolo-Pontedecimo 2-2; Pisa-Nizza 1-1; Poggibonsi-Savona 1-1; Sestrese-Saluzzo 0-1; Torrelaghese-Viareggio 1-2.

CLASSIFICA: **Pisa, Aosta 33; Biellese 29; Poggibonsi 27; Castelnuovo, Savona 26; Moncalieri 25; Colligiana 21; Chatillon, Viareggio 19; Torrelaghese, Pinerolo, Asti 17; Camaiore, Sestrese 16; Pontedecimo, Saluzzo 14; Nizza 10.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Aosta-Chatillon; Asti-Poggibonsi; Camaiore-Torrelaghese; Colligiana- Castelnuovo; Nizza-Sestrese; Pontedecimo-Moncalieri; Saluzzo-Biellese; Savona-Pinerolo; Viareggio-Pisa.

Girone B

16. GIORNATA: Brugherio-Abbiategrasso 0-0; Calangianus-Sancolombano 5-2; Corbetta-Derthona 1-2; Fanfulla-Borgosesia 1-1; Guanzatese-Selargius 0-0; Ilvamaddalena-Meda 0-3; Mariano-Castelsardo 2-1; Valenzana-Sparta 1-2; Vogherese-Caratese 2-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 32; Calangianus 29; Guanzatese, Meda 28; Sparta 24; Mariano 23; Brugherio 22; Selargius, Borgosesia 21; Abbiategrasso 20; Castelsardo, Sancolombano, Fanfulla 18; Derthona 17; Valenzana, Corbetta 16; Caratese 13; Ilvamaddalena 10.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Abbiategrasso-Guanzatese; Borgosesia-Valenzana; Caratese-Brugherio; Castelsardo-Corbetta; Derthona-Ilvamaddalena; Meda-Calangianus; Sancolombano-Fanfulla; Selargius-Mariano; Sparta-Vogherese.

Girone C

16. GIORNATA: Bolzano-Bagnolese 0-1; Darfo-Ponte San Pietro 0-1; Iperzola-Club Azzurri 4-0; Mantova-Capriolo 0-0; Montichiari-Fidenza 0-1; Collecchio-Pizzighettone 2-0; San Paolo-Reggiolo 1-1; Sassuolo-Albinese 0-0; Settaurense-Trento 0-0.

CLASSIFICA: **Mantova 31; Fidenza 30; Iperzola 29; Sassuolo 28; Ponte San Pietro 26; Albinese, Reggiolo, Collecchio 22; Club Azzurri, Capriolo, Trento 20; Bagnolese 19; Pizzighettone 18; Settaurense 17; Montichiari, Bolzano 16; Darfo, San Paolo 15.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Albinese-Darfo; Bagnolese-Settaurense; Capriolo-Sassuolo; Club Azzurri-Collecchio; Fidenza-Mantova; Pizzighettone-Bolzano; Ponte San Pietro-San Paolo; Reggiolo-Iperzola; Trento-Montichiari.

Girone D

16. GIORNATA: Argentana-Adriese 2-0; Arzignano-Sanvitese 0-3; Lendinarese-Caerano 0-0; Luparense-Bassano 1-0; Miranese-Mestre 1-1; Palmanova-Sevegliano 0-0; Pievigina-Legnago 3-1; Porto Viro-Russi 0-1; Pro Gorizia-Santa Lucia 0-0.

CLASSIFICA: **Mestre 35; Sanvitese 33; Pievigina 29; Caerano, Luparense, Russi 27; Legnago 22; Pro Gorizia, Santa Lucia, Argentana 20; Arzignano 19; Adriese 18; Porto Viro, Miranese 17; Palmanova 15; Bassano, Sevegliano 14; Lendinarese 8.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Adriese-Pievigina; Bassano-Miranese; Caerano-Porto Viro; Legnago-Luparense; Mestre-Lendinarese; Russi-Pro Gorizia; Santa Lucia-Palmanova; Sanvitese-Argentana; Sevegliano-Arzignano.

Girone E

16. GIORNATA: Chianciano-Castel San Pietro 0-3; Faenza-Recanatese 3-0; Gubbio-Pontassieve 0-1; Impruneta-Arezzo 0-2; Osimana-Rondinella 2-0; San Marino-Riccione 0-1; Sangiovannese-Città di Castello 1-0; San Sepolcro-Senigallia 1-1; Sestese-Jesi 1-1.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 37; Arezzo 34; Castel San Pietro 28; Sangiovannese 27; Sestese 26; Pontassieve 23; Riccione, Faenza 22; Città di Castello 21; Rondinella, Jesi 19; Impruneta 18; Recanatese 17; Chianciano 15; Senigallia, Osimana 14; San Marino 12; Gubbio 11.**

PROSSIMO TURNO (ore 17-12, ore 14,30): Arezzo-San Sepolcro; Castel San Pietro-San Marino; Città di Castello-Impruneta; Jesi-Sangiovannese; Pontassieve-Osimana; Recanatese-Sestese; Riccione-Faenza; Rondinella-Chianciano; Senigallia-Gubbio.

Girone F

16. GIORNATA: Camerino-Civitanovese 1-1; Civitacastellana-Pontevecchio 1-1; Civitavecchia-Samb 0-1; Guidonia-Pineto 2-1; Mosciano-Narnese 3-3; Nereto-Santegidiese 2-0; Nestor-Maceratese 0-0; Penne-Monterotondo 2-0; Vis Stella-Ladispoli 0-0.

CLASSIFICA: **Monterotondo, Maceratese 32; Camerino 28; Narnese 27; Civitanovese 25; Civitavecchia, Mosciano, Pontevecchio 24; Nereto 23; Santegidiese 22; Pineto 18; Civitacastellana 17; Samb, Guidonia 16; Ladispoli, Penne 15; Nestor 12; Vis Stella 7.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Civitanovese-Mosciano; Ladispoli-Civitacastellana; Maceratese-Camerino; Monterotondo-Civitavecchia; Narnese-Penne; Pineto-Nestor; Pontevecchio-Guidonia; Samb-Nereto; Santegidiese-Vis Stella.

Girone G

16. GIORNATA: Cerignola-Luco 0-0; C.Puteolano-Campobasso 3-1; Ferentino-Casertana 0-2; Formia-Caivanese 1-1; Gabbiano-San Severo 1-0; Lanciano-Giugliano 1-0; Latina-Anagni 1-1; Termoli-Isola Liri 0-0; Vis L'Aquila-Ceccano 1-1.

CLASSIFICA: **C. Puteolano 36; Casertana 33; Vis LAquila 30; Anagni 29; Isola Liri 28; Giugliano 26; Campobasso 25; Termoli, Gabbiano 24; Cerignola 19; San Severo 16; Ferentino 15; Lanciano 14; Luco 12; Ceccano, Latina 11; Formia, Caivanese 10. Casertana e Termoli una partita in meno.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Anagni-C.Puteolano; Caivanese-Termoli; Campobasso-Cerignola; Casertana-Vis LAquila; Ceccano-Latina; Giugliano-Gabbiano; Isola Liri-Ferentino; Luco-Lanciano; San Severo-Formia.

Girone H

16. GIORNATA: Agropoli-Melfi 2-2; Altamura-Cavese 0-0; Canosa-Maglie 3-1; Galatina-Terzigno 1-0; G. Lauro-Nardò 2-1; Molfetta-Sangiuseppese 0-2; Rossanese-Potenza 1-0; Rotonda-Tricase 2-1; Scafatese-Massafra 4-1.

CLASSIFICA: **Nardò 31; Maglie, Altamura 30; Potenza, Melfi 29; Agropoli, Rotonda 22; Tricase, Terzigno 21; Galatina 20; Rossanese, Sangiuseppese 19; Canosa 18; Massafra, Cavese, G. Lauro 16; Scafatese 15; Molfetta 13.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Cavese-Canosa; Maglie-Scafatese; Massafra-Molfetta; Melfi-Altamura; Nardò-Agropoli; Potenza-Galatina; Sangiuseppese-Rotonda; Terzigno-G. Lauro; Tricase-Rossanese.

Girone I

16. GIORNATA: Bagheria-Nissa 1-0; Caltagirone-Gioiese 0-0; Canicattì-Igea 1-1; Crotone-Messina 1-1; Gravina-Alcamo 2-0; Milazzo-Lamezia 2-1; Ragusa-Juveterranova 0-0; Sancataldese-Silana 0-0; Sciacca-Folgore 0-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova 37; Bagheria 30; Milazzo 27; Messina 26; Igea, Sciacca 24; Lamezia, Ragusa 23; Alcamo, Silana 22; Crotone 21; Sancataldese, Caltagirone 17; Canicattì 16; Nissa 15; Gravina 13; Folgore 12; Gioiese 11.**

PROSSIMO TURNO (17-12, ore 14,30): Alcamo-Sciacca; Lamezia-Sancataldese; Folgore-Bagheria; Gioiese-Milazzo; Igea-Ragusa; Juveterranova-Caltagirone; Messina-Canicattì; Nissa-Crotone; Silana-Gravina.

palestra annunci

MERCATINO

☐**CERCANSI** 360 persone interessate alla partecipazione al 1° Fantacalcio: 18 per ogni regione italiana, inviare dati anagrafici e n° telefonico.
Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.

☐**VENDO** statistiche dalle origini ad oggi di campionati e coppe di: Inghilterra, Scozia, Spagna, Germania; bollo per lista.
Andrea Palilla, v. Monte Bianco 6, 58022 Follonica (GR).

☐**VENDO** cassetta megadrive Maden Football 94 L. 40.000; game gear super Kick off L. 35.000; master sistem golden axe L. 35.000.
Marco Calleri, v. Scotto 26, 17100 Savona.

☐**VENDO** maglia del Napoli-Buitoni; libro "50 anni di ciclismo" racconto su Pavesi di Gianni Brera; libri di calcio, album, almanacchi, cartoline stadi; scambio cartoline stadi; cerco cartoline in b/n di squadre di calcio e di Cosenza.
Luigi Aloise, strada L n° 6, 87100 Cosenza.

☐**CERCO** "Tuttocittà" (i volumetti che accompagnano gli elenchi telefonici) di tutte le zone d'Italia ed anche estere dando in cambio cartoline di Oristano, Sardegna od altro materiale.
Daniele Cossu, San Giuliano 1, 09088 Simaxis (OR).

☐**SCAMBIO** schede telefoniche specie di paesi esteri.
Giorgio Aversa, v. Postierla 2/A, 05018 Orvieto (TR).

☐**SCAMBIO** ultrafoto Salernitana con fan di squadre del gruppo B della prossima Coppa Anglo-italiana e precisamente: West Bromwich Albion, Stoke City, Southend United, Ipswich Town.
Vittorio Fortunato, v. Belisario Corenzio 23, 84129 Salerno.

☐**PAGO** cartoline in blocco, anche grosse quantità; cerco cartoline b/n stadi italiani e blocchi delle stesse ante 1980; inviando 3/4 cartoline degli stadi della vostra città ne riceverete 2 di quello di Capri e 2 del San Paolo di Napoli.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

☐**VENDO** GS dal 1976 al 90 L. 50.000 per annata.
Andrea Bergonzoni, v. Vittorio Veneto 32, 40131 Bologna.

La Libertas Fc di Barletta (BA), partecipante al campionato pugliese della Prima categoria. In piedi, da sinistra: Dibenedetto, Pedico, Carpagnano, Rizzi (all.), Barbaro, Passero, Biasino, Calabrese, Dipaola; accosciati: Regano, Porcelluzzi, Divincenzo, Cafagna, Caporusso, Ricco, Curci

Gli Juniores regionali della Gubbio calcio, dominatori del girone A. In piedi da sinistra: Nicchi, Gaggiotti, A. Fiorucci, Baltrami, E. Fiorucci, Bianconi, Ceccarelli, Costanzi, Sannipoli, Lisarelli (all.); accosciati: Rosati, Lisarella, Tironzelli, Biancarelli, Bei, Angeloni, Lilli

☐**VENDO** cinquanta diversi tipi di cartoline di stadi britannici; bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

☐**CERCO** seguenti riviste 1991/92: Bologna, Fiorentina, Foggia, Padova, Reggina, Lazio, Rondinella, Hellas, Sampdoria, Nuovo Calcio (gennaio-febbraio, marzo, maggio-giugno 92).
Matthias Rainer, v. Boccherini 27, 21051 Arcisate (VA).

☐**CEDO** album figurine didattiche e sportive; materiale Olimpiadi, sport motoristici; riviste varie di calcio, ciclismo etc.
Bruno Magliano, v. Ceratti 18, 10083 Favria (TO).

☐**VENDO** L. 160.000 i 33 album calciatori Panini emessi dall'Unità; vendo cartoline stadi; biglietti; riviste; annuari; sciarpe; t-shirt; distintivi; bollo per maxilista; acquisto intere collezioni; scambio cartoline stadi.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.

☐**VENDO** L. 2.500 foto originali scattate al S. Elia di Cagliari di calciatori Serie A in divisa o maglia allenamento.
Massimiliano Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

☐**VENDO** prezzo da concordare, in blocco o sfusi GS dal 1982.
Marco Cottone, v. Leone XIII, n. 16, 10040 Volverato (TO).

☐**VENDO** seconda maglia Lazio, originale 95/96, colore blu, Umbro n. 16 manica lunga.
Ettore Bucciarelli, v. Deruta 33, 00181 Roma.

☐**VENDO** L. 1.000 l'una foto di tutti i calciatori della Juventus del presente e del passato; eventuali scambi con punti "Mulino Bianco desideri 96" - "Kinder Ferrero idee 96" - "Dash Grandi firme del bianco"; L. 10.000 + spese articoli di Baggio: Monografia-maglia taglia M-cuscino e maxiposter a grandezza naturale con maglia della Nazionale Usa 94 e rappresentati i cinque gol; L. 10.000 poster di Stoichkov con maglia Usa 94.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

☐**RICHIEDETE** il nuovo listino gratuito di sciarpe, spille, biglietti, t-shirt.
Paola Scalera, casella postale 1488, 16100 Genova.

☐**VENDO** distintivi di calcio squadre italiane dalla Serie A ai Dilettanti e gli otto distintivi ufficiali della Figc.
Ciro Antonio Altiero, v. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).

☐**OFFRO** gagliardetti dilettantistici liguri e piemontesi in cambio di altri dalla Serie A alla C2; vendo foto stadi e poster esteri.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

☐**VENDO** da L. 10.000 in poi blocchi di 100 figurine senza doppioni dal 1966 al 95 compresi; cerco album anche vuoti di: Vav, Panini, Edis, Vallardi, Flash, Nuzzi, Nannina, Lampo, Folgore, Imperia, Baggioli, Gente, Relì, Ritmo etc.

segue

CONTI EDITORE SPA
Direzione Pubblicità
Dino Bichisao
Via A.Aleardi 12 - 20154 MILANO
tel. 02 / 33.100.528 - fax 02 / 33.603. 610
Loredana Malaguti - Sede
Via del Lavoro 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
tel. 051 / 6.227.111 - fax. 051 / 6.227.309

MULTI MEDIA PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'
Multi Media Pubblicità S.p.A
sede Legale:
Via Corelli 10
00198 ROMA
Direzione Generale
Milano - Viale Restelli 29
cap.20124
tel 02 /69.711.724
fax 02 /69.711.755

Aree di Vendita:
Milano
Viale Restelli 29
cap 20124
tel. 02 / 69.711.713
fax 02 / 69.711.750
Via A.Aleardi 12
cap 20154
tel. 02 / 33.100.528
fax.02 / 33.603.610
Padova
UNION GROUP s.n.c.
Via Cadalunga 10 /a
cap. 35138
tel. 049 / 655.044
fax 049 / 650.204

Bologna
BIELLEZETA s.r.l.
Via Frassinago 12 /a
cap. 40123
Emilia Romagna, Marche, Umbria,Toscana
tel. 051 / 332.322
fax 051 / 333.574
Roma
CD MEDIA s.a.s.
Via Calderini 68
sc.G int.5 - cap. 00196
tel. 06 / 36.001.694/95
Cagliari
P.zza Repubblica 10
cap. 09100
tel. 070 / 40.97.1
fax.070 / 49.45.01

E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.
SCAMBIO, vendo francobolli nuovi ed usati; offro prezzi vantaggiosi francobolli ex Urss e nuovi Paesi Sovietici; chiedere lista dettagliata.
Fabrizio Piantoni, v. Giussani 30, 20054 Nova Milanese (MI).
VENDO gagliardetti italiani ed esteri; per L. 55.000 l'una maglie di: Genoa, Modena, Verona, Cremonese, Padova, Lucchese, Inter, Juve, Udinese, Fiorentina e Torino, mai indossate.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).
VENDO biglietti ingresso stadi Serie A-B-C, Coppe varie, Nazionale.
Giuliano Isonzo, v. Germanesca 37, 10138 Torino.
CERCO album: Maghi del gol (Baggioli), Imperia 67/68 (Serie A, Rieli 70/71 e vari anni ed. Vav.
Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).
VENDO L. 350.000 due volumi rilegati "33 anni di figurine Panini" ed. L'Unità; album calciatori Panini 64/65 L. 250.000; due orologi Swatch, mai usati, di Inter e Napoli per L. 35.000 l'uno.
Luigi Maiorana, v. Lido 1, 18011 Taggia (IM).
INVIANDO L. 2.000 riceverete listino filatelico sportivo con molte offerte e sconti per materiale, riviste sportive e Vhs.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
RICHIEDETE foglio informativo per offerta lavori a domicilio per scrittura indirizzi ditte italiane ed estere.
Renato Guida, v. San Lazzaro 149, 36100 Vicenza.
REGALO annate GS dal 1976 all'85 compresi.
Francesco Markesch, v. Motta 1, 6826 Riva S. Vitale, Ticino (Svizzera).
VENDO per L. 60.000 l'una annate GS dall'85 al 90 comprese: Guerin Anno, CalcioItalia, Guerin Mese, rivista La Roma tutte dall'85 al 90 comprese; vendo sciarpe della Nazionale, dell'Eire, del Napoli, del Foggia e della Roma.
Gabriella Mazzoni, v. D. Seghetti 42, 00044 Frascati (Roma).

Un gruppo di lettori di Spigno Monferrato (AL) ha creato una squadra di calcio a sette che partecipa al campionato provinciale amatoriale e l'hanno chiamata «I lettori del Guerin Sportivo». In piedi, da sinistra: Rossello, Giacobbe, Mito, Claudio; accosciati: Vartelli, Faranda, Marenco, Borchio

Massimo Ferramosca di Verona, da sempre fedele lettore, ha inviato la foto della squadra di calcio a cinque in cui milita, vincitrice di vari tornei nella città scaligera. In piedi, da sinistra: Peroni, Pinaroli, Bottacini; accosciati: Ferramosca, Trevisan

23enne amante di musica, danza, nuoto scambia idee in inglese.
Clement K. Amankona, p.o. box 198, Berekum (Ghana).
STUDENTE 17enne appassionato di volley scambia idee in spagnolo.
Sumisleydis Perez Torres, calle 199, 18602 Quiebra Hacha Habana (Cuba).
TIFOSO del Palmeiras corrispondo con tifosi di tutto il mondo specie italiani con cui scambio biglietti stadi e materiale sportivo.
Glauco de Pierri, rua Paulo Alves da Silva Telles 109, 02722-040 B. Limao, San Paolo (Brasile).
AMO cinema, discoteche e calcio, colleziono cartoline e francobolli che scambio con lettori; scrivere in inglese.
Lounes Ouadjer, Tigounatine 15368, c. Akerrou-Azeffoun, Tizi-Ouzou (Algeria).
AMO la musica ed il ballo, ho 25 anni e sono infermiera, desidero conoscere nuovi amici/che; scrivere in spagnolo.
Noelia Campos Dominguez, Loynaz 380 e/Ravena y Pared, Manzanillo-Granma (Cuba).
LAUREANDO in medicina corrisponde con amici/che in inglese o spagnolo su tanti argomenti: calcio, musica, basket etc.
Orlando Castro Maldonado, c. Cienfuegos Rosabal 218, Contramaestre, Santiago de Cuba, 92100 (Cuba).
VENDO maglie, gagliardetti, riviste e statistiche di calcio ecuadoriano.
Pablo R. Ordones V. 17-16-216, Quito (Ecuador).

SCRIVETEMI in tanti e in francese, risponderò a tutti.
Flaiki Saadia, bl. 32 n. 25, Othman Bd. Elmil, 04 Casablanca (Marocco).
SCAMBIO idee scrivendo in francese.
Lamzaghi Zine Elabidine, Ben Chadroun, rue 12 n. 14, Azemmour, 24100 El Jadida (Algeria).
PRATICO la magia, ho 37 anni, amo la musica ed il bel canto, scambio idee in spagnolo.
Rolando Garcia Costia, San Octanio 5, c/o Jesus Menendez y Jaoquin, Manzanillo-Granma (Cuba).
COLLEZIONISTA di pubblicazioni sportive ed altro materiale scambio idee e materiale scrivendo in inglese e francese.
Aid Farid c/o Aid Launnes, 66 rue de 20 Aout 1956, Commercant Azazga (Algeria).
TECNICO televisivo 25enne scambia idee con amici/che scrivendo in francese.
Ahmed Nader, 10 rue Sidi Fateh, b. des F.S.R. Settat (Marocco).
COLLEZIONISTA di gagliardetti di squadre calcistiche rumene li scambia con altri di: Napoli, Vicenza, Roma, Torino, Piacenza, Cagliari, Ancona, Cesena, Foggia, Reggiana.
Stanis Marius, str. Fructelor 6, sc. B et. III°, ap. 16, Judet Timis, 1900 Timisoara (Romania).
23enne scrivendo in inglese scambia idee e souvenir.
Elisabeth Aidoo, post office box 33, Nkawie-Kumasi (Ghana).
TIFOSA 20enne del Parma scambia idee in inglese con amici/che specie d'Italia.
Miyuki Takeyama, Saitama, Koshigaya, Hanada 1-10-6, 343 (Giappone).
SCRIVETEMI in inglese per scambiare corrispondenza e doni amichevoli.
Attah K Patrick c/o Badu John, Gprtu of Tuc, post office box 3, Seikwa (Ghana).
HO 15 anni, sono studente, amo lo sport specialmente il tennis-tavolo e scambio idee in inglese.
Joseph Ofori, r/c Mission, post office box 34, Berekum (Ghana).

VIDEO CASSETTE

☐**OFFRO** 250 Vhs di partite dell'Inter; bollo per catalogo.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n° 23, 13019 Varallo (VC).

☐**CERCO** Vhs della Juve in Uefa 89/90 a/r ritorno della finale contro la Fiorentina, con premiazione; gare Uefa 92/93: quarti di finale con Benfica 3-0, semifinali a/r col Psg e col Borussia 1-3 finale andata; finale ritorno + premiazione Coppa Italia 89/90 Milan-Juve 0-1.
Alberto Mori, v. G. Murat 51/F, 70100 Bari.

☐**VENDO** Vhs gare della Fiorentina nel campionato 94/96 + Padova-Fiorentina 94/95, ottima qualità con commento dei protagonisti; vendo inoltre film: Ultra-Perché e Appuntamento a Liverpool.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

☐**CERCO** video della intera gara Bolton W-Arsenal trasmessa da Tele+2 il 30.10.95 con commento integrale in italiano e della gara, sempre di Premier league, Arsenal-Blackburn Rovers trasmessa da Sky-Sports (satellite) il 26.11.95.
Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, 00135 Roma.

☐**CERCO** Vhs Pescara-Milan 4-5 del 13.09.92 e relativi servizi da tutte le trasmissioni video; cerco video spareggio Padova-Genoa scorsa stagione.
Federico Nardozzi, v. S. Damiano Macra I, Confreria, 12100 Cuneo.

☐**REGISTRO** su richiesta programmi via satellite di gare campionati e coppe di tutta Europa; chiedere lista a **Giuseppe Mastrovincenzo, v. Istonia 110, 66033 Castiglione Messere (CH).**

☐**VENDO** L. 20.000 Vhs su Maradona e sul Napoli Campione dalla DS e Rai Regione; vendo videotifo.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

☐**VENDO** Vhs 90 anni 92/93-93/94-94/95 e campionato in corso; del campionato in corso video dalla DS, Stadio Sprint e Domenica Sprint; della Juve in Coppa Campioni 95/96.
Mauro Sommella, c/o Confesercenti, v. Trencia 62, 80126 Pianura (NA).

☐**CEDO** finali a/r Coppa Intercontinentale Milan-Estudiantes; Italia-Svezia Mondiale 1970 e Maradona nel Boca.
Franco Puglia, v. Pio XI n° 10, 22100 Como.

☐**VENDO** Vhs del Milan contro Ajax 1969, Benfica 63 e 90, Steaua 89, Medellin 89, Olimpia 90 e tante altre dell'era Berlusconi; filmati anni 70-80 e «Storia del Milan 1899-1992».
Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).

☐**COMPRO** video in qualsiasi lingua riguardante il cricket.
Alessandro Strano, c.so Sicilia 33, 95824 Acireale (CT).

☐**REGISTRO** su richiesta via satellite partite, servizi su tutto il calcio europeo; incontri di tennis di tutti i tornei e qualsiasi avvenimento sportivo che avviene nel mondo; prezzi interessanti.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

☐**CERCO** video riguardante l'hockey italiano dal 1986 al 1993 compresi.
Andrea Oreti, v. Gramsci 75, 20019 Settimo Milanese (MI).

Valerio Gagliardelli di Modena ha inviato la foto dei "Piccoli Azzurri B" di Zocca (MO), partecipanti con ottimi risultati al campionato di categoria. In piedi, da sinistra: Ozcan, Zini, Righi, Pianazzi, Ricci, Ferraresi, Vitali, Pozzi; accosciati: Baldoni, Mezzini, Verdesca, Erioli, F. Ropa, S. Ropa, Monticelli, Ronchetti

Gli Under 20 del Gs Pallamano di Scarperia (FI). In piedi, da sinistra: Petrelli (presidente), Corsini (ds), Livi, Robertazzi, Giovannini, Bardazzi, A. Dei (all.); seduti: G. Dei, Di Carlo, Corsini, Di Luvio, Berti, Bartoloni, Della Valle

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

☐**INTERISTA** scambia idee con fan neroazzurri e scambia inoltre riviste, emblemi, cartoline; cerca foto Nazionale italiana dal 1934 al 1970.
Fernando Venneri, 363 Vine street, St. Catharines, Ontario, 22-M-479 (Canada).

☐**CERCO** fan milanisti abitanti nella mia zona per fondare club rossonero o semplicemente per organizzare trasferte al seguito del Milan.
Salvatore Califano, v. Marco Levi Bianchini 50, 84014 Nocera Inferiore (SA).

☐**TIFOSA** juventina corrisponde con appassionati di calcio ambo sessi under 45.
Rosalba Volpe, v. Daunia, pal. B/2, case Ises, 70126 Bari.

☐**STUDENTE** 22enne scambia idee su sport, musica, viaggi, letteratura ed altro con coetanee specie dei paesi dell'Est, della Scandinavia e dell'Irlanda; scrivere in italiano o inglese.
Gino Lorusso, v. Caduti di via Fani 9, 70022 Altamura (BA).

☐**22enne** appassionato di poesia che scrive con buoni apprezzamenti, scambia corrispondenza con ragazze di tutto il mondo.
Ferdy Di Gennaro, p.zza Aldo Moro 27, 70010 Turi (BA).

☐**AMO** l'Italia, lo sport specie il calcio, ho 23 anni e scrivo in italiano.
Elida Cakoni, Lagjja 'Rita' Mamuras-Lac (Albania).

☐**TIFOSA** dell'Italia e specialmente di Albertini, scambio idee con ragazzi/e dai 16 ai 20 anni scrivendo in italiano.
Claudia Ganswind, Buttmannstrasse 8, 13357 Berlino (Germania).

☐**19enne** cerca corrispondenza in lingua italiana o inglese con amici/che over 18.
Monica Cireddu, v. Guido Rossa 12, 09036 Guspini (CA).

☐**SCAMBIO** idee con ragazzi/e di tutto il mondo ed anche schede telefoniche, cartoline e francobolli; scrivere in italiano o francese.
Antonio Fanciano, v. S. Caterina da Siena 19, 73048 Nardò (LE).

☐**14enne** fan juventina scambia idee con coetanei/ee bianconeri scrivendo in italiano.
Frida Shkembi, Zef Hoti, Mamurras-Lac (Albania).

La retromarcia dei "mister" coraggiosi

Caro direttore, mi chiamo Nicola Pullara e sono un lettore del "Guerin Sportivo" solo da quattro settimane. Essendo un grande appassionato di calcio, ho pensato di scriverle per poter sapere la sua opinione su un tema che in questi ultimi giorni ha tenuto banco su diversi quotidiani sportivi ed anche su qualche pagina del Guerino. Il suddetto tema riguarda il dietrofront di alcuni allenatori come Lippi, Scala, Capello, ecc. sul problema del tridente di attacco. Voglio, innanzitutto, chiarire che, per quanto mi riguarda, molti giornalisti dimostrano di non seguire ciò che avviene in campo, ma di basarsi su concetti di schemi e teorie che vengono anticipati prima delle partite; oppure si lasciano influenzare dalle teorie passate di alcuni allenatori non distinguendo gli eventuali cambiamenti che questi ultimi hanno apportato nei loro schemi di gioco. Ritornando al tema attuale, mi dà molto fastidio leggere (anche nel Guerin Sportivo n. 47 vi è un articolo di Bortolotti) di ripensamenti di allenatori sul proprio modulo di gioco. Mi riferisco, ad esempio, al caso Lippi ed al suo tridente. In proposito penso che la Juventus abbia adottato nella gestione Lippi sempre il 4-4-2: infatti quello che contesto ai giornalisti è il fatto che non si rendono conto del ruolo di Del Piero, che è un grande mezzala e non la terza punta del tridente che tutti scrivono.

NICOLA PULLARA
SANTO STEFANO QUISQUINA (AQ)

Abbiamo pubblicato, sul tema, due interessanti rubriche di Bortolotti e Tosatti. In effetti, un po' per mostrarsi alla moda e molto per compiacere una parte della critica, alcuni allenatori hanno sbandierato moduli d'attacco a tre punte, salvo innestare la retromarcia alle prime scoppole. C'è, e l'ho già scritto più volte, uno strano rapporto tra critica e protagonisti. È odio o amore, in ogni caso l'influenza è negativa perché è fondata sui fumismi o dati di fatto alterati in nome della grancassa o delle recensioni.

Marcello Lippi

Del Piero non è ancora un "big"

Caro direttore, è un piacere leggere liste come quella dei cinquanta più grandi del calcio italiano (Guerino n. 43) ma, se lei permette, induce anche a qualche discussione. Questo stesso elenco, stilato per classificare le provenienze dei campioni, mi lascia perplesso in particolare sulla scelta dei nove "eletti" ancora in attività: nessuna obiezione riguardo a Roberto Baggio, Baresi, Bergomi, Paolo Maldini, Mancini, Signori, Vialli e Zola, avrei al contrario qualche dubbio sul genietto Del Piero. D'accordo, è un potenziale fuoriclasse, un possibile fautore di un nuovo ciclo-Juve, la stella promettente degli Europei '96 e, chissà, dei Mondiali '98. Potenza, potenza e ancora potenza. Ma l'atto? Secondo lei bastano gli elogi e le pacche ricevute in meno di un anno per dargli così presto la patente di Grandissimo? Non crede che bisognerebbe aspettare i trionfi dei prossimi anni (se ci saranno) prima di considerarlo tale? O è meglio continuare a dedicargli titoloni su titoloni dandogli una responsabilità di cui lui stesso ignora la consistenza? E se poi non fosse altro che una meteora? Non glielo auguro, ci mancherebbe, visto che un talento simile, se attuato, potrà ben servire al calcio italiano, ma almeno lasciamo che maturi, questo talento!

GIUSEPPE MACCIONI - CAGLIARI

Del Piero è, potenzialmente, un grande campione. Dipenderà da lui confermarsi o autolimitarsi: questione di carattere. Del Piero ha tutti i mezzi per diventare un grande alla Baggio, alla Platini: non poteva restare fuori dalla lista dei cinquanta, dove lo abbiamo inserito anche come augurio.

Rispettate le nostre esigenze

Caro direttore, le scrivo per sottoporle due problemi che riguardano lo stadio Delle Alpi. Il primo è relativo al profondo degrado in cui si trovano i servizi igienici dello stadio ed in particolare quelli del secondo anello della Curva Maratona. Sistematicamente ogni domenica in cui devo utilizzare i servizi igienici trovo il locale invaso dall'acqua (e non solo dall'acqua) che scorre sul pavimento a causa del non corretto funzionamento dello scarico degli orinatoi. Forse i quattro soldi spesi per la costruzione dell'impianto non erano destinati anche a prevedere delle strutture igienico-sanitarie per il pubblico pagante? È così complicato tenere in condizioni di decenza queste strutture al fine di permettere agli spettatori di poterne usufruire senza dover calpestare i "bisogni altrui"? Il secondo problema riguarda più che altro il Comune di Venaria Reale che ci fa pagare la modica cifra di 6.000 lire per abbandonare l'auto sul bordo di una strada, per la precisione Corso Alessandria, ad oltre un chilometro dallo stadio. Quale servizio restituisce in cambio il Comune agli spettatori? Nessuno. L'auto, una volta pagato il dazio, viene abbandonata al proprio destino a disposizione dei ladruncoli (ne è la prova che per ben tre volte l'abbiamo trovata scassinata). Il marciapiede è invaso dai rovi e dagli arbusti, il canale che scorre lungo il marciapiede stesso è una discarica a tutti gli effetti. Non ci sembra di essere troppo esigenti quando richiediamo che una parte dei soldi gentilmente elargiti al Comune di Venaria venga utilizzata per garantire almeno un minimo di vigilanza e la pulizia delle aree.

MAURIZIO - PINEROLO

Vi sorprenderete, cari lettori, leggendo questa lettera. Direte: ma la rubrica è diventata l'Ufficio reclami? La pubblico perché il giornale è al servizio del lettore e perché mi auguro che, leggendola, i cari Presidenti o gli Amministratori capiscano, finalmente, che gli utenti, cioè i cittadini, vanno rispettati. Il che, sino ad oggi, non è mai avvenuto. Il cittadino è trattato come lo scemo che è possibile prendere in giro con false promesse ed il tifoso è il gonzo che, in nome dell'amore per la squadra, accetta tutto passivamente.

L'Atalanta vi è antipatica?

Caro direttore, giustizia è stata fatta! Infatti in data 26 novembre l'Atalanta è balzata al terzo posto ed in piena zona Uefa. Tutto ciò alla faccia di coloro che si esaltavano per le super neopromosse miracolose e miracolate Vicenza e Udinese, compresi "voi" che nel numero 44 fate uno speciale sulle

provinciali rivelazione citando addirittura Cesena e Perugia oltre alle inflazionate sopracitate, senza fare neanche un accenno all'Atalanta, regina riconosciuta delle provinciali, con una cinquantina di stagioni all'attivo in Serie A! Inoltre, da quando siamo tornati nella massima serie, per la stampa in generale la maggior parte delle nostre vittorie sono state accreditate più ai demeriti dei nostri avversari che ai nostri effettivi meriti (leggasi RomaAtalanta, Atalanta-Piacenza, Atalanta-Sampdoria e Atalanta-Juve di Coppa Italia). Forse non siamo simpatici?

FEDERICO ALBERTINI - IMPERIA

Come avrai visto, l'Atalanta ha avuto il suo bel titolone nella rubrica di Massimo Mauro. L'Atalanta ha tutta la nostra stima, assieme a Mondonico.

Rispolveriamo le bandiere

Egregio direttore, sono una ragazza di diciassette anni appassionata di calcio. Tifo per il Milan, però provo una grande simpatia per il Parma e per la sua città. Ed è proprio a questo proposito che devo porle delle domande che, ahimè, non hanno trovato risposta. Ho intenzione di parlarle del mio idolo, Tomas Brolin. Come tutti sappiamo Brolin è stato ceduto, durante il mercato autunnale, alla squadra inglese del Leeds. Ora, io sono molto delusa e triste, però so che la vita di un calciatore è fatta così, con continui cambiamenti. Ci sono delle cose che comunque non capisco: 1) perché la società ha preferito cedere Tomas Brolin piuttosto che Tino Asprilla, sempre protagonista di episodi spiacevoli? 2) Perché non gli è stata concessa fiducia per tornare il grande giocatore che era prima dell'incidente? E Tomas è un vero campione, vorrei ricordare che è arrivato quarto all'ultima edizione del Pallone d'Oro davanti a giocatori del calibro di Hagi, Klinsmann, Ravelli, Litmanen, Desailly e Savicevic. 3) Perché i giornalisti non hanno mai dato peso all'importanza di Brolin? 4) Riassumendo, perché le bandiere (e Tomas lo era per il Parma, visto un sondaggio fatto nella primavera del '95 sulla Gazzetta di Parma) sono sempre le prime a doversene andare, solo perché si comportano da professionisti e devono lasciare spazio a giocatori che portano più soldi alla società grazie agli sponsor? Questo non è più il calcio che fin da piccola ho seguito. È stato mio nonno che mi ha fatto amare questo gioco, lui che dopo essere stato per anni presidente del Torino Club di Biella ha lasciato la sua carica perché sentiva che quello non era più il gioco del pallone, ma si stava trasformando in una macchina per fare soldi. E adesso che purtroppo mio nonno non c'è più da sette anni, capisco cosa intendeva dire e vivo la mia delusione con il ricordo del nonno che ogni sera mi portava a casa 50 pacchetti di figurine dei calciatori e io guardavo estasiata quelle maglie e quei visi che lui ha tanto amato e che io sto amando.

VIRNA BOCCATO - BIELLA

Sarò sincero: non avrei ceduto Brolin. Ma Scala l'ha pensata diversamente forse perché — e lo stesso Brolin l'ha ammesso — non aveva tempo per aspettare il totale recupero del giocatore. Asprilla: gran giocatore ma incostante, geniale ma mattocchio. Quando gioca da fuoriclasse sei felice d'averlo; quando si assenta o delude, lo vorresti spedire al diavolo. Il tema delle bandiere, cara Virna, è complesso: in una società fondata sui risultati immediati e sull'interesse, certi valori purtroppo stanno scomparendo. Come le bandiere.

La doppia vita della Juventus

Egregio direttore, sono un assiduo lettore del suo giornale e le ho scritto questa lettera per avere un chiarimento su un dilemma che, nelle ultime settimane, sta provocando numerosi dibattiti, ma che non è stato ancora sciolto: perché la Juventus in Champions League ha brillato, vincendo il girone con una media gol da capogiro, mentre in campionato sta deludendo le aspettative? Sarà solo una questione di motivazioni? La prego di rispondermi, sono un bianconero un po' deluso.

NICOLA DI GUIDA - CASERTA

Nicola, consentimi di risponderti con una battuta: se lo sta chiedendo anche Lippi.

I tifosi non sono teppisti

Caro direttore, vorrei puntualizzare riguardo ai club di tifosi. Mi preme sottolineare che non ho alcuna intenzione, come lei ha scritto, di condannare i tifosi che vogliono vivere insieme la loro passione sportiva: anche a me piace seguire le partite insieme agli amici, e reputo una cosa simpatica organizzare cene nel nome della squadra di calcio o premiare i giocatori più meritevoli invitandoli nelle varie città: tuttavia mi sembra che dando troppo potere a queste organizzazioni, sotto forma di tagliandi per le partite ed aiuti economici di vario genere, si vadano a favorire anche aspetti del tifo tutt'altro che positivi, rischiando di ingenerare un sistema, più o meno tacito, di ricatti e corruzioni nel nome del quieto vivere; questo problema, come lei ben ricorderà, si manifestò in tutta la sua evidenza in occasione dei fatti di Genova dello scorso campionato, quando vennero fuori, per l'ennesima volta, connivenze preoccupanti fra società calcistiche e gruppi di tifosi organizzati, perlopiù le frange più violente. In conclusione auspico che in questa giungla non ben definita, dove possono prosperare indisturbati personaggi che con lo sport non hanno niente da spartire, venga fatta finalmente chiarezza, e si scindano una volta per tutte le brave persone dai mascalzoni. È tempo che le società si facciano carico di questi problemi.

MATTIA PARAGONE - LA SPEZIA

Siamo d'accordo, stavolta. Leggo, approvo, sottoscrivo.

Come nasce la copertina

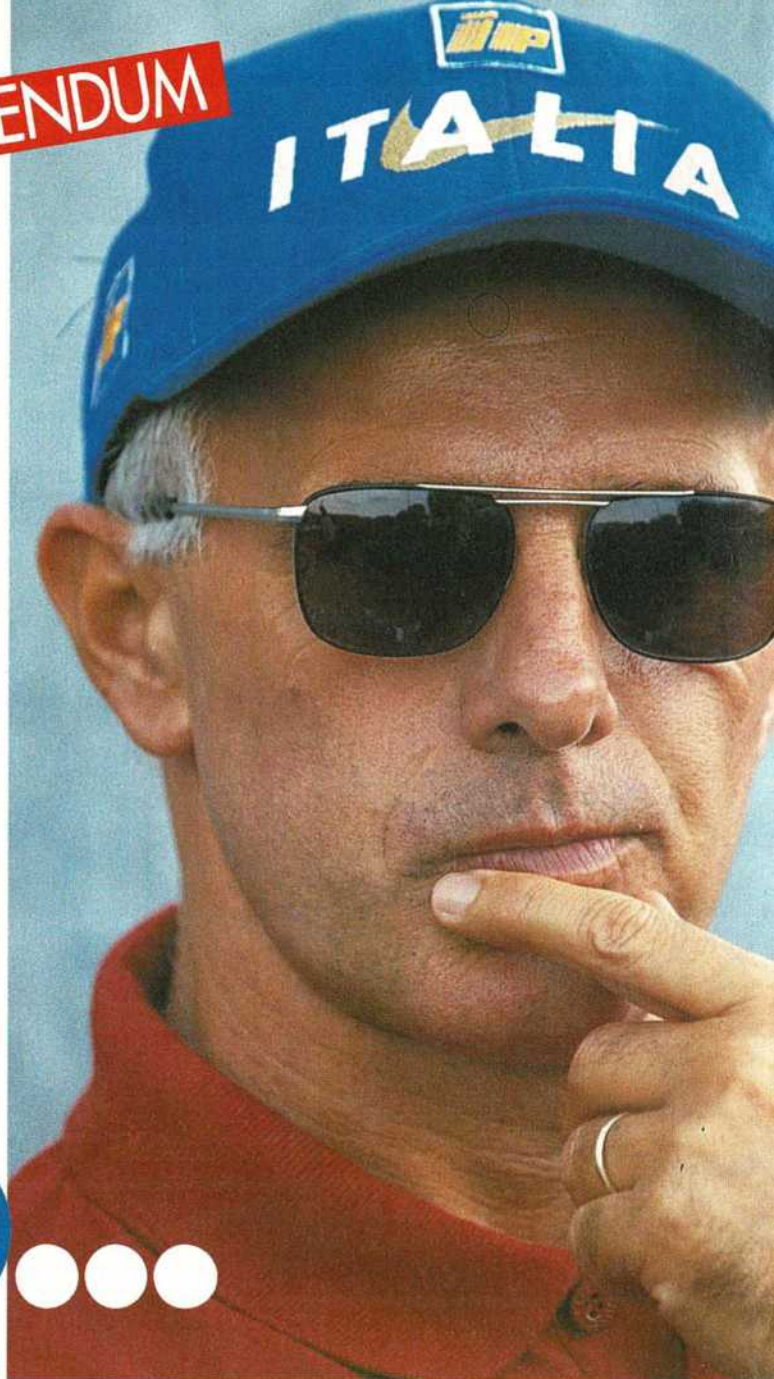
Gentile direttore, crede veramente che Batistuta non meritasse la copertina del GS n. 45? Possibile che le bizze antisportive di un calciatore (Mancini) ed i problemi di un altro atleta (Vialli) siano superiori alle gesta sportive di un anti-personaggio come Gabriel Batistuta? La scorsa stagione 26 reti gli sono valse una copertina e mezza: quanti gol saranno necessari quest'anno per vedere un po' di viola in copertina? Un vero sportivo compra il giornale anche se in copertina c'è un giocatore di C.

FRANCESCO MANGONI - TERRACINA (LT)

Batistuta meritava la copertina ma il "caso Mancini" era l'argomento del giorno. Abbiamo accomunato i due casi, quello del doriano e l'altro del gemello, nel pieno rispetto della cronaca. La copertina, di una rivista è più complicata, nella sua fattura, rispetto alla prima pagina del quotidiano, dove hai la possibilità di inserire più fatti. La rivista deve puntare su un argomento e non sempre può essere il calciatore che ha fatto gol. In quanto alla tua ultima osservazione, caro Francesco, consentimi di avere qualche dubbio. Il lettore affezionato risponde sempre all'appello ma ci sono anche lettori, chiamiamoli così, fluttuanti che acquistano il giornale solo se in copertina c'è un grande personaggio. Piacerebbe anche a noi, alcune volte, fare scelte in controtendenza ma il responso dell'edicola è fondamentale per i nostri conti. Ti faccio un esempio: le prodezze di Signori non hanno tirato, come vendite, neanche dopo il ko inflitto alla Juve.

REFERENDUM

Da qui a primavera il Ct azzurro dovrà scegliere i 21 convocati per **Inghilterra '96**. Diamogli una mano

Se io fossi Arrigo...

Via col ventuno: da qui alla prossima primavera tocca ad Arrigo Sacchi, fresco di rinnovo "ufficioso" del contratto (la firma verrà apposta nelle prossime settimane), il compito di scegliere i convocati per gli Europei inglesi. Un compito non da poco, per l'oggettivo imbarazzo che ogni commissario tecnico incontra nello sfrondare il proprio ideale "listone" e tanto più imbarazzante per Arrigo Sacchi, notoriamente abituato a nuotare nei dubbi. Non a caso nei suoi quattro anni di gestione il Ct di Fusignano ha chiamato alla gloria azzurra ben ottantadue giocatori, anche se poi dodici di loro (Antonioli, Carbone, Corini, Delvecchio, Di Biagio, Fontolan, Ganz, Marocchi, Pari, Rossi, Sergio e Torricelli) non hanno mai avuto la soddisfazione di scendere in campo.

CONFERME. Indicazioni sui criteri di scelta, Sacchi ne ha fornite in una recente intervista: *«In Inghilterra»* ha promesso *«cambierò pochissimo. Fatta salva l'esplosione di qualche giovane particolarmente bravo, agli Europei andranno coloro che ci hanno fatto superare la fase di qualificazione»*. Una delimitazione che significa tutto e niente, visto che (la tabella la trovate in queste pagine) a conquistare sul campo il passaporto per l'Inghilterra sono stati in trentasette. E fra questi sono ben pochi (diciamo una decina) quelli che oggi decisamente stonerebbero nel contesto azzurro. Chi saranno allora i chiamati? Per regolamento, ogni Nazionale dovrà portare oltre Manica ventun giocatori, includendo tre portieri, il che delimita ulteriormente le possibilità di scelta. Arrigo Sacchi dovrà dunque cimentarsi tra i paletti di uno slalom strettissimo col serio rischio di ruzzolare tra le inevitabili polemiche. Per dargli una mano, il Guerin Sportivo mobilita i propri lettori, indicendo un referendum azzurro, che per fortuna non dovrà passare al vaglio della Corte Costituzionale come quelli di Pannella. Ciò che vi chiediamo è semplice: compilate la scheda che pubblichiamo nella pagina accanto scegliendo i 21 giocatori che vorreste vedere in azzurro a Inghilterra '96 e speditecela. In gennaio pubblicheremo i risultati. E chissà che per una volta Arrigo Sacchi non debba ringraziare i... Ct di complemento. □

Il «listone»

I 37 giocatori utilizzati da Sacchi nelle dieci partite delle qualificazioni europee:

GIOCATORE	PRES.	SOST. FATTE
Albertini	9	1
Zola	9	1
Costacurta	8	—
Maldini	8	—
D. Baggio	7	2
Di Matteo	7	1
Casiraghi	6	—
Ravanelli	6	2
Del Piero	5	—
Peruzzi	5	—
Benarrivo	4	1
Berti	4	3
Carboni	4	2
Ferrara	4	—
Lombardo	4	1
Pagliuca	4	—
Apolloni	3	1
Crippa	3	2
Minotti	3	—
Panucci	3	—
Signori	3	1
R. Baggio	2	1
Conte	2	1
Di Livio	2	—
Donadoni	2	1
Evani	2	1
Mussi	2	—
Negro	2	—
Rambaudi	2	—
Simone	2	1
Baresi	1	—
Bucci	1	—
Eranio	1	—
Favalli	1	—
Statuto	1	—
Tacchinardi	1	—
Toldo	1	1

Gli 82 giocatori convocati da Sacchi

Portieri (8): Antonioli, Bucci, Marchegiani, Pagliuca, Peruzzi, Rossi, Toldo, Zenga.

Difensori (27). Apolloni, Baresi, Benarrivo, Carboni, Carnasciali, Carrera, Costacurta, Di Chiara, Favalli, Ferrara, Ferri, A. Fortunato, Fusi, Lanna, Maldini, Mannini, Minotti, Mussi, Negro, Panucci, Petruzzi, Porrini, Sergio, Tacchinardi, Tassotti, Torricelli, Vierchowod.

Centrocampisti (30): Albertini, Ancelotti, Dino Baggio, Berti, Bianchi, Cappioli, Angelo Carbone, Conte, Corini, Crippa, De Napoli, Di Biagio, Di Livio, Di Matteo, Di Mauro, Donadoni, Eranio, Evani, Fontolan, Fuser, Galia, Lentini, Lombardo, Manicone, Marocchi, Pari, Statuto, Stroppa, Venturin, Zoratto.

Attaccanti (17): Roberto Baggio, Baiano, Casiraghi, Del Piero, Delvecchio, Ganz, Mancini, Massaro, Melli, Rambaudi, Ravanelli, Rizzitelli, Signori, Silenzi, Simone, Vialli, Zola.

Compilare e spedire a:
Guerin Sportivo - Referendum La mia Nazionale
via del lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena -Bologna

Vota la tua Nazionale per gli Europei

I miei convocati azzurri per gli Europei sono:

1. PERUZZI Angelo
2. FERRARA Ciro
3. MALDINI Paolo
4. BENARRIVO Antonio
5. APOLLONI Luigi
6. COSTACURTA Alessandro
7. MUSSI Roberto
8. CARBONI Amedeo
9. VIALLI Gianluca
10. ZOLA Gianfranco
11. RAVANELLI Fabrizio
12. PAGLIUCA Gianluca
13. DI LIVIO Angelo
14. ALBERTINI Demetrio
15. DI MATTEO Roberto
16. CASIRAGHI Pierluigi
17. LOMBARDO Attilio
18. SIGNORI Giuseppe
19. BAGGIO Dino
20. DEL PIERO Alessandro
21. TOLDO Francesco

NOME

COGNOME

VIA

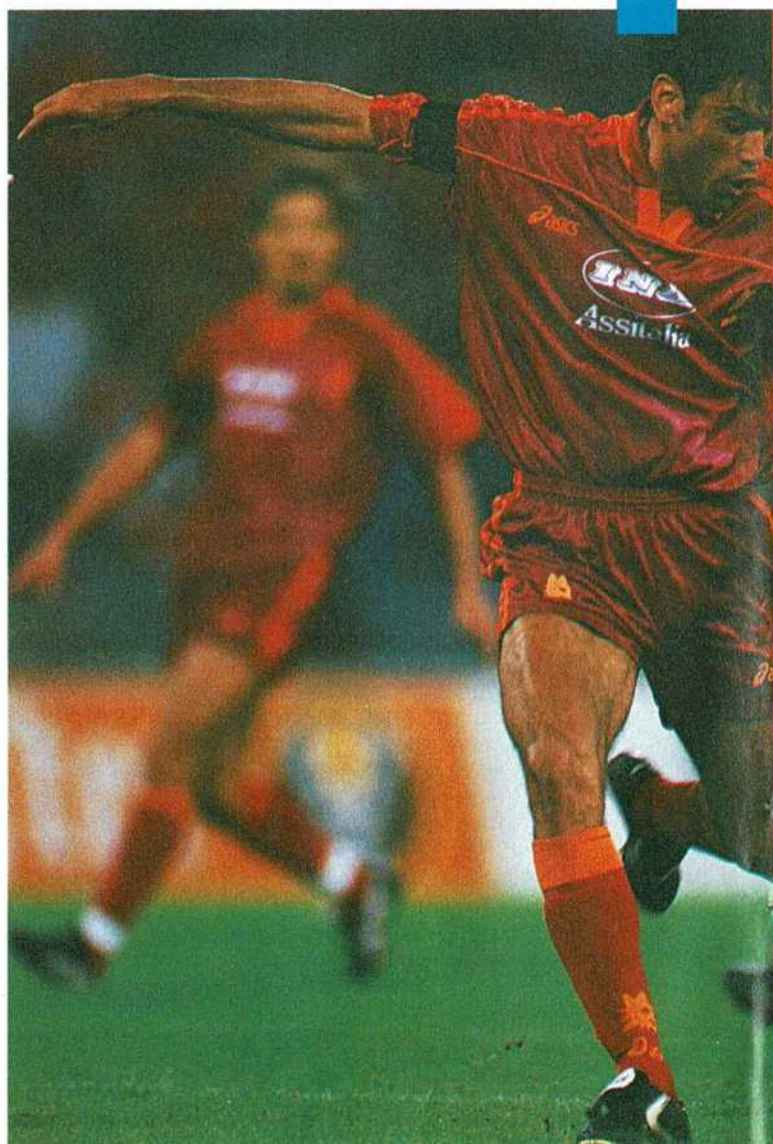
CITTÀ CAP.

Ieri

Oggi

Celeste imp

All'improvviso gli sconosciuti: Marcelo Otero, Dario Silva, Gustavo Mendez e ora Fabian O'Neill. Nomi che non dicevano quasi nulla, accolti fra diffidenza e scetticismo ma che in poche settimane hanno saputo conquistare il rispetto di tutti con prestazioni autorevoli e convincenti. Rivelazioni, ma al tempo stesso conferme. Della validità di una scuola, quella uruguaiana, che anche quando sembra in crisi riesce ugualmente a esportare calciatori di rendimento, adattabili a diverse realtà, in particolare a quella italiana. Certo, i calciatori uruguaiani hanno sempre girato il pianeta, sin dagli albori del gioco, ma soprattutto dopo il 1950 le loro prestazioni hanno destato un interesse tale da coinvolgere anche l'Europa nel suo complesso. I primi nomi che si possono citare sono quelli di Juan Alberto Schiaffino e di Alcides Ghiggia, alfieri di una generazione straordinaria. A quegli eccezionali momenti di gloria ne seguirono altri, senz'altro meno prodighi di vittorie; ma mai il vivaio uruguaiano ha smesso di produrre calciatori di livello, che nel corso degli anni hanno sempre continuato ad emigrare all'estero per cercare quelle soddisfazioni che in patria erano loro negate.

LABORATORIO. Questo lavoro di formazione si è svolto in silenzio durante gli ultimi due decenni, e ha preso le basi dall'opera del professor Esteban Gesto, l'uomo al quale si deve in gran parte l'esplosione del calcio uruguaiano negli anni Ottanta. Gesto, nel 1977, chiamò accanto a sé Raul Betancort, un famoso direttore tecnico, in veste di "esperto". I due presero a girare l'Uruguay in lungo e in

Alla scoperta del miracolo **Uruguay**, un Paese di appena tre milioni di abitanti che anche nei momenti di crisi riesce a esprimere calciatori di talento e dal rendimento elevato. Come quelli che, da Schiaffino a Fonseca, si sono fatti onore nel campionato italiano

di **Raul Tavani**

ero

A sinistra, Daniel Fonseca, il più rappresentativo fra gli uruguaiani del nostro campionato. A fianco, Fabian O'Neill: è in Italia dallo scorso novembre

largo al fine di osservare attentamente i vivai e raccogliere materiale di studio. La prima tappa del progetto fu l'elaborazione di un nuovo piano di formazione dei giocatori sotto l'aspetto psicologico, sociale, fisico e tecnico, e per fare questo vennero scelte come "laboratorio" le Nazionali Under 17 e Under 20. Nel giro di pochi anni, soprattutto nelle file di Peñarol e Nacional, cominciarono a fiorire i talenti, consentendo ai due club principali di "nutrirsi" del proprio vivaio. Immediati benefici ne trassero anche le società minori, che poterono far maturare i migliori elementi nelle proprie squadre e così salire ai vertici. I risultati ottenuti sino a quel momento (titolo mondiale del 1950, titoli continentali nel 1954, 1958, 1964 e 1975, oltre alle Olimpiadi del 1924 e 1928 e il Mondiale del 1930 conquistati prima della guerra) erano arrivati per germinazione spontanea. Quelli del secondo periodo, soprattutto a livello giovanile, sono dunque arrivati grazie a questa programmazione "scientifica". L'ultima tappa di

segue

questo processo è sotto gli occhi di tutti, ed è incarnata dalla massiccia emigrazione dei calciatori uruguaiani e ha una data d'inizio ben precisa: il 1982, quando Francisco "Paco" Casal realizzò il suo primo affare come procuratore, piazzando Juan Ramón Carrasco all'UNAM di Città del Messico.

FENOMENI. Nella prima metà degli anni Ottanta, il calcio uruguaiano era in profonda crisi. Brasile e Argentina erano i principali fornitori dei campionati europei, e pochissimi calciatori partivano da Montevideo per tentare l'avventura in Italia o in Spagna. Ma la materia prima esisteva, la svolta era nell'aria. Casal lavorò sottoterra, creò ottime relazioni con l'Europa e quindi le condizioni per il rilancio. Ruben Sosa, Nélson Gutiérrez, Ruben Paz, José Perdomo, Carlos Aguilera, Ruben Pereira, Enzo Francescoli, José Herrera, Marcelo Tejera, Marcelo Saralegui, Daniel Fonseca, e adesso Marcelo Otero, Gustavo Méndez, Darío Silva e Fabián O'Neill (senza dimenticare Julio César Dely Valdés, panamense di nascita ma uruguaiano per formazione calcistica, e il "maestro" Oscar Washington Tabarez): negli ultimi dieci anni il lavoro di Casal ha prodotto molto per il calcio italiano. Un altro nutrito gruppo di calciatori ha trovato posto in Argentina, poi Cile, Colombia, Paraguay e Brasile: si calcola che Casal abbia trasferito all'estero circa duecento giocatori.

ESTEROFILIA. Ciononostante, il calcio uruguaiano, a livello mondiale, non gode di

Sopra, il procuratore uruguaiano Francisco "Paco" Casal. In alto a destra, José Herrera, in Italia da sei stagioni. In basso a destra, Paolo Montero

Le novità di un vivaio inesauribile

Nove nomi da ricordare

L'Uruguay è una fabbrica di calciatori ad altissimo coefficiente di produttività. Alcuni diventano campioni, altri rimangono promesse e poi spariscono rapidamente per i più svariati motivi. Oggi come oggi, ci sono "su piazza" alcuni nomi che vale la pena di citare e seguire. Vediamone pregi e difetti.

Federico Magallanes. Senza ombra di dubbio, il calciatore più completo tra gli emergenti. A 19 anni è titolare fisso nel Peñarol come centrocampista offensivo: forte sul piano fisico, molto veloce, terribilmente abile tecnicamente, pericoloso nel gioco aereo grazie alla notevole statura. Si è già messo alle spalle un campionato e una Coppa Libertadores, nella quale è risultato il "maximo goleador" della sua squadra.

Daniel Rosello. Centravanti di 21 anni, gioca nel River Plate di Montevideo. Ottimo nello scambio ravvicinato, quando entra in area è difficile da marcare. Non ha ancora esperienza internazionale, ma è un goleador nato.

Alvaro Recoba. Debuttò in prima divisione a 15 anni, ora ne ha 18. Gioca nel Danubio ma è pronto per passare a un club di maggiori ambizioni. Ha già esordito in Nazionale, giocando molto bene in un'amichevole contro la Spagna. Trequartista naturale, può giocare anche da attaccante puro: tutto sinistro, il suo tiro "fa male". Specialità: calci da fermo.

Gonzalo de los Santos. È apparso cinque mesi fa nella prima squadra del Peñarol, ma è già diventato il "caudillo" dei gialloneri. Centrocampista classico, trasmette enorme personalità e sicurezza ai compagni. Instancabile.

Cristian Alfaro. Quasi sconosciuto nel calcio uruguaiano perché difende i colori di una neopromossa, il Sudamerica. Mediano completo, mancino purissimo, gioca al centro del campo con grande senso geometrico. Ha solo 19 anni.

Juan Gonzàles. 22 anni, del Nacional, sinistro, attaccante molto rapido. Buon opportunista nei sedici metri, ha nel colpo di testa la dote migliore. Capocannoniere dell'ultimo campionato.

Nestor Correa. 21 anni, del Liverpool di Montevideo, **José Di Conza.** 18 anni, del Bella Vista (Serie B) e **Luis Romero,** 27 anni, del Peñarol sono altre tre punte da tenere d'occhio per fiuto della rete.

grande promozione, nonostante la presenza di un alto numero di calciatori di ottima qualità. E in questo Paese, al contrario, si sa veramente tutto di ciò che accade al di là dei confini. I quotidiani di Montevideo, dedicano enorme spazio alle gesta dei campioni stranieri: i commenti ai tornei europei appaiono ogni lunedì con il contorno di telefoto a colori. Dai gol di Weah alle giocate di Del Piero, dalle volate di Basler alla sicurezza del russo Onopko, l'uruguaiano si nutre di calcio.

EDUCATORE. Sin dai suoi inizi, la "missione" di Paco Casal è stata accuratamente pianificata in ogni minimo dettaglio.

Quest'uomo di 41 anni sceglie gli obiettivi giusti e li porta a compimento senza fretta alcuna. Individuato un calciatore e le sue possibilità in prospettiva, Casal lo prende sotto la propria ala, che mai è schiacciante. Non è abituato a firmare contratti con i suoi uomini: la parola data è sufficiente. Lui insegna tutto, ai suoi ragazzi: come comportarsi dentro e fuori dal campo, le pubbliche relazioni, come sfuggire le tentazioni che il mondo del calcio fa balenare ai loro occhi. È principalmente un lavoro psicologico, puntato alla maturazione dell'individuo prima del grande salto. Nell'ottanta per cento dei casi, i risultati sono stati eccellenti. Ogni tanto accade che qualche dirigente spinga per velocizzare una trattativa, ma la parola di Casal gela l'interlocutore: *«No, aspettiamo. Il ragazzo non è ancora pronto. Ne riparleremo».* Questa è la situazione: se gli arabi vendono il petrolio, l'Uruguay vende calciatori. A ciascuno il suo.

Raúl Tavani

Una passione innata per il calcio

I "geni" del pallone

Nella mappa del Sud America, l'Uruguay è ubicato tra due giganti, Argentina e Brasile. È il Paese più piccolo del Continente e conta tre milioni di abitanti, la metà dei quali vive a Montevideo, la capitale. Per natura, gli uruguaiani sono introversi. Salvo quando si parla di calcio, ovviamente, la passione "genetica" di questo popolo. In varie occasioni sono piombati da queste parti degli "investigatori", che tentavano di capire i segreti di questo fenomeno, e tutti si sono ritirati in buon ordine, definendolo semplicemente "miracolo".

Ogni giorno salta fuori un nuovo calciatore, il vivaio pare inesauribile: i bambini, prima di imparare a parlare, cominciano a prendere a calci la palla. Se un padre ha un figlio medico, ingegnere o architetto, è felice; ma se lo stesso padre ha anche un figlio calciatore professionista si sentirà completamente realizzato, ringraziando il cielo per il regalo che gli è stato riservato. La maggioranza dei calciatori uruguaiani nasce nell'interno del Paese, non a Montevideo. Un ragazzino della provincia ha meno mezzi di un coetaneo della capitale, ha a disposizione maggiore spazio per esprimersi e quindi sceglie più facilmente il divertimento meno costoso.

È veramente un miracolo, il professionismo calcistico in Uruguay: un Paese dove la ricchezza non è certo di tutti, privo di Scuole calcio, di strutture adeguate e organizzate. Il motivo di questo miracolo sta tutto nello spirito vincente che muove ogni singolo calciatore. L'uruguaiano, per indole, è solito esprime raramente i proprio sentimenti. Se un giocatore è superiore agli altri, non esteriorizza le proprie capacità, essendosi formato tra mille difficoltà. A Montevideo, il massimo per un calciatore è arrivare a indossare la maglia del Peñarol o del Nacional, e quindi quella della "Celeste". Ma per giungere a ciò è necessario percorrere una strada lunga e irta di ostacoli. La gran parte dei ragazzi delle formazioni giovanili non ha particolari possibilità finanziarie, spesso non ha nemmeno i soldi per l'autobus. Così si vedono ogni giorno giovani atleti camminare per chilometri per recarsi al campo d'allenamento. E questi impianti non si possono definire tali: gli spogliatoi sono sovente fatiscenti, le società hanno talvolta solo una dozzina di palloni in tutto (e magari debbono distribuirli tra le varie squadre), gli sti-

pendi sono rari, e quando esistono sono di entità davvero trascurabile.

Quando un calciatore uruguaiano va all'estero, per prima cosa racconta della bellezza degli stadi in cui ha giocato. Lo spirito vincente, la "garra" tipica del giocatore "oriental" è la molla che muove questo popolo a spremere sino all'ultima goccia di sudore per affermarsi a livello mondiale.

r. t.

Il più **prestigioso** torneo continentale ha chiuso la prima fase fra partite senza significato e spettacoli modesti

di **Rossano Donnini**

Stadi semideserti, campi ghiacciati, spettacoli talvolta inesistenti: in questo scenario si è conclusa la prima fase della Champions League. Gli unici brividi che ha riservato l'ultimo turno sono stati quelli dovuti al freddo, in alcuni casi quasi polare. In diversi gironi i giochi erano fatti e molte gare non avevano significato. Difficile ricordare una partita più inutile di Steaua-

Bucarest, 6 dicembre

Steaua Bucarest-Juventus 0-0

STEAUA: Stelea 6, Panait 6, Pirvu 6 (46' Rosu 6), Dobos 6, Gilca 6, Prodan 6, Csik 6, Militaru 6 (86' S. Ilie 6), Vladoiu 6, Nagy 6, Filipescu 6 (66' Raducan 6).
In panchina: Gerasim, Bucur.
Allenatore: Dimitriu 6.

JUVENTUS: Rampulla 6, Ferrara 6, Pessotto 6, Torricelli 6, Porrini 6, Carrera 6, Deschamps 6, Conte 6, Marocchi 6 (67' Lombardo 6), Jugovic 6, Ravanelli 6 (46' Del Piero 6).
In panchina: Peruzzi, Fusi, Trotta.
Allenatore: Lippi 6.

Arbitro: Grabher (Austria) 5.
Ammonito: Dobos.
Espulso: Vladoiu al 60'.
Spettatori: 15.000 circa.

Gara disputata in un ambiente irreale: campo ghiacciato e temperatura di dieci gradi sotto zero. Per i calciatori è già un grosso problema rimanere in piedi ed evitare di infortunarsi. L'unica nota di cronaca vede protagonista l'arbitro austriaco Grabher, che espelle Vladoiu responsabile di una dura entrata in scivolata su Rampulla già in possesso di palla. Una decisione esagerata, perché l'attaccante romeno è stato tradito dal terreno ghiacciato e da un contatto con Ferrara che lo ha sbilanciato. In una partita disputata in condizioni impossibili, a tutti i giocatori scesi in campo viene attribuito un «sei politico».

I grandi al freddo

-Juventus 0-0

Juventus. Inutile e dannosa. Su un terreno più adatto all'hockey su ghiaccio che al calcio come quello di Bucarest i pericoli d'infortunio erano molto elevati e giocatori che valgono miliardi hanno pensato soprattutto a non farsi male. Disputare questa gara è stata una presa in giro per gli spettatori, allo stadio come davanti ai televisori. Una vergogna nel nome del business così caro all'Uefa, che seppellendo la Coppa dei Campioni a eliminazione diretta, aveva garantito che con la Champions League non ci sarebbero più state partite inutili. Quest'ultimo turno l'ha clamorosamente smentita. Per la Juve quella di Bucarest è stata una trasferta tribolata. La neve caduta abbondantemente sulla capitale romena ha fatto sì che l'aereo che trasportava la comitiva bianconera potesse atterrare soltanto poche ore prima dell'inizio della gara.

Ad Amsterdam non nevicava, ma faceva molto freddo (-10 gradi). Ciò non ha impedito all'Ajax di

segue

A sinistra, Ravanelli salta insieme a Panait sotto gli occhi di Csik. L'attaccante juventino, leggermente infortunato, è poi stato sostituito da Del Piero. Sotto, i soldati liberano dalla neve gli spalti dello stadio della Steaua

Per la Juve c'è il Real

In alto, Riedle contro Gough in Borussia-Rangers. Sopra, Buyo del Real Madrid para su Ibrahim del Grasshoppers. Sotto, lo sbarco degli juventini in Romania. In basso, una strada innevata di Bucarest

A sinistra, un duello fra Makélélé e G.S. Georgiadis in Nantes-Panathinaikos. Entrambe si sono qualificate per i quarti. Sopra, Tsymbalar controllato da Lewandowski in Legia-Spartak Mosca. I russi sono stati gli unici a vincere tutte le gare. Sotto, Newell del Blackburn: tre reti al Rosenborg. In basso, Litmanen dell'Ajax: due gol al Ferencvaros

esibirsi nell'ennesima goleada, questa volta sul Ferencvaros. Con i due gol realizzati contro gli ungheresi, Litmanen si è portato in testa alla classifica dei cannonieri della Champions League con sei centri, uno in più di Del Piero.

Se Ajax e Juventus sono le squadre che più hanno entusiasmato, nessuna ha saputo fare meglio dello Spartak Mosca, l'unica ad aver vinto tutte le gare disputate, guadagnando così ben otto miliardi di premi Uefa. Ora, però, rischia di perdere diversi elementi, richiesti soprattutto da club spagnoli: come si presenterà in marzo quando inizierà la seconda fase della Champions League, a eliminazione diretta? Per la Juventus ci sarà il Real Madrid. I precedenti parlano a favore degli spagnoli: potrebbe essere il momento buono per una bella rivincita.

Rossano Donnini

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda) - Finale: 22 maggio 1996

SESTO TURNO

GRUPPO A

Nantes (Fra)-**Panathinaikos** (Gre) **2-2**

AaB (Dan)-**Porto** (Por) **2-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**11**	6	3	2	1	7	3
Nantes	**9**	6	2	3	1	8	6
Porto	**7**	6	1	4	1	6	5
AaB	**4**	6	1	1	4	5	12

Qualificate: **Panathinaikos** e **Nantes.**

GRUPPO B

Legia (Pol)-**Spartak M.** (Rus) **0-1**

Monedov 40'

Blackburn (Ing)-**Rosenborg** (Nor) **4-1**

Shearer (B) 16' rig., Iversen (R) 30', Newell (B) 31', 32' e 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**18**	6	6	0	0	15	4
Legia	**7**	6	2	1	3	5	8
Rosenberg	**6**	6	2	0	4	11	16
Blackburn	**4**	6	1	1	4	5	8

Qualificate: **Spartak Mosca** e **Legia Varsavia**.

GRUPPO C

Borussia D. (Ger)-**Rangers** (Sco) **2-2**

B. Laudrup (R) 11', Möller (B) 16', Riedle (B) 49', Durie (R) 84'

Steaua (Rom)-**Juventus** (Ita) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**13**	6	4	1	1	15	4
Borussia D.	**9**	6	2	3	1	8	8
Steaua	**6**	6	1	3	2	2	5
Rangers	**3**	6	0	3	3	6	14

Qualificate: **Juventus** e **Borussia Dortmund**.

GRUPPO D

Ajax (Ola)-**Ferencvaros** (Ung) **4-0**

Overmars 17', R. De Boer 21', Litmanen 62' e 66'

Grasshoppers (Svi)-**Real Madrid** (Spa) **0-2**

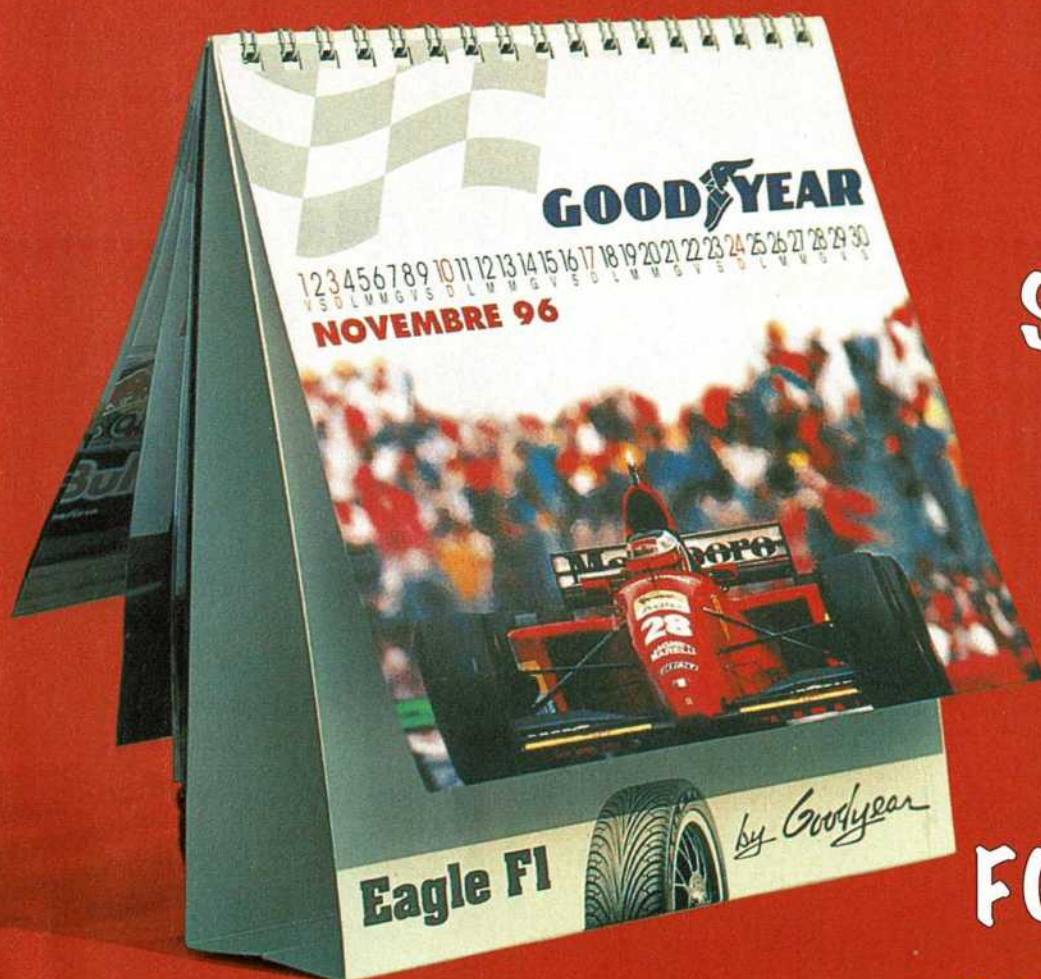
Raul 56', Michel 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**16**	6	5	1	0	15	1
Real Madrid	**10**	6	3	1	2	11	5
Ferencvaros	**5**	6	1	2	3	9	19
Grasshoppers	**2**	6	0	2	4	3	13

Qualificate: **Ajax** e **Real Madrid**.

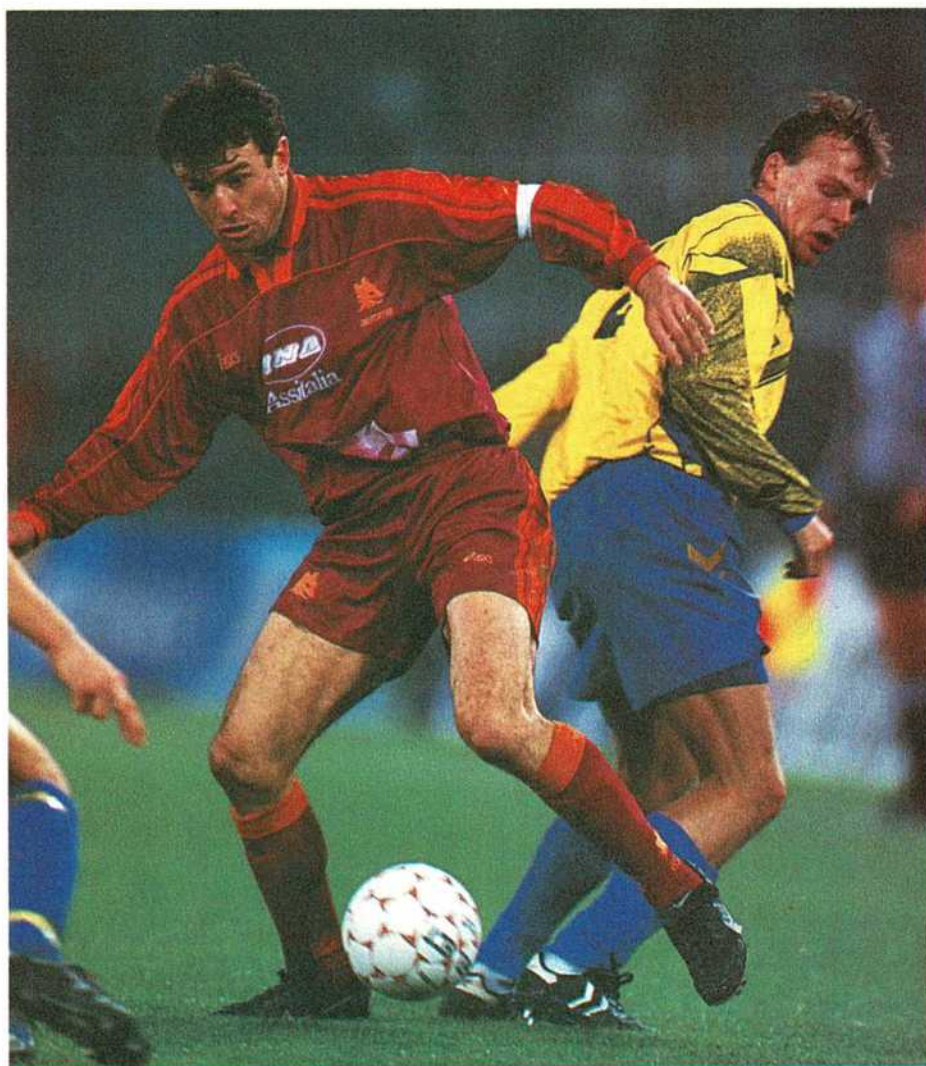
Quarti di finale (6 e 20 marzo 1996)

Legia-Panathinaikos, Nantes, Spartak M.; Borussia D.-Ajax; Real Madrid-Juventus.

Coppa Uefa □ Roma-Bröndby 3-1

Totti ha l'assist nella manica

di **Marco Strazzi**

Fu vera gloria? Carletto Mazzone non ha avuto dubbi: *«Una grandissima partita»* ha esultato, e diversi commentatori gli hanno fatto eco. A noi sembra che le emozioni del thriller Roma-Bröndby si debbano più all'interpretazione che alla qualità del copione. In altre parole, a dargli sapore sono stati più gli errori e le indecisioni dei giallorossi che la consistenza degli avversari. Questi danesi si erano dimostrati modestissimi a casa loro, quando la Roma aveva gettato al vento la possibile (e logica) vittoria, e non hanno potuto fare altro che confermarsi all'Olimpico, dove solo un errore (di Thern, nella circostanza) poteva rimetterli in corsa. L'unico episodio tecnicamente apprezzabile è stato il miracolo di Krogh sul colpo di testa di Cappioli dopo il cross di Balbo: inutile, perché Totti è piombato sulla respinta siglando l'1-0. Per il resto, sono apparsi inferiori in tutto, perfino sul piano atletico e in acrobazia, teoricamente i loro punti di forza.

SFORZO. Se la Roma ha corso il rischio di dover giocare i supplementari è perché non ha saputo rendere produttivo uno sforzo perfino esagerato in rapporto alla statura dell'avversario. Si poteva "giocare meno" e segnare di più, probabilmente. La considerazione chiama in causa il mancato impiego di Fonseca — anche se lo status di straniero di Balbo in Coppa obbligava comunque all'esclusione di uno tra l'argentino, Aldair, Thern e l'uruguaiano — e la manovra spesso lenta e macchinosa, che solo con le improvvisazioni dei singoli ha trovato la nessaria incisività. Nel frattempo, ci si può rallegrare per la prova di Totti, giocatore che ha avuto qualche problema con Mazzone. Poi la "piazza" glielo ha quasi imposto e il gioiellino sta dimostrando talento e personalità in abbondanza: era nel posto giusto al momento giusto nell'azione del primo gol; ha inventato il terzo con un assist eccezionale; nel mezzo, si è distinto anche per la determinazione e la combattività. L'artefice maggiore della mole di gioco prodotta è stato Thern, che ha diretto le operazioni con lucidità e buon profitto, distinguendosi in particolare per il suggerimento del 2-0 a Balbo. Quanto all'argentino, si è calato con umiltà e convinzione nella parte di attaccante tuttofare che esige la Roma attuale: gran lavoro, qualche errore, ma anche un contributo decisivo (l'azione che ha portato all'1-0 e lo splendido raddoppio firmato personalmente). Si ripropone la domanda ricorrente dall'inizio della stagione: ma non doveva essere quello che remava contro? □

A sinistra, contrasto aereo tra Risager e Totti, il migliore dei giallorossi. Sopra, Bjur saltato da Carboni, l'autore del gol decisivo. Sotto, da sinistra, l'1-0 di Totti, un Thern in gran forma e Balbo seguito come un'ombra da Vilfort: l'argentino ha propiziato l'1-0 e siglato il 2-0 (fotoMezzelani)

Roma, 5 dicembre

Roma-Bröndby 3-1

ROMA: Cervone 6,5, Annoni 6, Lanna 6, Statuto 6,5, Aldair 7, Carboni 7, Moriero 6,5 (89' Di Biagio n.g.), Cappioli 6, Balbo 7, Thern 6, Totti 7,5.
In panchina: Sterchele, Cherubini, Scarchilli, Florio.
Allenatore: Mazzone 6,5.

BRÖNDBY: Krogh 6,5, Bjur 6, Colding 6, P. Nielsen 5,5, Risager 6, Daugaard 5,5 (79' Bagger n.g.), Thögersen 6, Ravn 5,5, Möller 6, Sand 5,5, Vilfort 6,5.
In panchina: Andersen, Rasmussen, Bjerregaard, Puggaard.
Allenatore: Skovdahl 6.

Arbitro: Heynemann (Germania) 6.
Marcatori: Totti 23', Balbo 72', Möller 85', Carboni 89'.
Ammoniti: P. Nielsen, Vilfort, Carboni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.376 paganti.
Incasso: 1.518.335.000 lire.

La Roma vince con il cuore e il genio. Del giovane Totti, che inventa l'assist per il gol decisivo di Carboni. Proprio Totti sblocca il risultato deviando in rete una respinta di Krogh su colpo di testa di Cappioli. Balbo, lanciato da Thern, raddoppia con una splendida conclusione da posizione defilata. Thern macchia una prestazione eccellente regalando a Möller la palla che riapre la gara. La minaccia dei supplementari viene sventata dal destro di Carboni, magistralmente smarcato da Totti.

Coppa Uefa □ Sparta Praga-Milan 0-0

Rossoneri o.k. sul ghiaccio

di **Alessandro Lanzarini**

Scontato il raggiungimento della qualificazione, il Milan ha riportato nella gelida serata praghese uno dei maggiori danni possibili in una partita tutto sommato interlocutoria come questa: ovvero l'ammonizione rimediata da George Weah, che costringerà alla tribuna il liberiano in occasione del primo match primaverile di Coppa Uefa. Fortuna ha poi voluto che a Ginevra i rossoneri venissero accoppiati al Bordeaux, una delle avversarie più abbordabili nel tabellone delle superstiti, e che quindi l'assenza del centravanti sia ampiamente sopportabile.

Partita quasi inutile, quella sul tappeto imbiancato del Letná Stadion: lo Sparta è squadretta discreta, ma manca di un paio di elementi in grado di fare la differenza, e al tecnico Jarabinsky la visita del Milan serviva più che altro per tentare di salvare la panchina: gli è andata male perché è stato licenziato il giorno dopo, ma a determinare l'esonero sono stati più che altro i risultati deludenti in campionato. Ben disposti in campo, i cechi hanno rischiato di segnare ma anche di subire una rete fatale per il punteggio. Dal canto suo, Capello puntava semplicemente a uscire dalla contesa senza guai (leggasi infortuni, sempre in agguato su campi del genere) e c'è riuscito senza penare. Ottimi Maldini e Baresi, bene anche il giovane Ambrosini.

Restano da dire, per rimanere in ambito Coppa Uefa, due parole sulla nuova formula del torneo, annunciata in occasione del sorteggio di venerdì scorso, che andrà in vigore dal prossimo anno. Il numero di squadre partecipanti, già aumentato a 100, salirà alla cifra folle di 119. Nessuna competizione al mondo con svolgimento annuale ha una tale pletora di iscritte (e non bisogna dimenticare l'invenzione dell'Intertoto, anticamera della Coppa Uefa che qualificherà sei club al torneo maggiore), nemmeno i tanto derisi campionati brasiliani. Si comincerà il 24 luglio quando, in gran parte d'Europa, del calcio non frega niente a nessuno. Spettacoli indecorosi (stadi vuoti, squadre imbottite di riserve, partite organizzate solo per il consumo televisivo) che non meritano cittadinanza nel mondo del calcio. Proprio nel momento in cui l'Uefa ammette pubblicamente che la formula della Champions League è da rivedere, si compie un passo del genere. Ma non temete: i padri snaturati vengono sempre puniti dal destino. □

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

TERZO TURNO (ritorno)

***Roma** (Ita)-**Bröndby (Dan) 3-1** (and. 1-2)
Totti (R) 23', Balbo (R) 72', Möller (B) 85', Carboni (R) 89'

Werder Brema (Ger)-***PSV** (Ola) **0-0** (1-2)

Lione (Fra)-***Nottingham** (Ing) **0-0** (0-1)

***Barcellona** (Spa)-**Siviglia** (Spa) **3-1** (1-1)
Bakero (B) 61', Juanito (S) 79' aut., Moya (S) 80', Roger (B) 81'

Benfica (Por)-***Bayern Monaco 1-3** (1-4)
Valdo (Be) 14', Klinsmann (Ba) 32' e 67', Herzog (Ba) 82'

Betis (Spa)-***Bordeaux** (Fra) **2-1** (0-2)
Zidane (Bo) 3', Alexis (Be) 29', Stosic (Be) 45'

Lens (Fra)-***Slavia Praga** (Cec) **0-1** d.t.s. (0-0)
Poborsky 96'

Sparta Praga (Cec)-***Milan** (Ita) **0-0** (0-2)

In alto, Maldini, uno dei migliori in campo, inseguito da Frydek. A fianco, Weah controllato da Repka. Il liberiano non ha brillato e si è anche fatto ammonire

Sopra, il giovane Ambrosini contrasta Budka. Sotto da sinistra, Di Canio, che ha contestato la sostituzione, ed Eranio contro Lokvenc. In basso, Desailly si oppone a Vonasek (fotoGianniBuzzi)

Praga, 7 dicembre

Sparta Praga-Milan 0-0

SPARTA PRAGA: Kouba 6,5, Repka 6, Mistr 6, Nedved 6,5, Hornak 6, Budka 6, Vonasek 6,5, Pozar 6, Lokvenc 5,5, Svoboda 5,5, Frydek 6 (76' Koller n.g.).
In panchina: Kostelnik, Novotny, Tyce, Gunda.
Allenatore: Jarabinsky 5,5.

MILAN: Ielpo 6,5, Panucci 6,5, Maldini 7, Ambrosini 6,5, Costacurta 7, Baresi 6,5, Di Canio 5,5 (62' Donadoni 6), Desailly 7, Weah 5, Boban 6 (80' Locatelli n.g.), Eranio 6.
In panchina: Rossi, Tassotti, Coco.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 6.
Ammoniti: Nedved, Repka, Svoboda, Ambrosini, Eranio, Weah.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 17.200 paganti.

Sono solo due le occasioni da rete che animano i novanta minuti di Praga: un Weah fuori fase fallisce la prima al 37', graziando Kouba dopo un intervento errato di Repka; Costacurta salva la seconda respingendo a pochi passi dalla linea un pallone calciato da Vonasek. Per il resto, partita senza lampi, pesantemente condizionata dalla temperatura (-5) e dal terreno gelato. Pur in formazione rimaneggiata, i rossoneri non faticano a contenere lo slancio della formazione ceca.

Il sorteggio dei quarti

COPPA DELLE COPPE (7 e 21 marzo 1996)
Dinamo Mosca (Rus)-**Rapid Vienna** (Aut)
Parma (Ita)-**Paris S.G.** (Fra)
Deportivo La Coruña (Spa)-**Saragozza** (Spa)
Borussia M. (Ger)-**Feyenoord** (Ola)

COPPA UEFA (5 e 19 marzo 1996)
Barcellona (Spa)-**PSV** (Ola)
Slavia Praga (Cec)-**Roma** (Ita)
Milan (Ita)-**Bordeaux** (Fra)
Bayern (Ger)-**Nottingham** (Ing)

In **Lettonia** continua l'egemonia dello Skonto Riga, che ha chiuso imbattuto

L'insuperabile

Il calcio lettone sembra essere affetto sempre più da quella che potremmo definire la «sindrome scozzese». Anche qui, infatti, c'è una squadra che, come i Rangers in Scozia, da anni domina incontrastata il campionato, senza concedere nessun tipo di speranza agli avversari. Parliamo ovviamente dello Skonto Riga che si è aggiudicato il titolo per la quarta volta consecutiva. Ma non basta. La formazione guidata da Starkov ha chiuso per il secondo anno il campionato imbattuta: l'ultima sconfitta risale alla stagione 1993, 0-1 sul campo dell'Auseliks. Lo strapotere della squadra della capitale lettone è confermata dalle 99 reti messe a segno in 28 gare con al passivo appena 15 gol. Questi dati danno la misura di una superiorità che rischia di togliere sempre più interesse ad un torneo già di per sé penalizzato dallo scarso entusiasmo che il suo contenuto tecnico suscita nel pubblico locale. Se non fosse per quella sorta di campionato dei poveri a cui danno vita le pretendenti al posto in Coppa Uefa — "vinto" a sorpresa quest'anno dal Vilande — questa competizione potrebbe chiudere i battenti.

RIVALITÀ. Spiegare lo strapotere dello Skonto è sin troppo facile. Il gruppo di giocatori a disposizione di Starkov rappresenta in assoluto il meglio del calcio lettone. Al punto che se potesse scendere in campo una formazione composta dalle riserve dello Skonto, questa potrebbe tranquillamente contendere il titolo alla squadra titolare. In questo modo si è stabilita una grande rivalità tra tutti gli elementi del gruppo i quali, per avere il posto in squadra, devono sempre garantire il massimo delle prestazioni. A tutto ciò si deve aggiungere la straordinaria capacità, da parte dei dirigenti del club, di reclutare le migliori speranze del calcio lettone. Di solito queste ultime vanno a "farsi le ossa" nella seconda squadra, lo Skonto Metal, divenuta forte a tal punto da essere stata promossa in prima divisione la scorsa stagione e aver fallito d'un soffio, quest'anno, la qualificazione alla poule scudetto. Questo consente a Starkov di lanciare regolarmente in prima squadra i giovani più interessanti, come è successo a suo tempo per l'ottimo Baushevs.

DIFESA. Da un punto di vista complessivo, lo Skonto è apparso confermare le caratteristiche dello scorso anno: una squadra solida, con un'ottima organizzazione di gioco e perciò in grado di mandare regolarmente in rete anche i difensori. Significativo il fatto che l'uomo in più è risultato essere il difensore Astafyev, che ha confermato di avere straordinaria confidenza con il gol aggiudicandosi addirittura il titolo di capocannoniere con 19 centri. Una menzione particolare merita un altro difensore, Shevljakov, che a quasi 37 anni è stato tra i migliori del campionato. Ancora una volta fortissima, infine, la linea d'attacco formata dai nazionali Babichev e Yeliseev.

Antonio Felici

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Oleg GRISHIN	P	9-11-1967
Raimondas LAIZANS	P	5-8-1964
Vitalij ASTAFYEV	D	3-4-1971
Vladien BAUSHEV	D	3-3-1977
Jurij SHEVLJAKOV	D	24-1-1959
Valentin LOBANOV	D	23-10-1971
Andrej TROITSKIJ	D	6-3-1970
Igor TROITSKIJ	D	11-1-1969
Makhail ZEMLINSKIJ	D	21-12-1969
Oleg BLAGONADEZHDIN	C	16-5-1973
Valerij IVANOV	C	23-2-1970
Vadim MIKUTSKIJ	C	10-6-1971
Boris MONJAK	C	11-4-1970
Aleksej SEMENOV	C	2-4-1973
Igor STEPANOV	C	1-2-1966
Vladimir BABICHEV	A	22-4-1968
Imands BLEIDELIS	A	16-8-1975
Aleksandras PINDEYEVS	A	8-3-1971
Aleksandr YELISEEV	A	11-8-1971

Allenatore: **Aleksandr STARKOV**

La All-Stars del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Raimondas LAIZANS	P	5-8-1964	Skonto Riga
Gatis ERGLIS	D	24-4-1969	RAF Jelgava
Vitalij ASTAFYEV	D	3-4-1971	Skonto Riga
Jurij SHEVLJAKOV	D	24-1-1959	Skonto Riga
Mikhail ZEMLINSKIJ	D	21-12-1969	Skonto Riga
Boris MONJAK	C	11-4-1970	Skonto Riga
Valerij IVANOV	C	23-2-1970	Skonto Riga
Dzintaras SPROGIS	C	13-5-1971	RAF Jelgava
Aleksej SEMENOV	C	2-4-1973	Skonto Riga
Vladimir BABICHEV	A	22-4-1968	Skonto Riga
Aleksandr YELISEEV	A	11-8-1971	Skonto Riga

Allenatore: **Aleksandr STARKOV** (Skonto Riga)

In alto, il difensore Vitalij Astafyev: si è laureato capocannoniere con 19 reti. A fianco, il dinamico Vadim Mikutski, polmone del centrocampo

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	**78**	28	25	3	0	99	15
Vilan-D	**51**	28	16	3	9	45	30
RAF Jelgava	**48**	28	14	6	8	40	28
Starts	**38**	28	11	5	12	31	43
Amstrig	**35**	28	9	8	11	47	38
Vaigoras	**28**	28	7	7	14	34	52

MARCATORI: **19 reti:** Astafyev (Skonto Riga).

In **Bielorussia**, nel secondo torneo del '95, vince ancora la Dinamo Minsk

Due in uno

È stato, quello che si è appena concluso in Bielorussia, un mini-campionato. Infatti è stato concepito dai dirigenti della federazione al solo scopo di ricondurre l'organizzazione dei tornei nazionali alla vecchia formula sovietica — per altro ancora adottata in Russia e Lettonia — che prevede lo sviluppo della stagione lungo il periodo che va da marzo a ottobre. Alla base di questa decisione ci sono considerazioni di carattere climatico. Nelle stagioni precedenti, infatti, è apparso problematico giocare nei mesi invernali, come sta a dimostrare l'eccessivo numero di partite rinviate per impraticabilità del terreno. Un torneo di raccordo, dunque, che aveva il solo scopo di traghettare il movimento calcistico bielorusso verso la stagione che si aprirà nel marzo 1996.

CONFERMA. Sedici le squadre in lizza con quindici giornate e partite di sola andata. Ha vinto, neanche a dirlo, la Dinamo Minsk che si aggiudica così il quinto titolo consecutivo. Quella di Shchekin rimane sempre una formazione tecnicamente molto dotata. Una serie di 32 gare senza sconfitta — iniziata oltre un anno fa — ha consentito al club bielorusso più prestigioso di arrivare al match decisivo contro la diretta avversaria, la rivelazione MPKC, con ben cinque punti di vantaggio a sole due giornate dalla conclusione. La sconfitta subita nel confronto di Mozyr, disputato davanti a quasi 20mila spettatori, record assoluto per la Bielorussia indipendente, non ha impedito ai campioni in carica di confermarsi tali ai danni di una neopromossa che si avvaleva dell'attacco più prolifico e del capocannoniere del campionato (Jaromko, 16 gol).

SOLITI. La difesa, davanti al portiere Varivonchik, ha fatto perno sui soliti Shtanjuk, Ostrovskij, Khatskevich e Lukhvich. A centrocampo hanno giostrato sulle fasce Shirokij e Chernjavskij, al centro il capitano Zhuravel, mentre in fase offensiva si è mostrato come sempre molto efficace Belkevich, capace di mettere a segno undici gol in quindici gare! In attacco il più pericoloso è stato Kachuro, vicecapocannoniere con 15 gol, il quale però, in questa occasione, è rimasto orfano del suo partner ideale, Kashentsev, emigrato all'estero. Quest'ultimo è stato sostituito da Shukanov che, nonostante l'impegno profuso, lo ha fatto rimpiangere non poco.

a. f.

La All-Stars del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Andrej DROZD	P	1975	Ataka Aura
Seregej GURENKO	D	30-9-1972	Neman Grodno
Pavel RODNENOK	D	30-7-1964	Ataka Aura
Viacheslav LEVCHUK	D	1971	MPKC Mozyr
Aleksandr LUKHVICH	D	21-2-1970	Dinamo Minsk
Vladimir ZHURAVEL	C	9-6-1971	Dinamo Minsk
Aleksandr KULCHYJ	C	1973	MPKC Mozyr
Maksim ROMASHCHENKO	C	1976	MPKC Mozyr
Valentin BELKEVICH	C	27-1-1973	Dinamo Minsk
Petr KACHURO	A	7-8-1972	Dinamo Minsk
Sergej JAROMKO	A	1967	MPKC Mozyr

Allenatore: **Anatolij Ivanovich JUREVICH** (MPKC Mozyr)

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Vitalij VARIVONCHIK	P	9-3-1972
Gennadij TUMILOVICH	P	3-9-1971
Aleksandr KHATSKEVICH	D	10-10-1973
Aleksandr LUKHVICH	D	21-2-1970
Andrej OSTROVSKIJ	D	15-5-1973
Sergej JASKOVICH	D	11-1-1972
Sergej SHTANJUK	D	13-8-1973
Aleksandr MISHCHISHKIN	D	4-4-1974
Dmitrij MAKARENKO	D	30-6-1973
Valentin BELKEVICH	C	27-1-1973
Oleg CHERNJAVSKIJ	C	25-8-1969
Antuan MAJOROV	C	13-8-1971
Sergej SHIROKIJ	C	24-3-1966
Vladimir ZHURAVEL	C	9-6-1971
Vladimir OSTRIKOV	C	21-2-1973
Petr KACHURO	A	7-8-1972
Jurij SHUKANOV	A	10-3-1971
Viktor BOREL	A	10-3-1974

Allenatore: **Ivan SHCHEKIN**

In alto da sinistra, il difensore Aleksandr Khatskevich e il portiere Vitalij Varivonchik. Sopra, l'allenatore Ivan Shchokin

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**38**	15	12	2	1	42	13
MPKC Mozyr	**36**	15	11	3	1	44	9
Dinamo 93 Minsk	**32**	15	10	2	3	28	15
Ataka Aura Minsk	**29**	15	8	5	2	26	7
Molodechno	**25**	15	8	1	6	33	19
Dnepr Mogilev	**22**	15	7	1	7	26	23
Dvina Vitebsk	**20**	15	5	5	5	12	12
Neman Grodno	**19**	15	6	1	8	20	35
Torpedo Minsk	**18**	15	5	3	7	12	27
Dinamo Brest	**17**	15	5	2	0	27	32
Torpedo Mogilev	**17**	15	4	5	6	17	21
Obuvshehjk Lida	**16**	15	4	4	7	15	23
Shakhter Soligorsk	**16**	15	4	4	7	12	20
Vedrich Rechitsa	**15**	15	4	3	8	22	20
Shinnik Bobruijsk	**15**	15	4	3	8	17	29
Bobruijsk*	**2**	15	0	2	13	6	54

* retrocesso

MARCATORI: **16 reti:** Jaromko (MPKC).

INGHILTERRA □ È IL MOMENTO DI KINKLADZE

Nel Manchester City c'è una novità che fa faville

Georgia on my mind

D'accordo, il Manchester City, che era la squadra più in forma del momento assieme al Tottenham, è caduto 4-1 contro il Middlesbrough, ma ancora una volta il migliore in campo è stato un piccoletto di gran valore di cui però si parla poco rispetto ai vari Bergkamp e Ginola. È Georgi Kinkladze, 22 anni, nazionale georgiano, centrocampista. Al Manchester City è arrivato in maniera curiosa: desideroso di lasciare la Dinamo Tbilisi (e di guadagnare qualche soldo decente), aveva avuto richieste dal Boca Juniors, ha trascorso 15 giorni in prova al Real Madrid, poi il suo agente ha fatto avere una videocassetta al presidente del City Francis Lee, che si è deciso all'acquisto dopo averla vista, in assenza del manager Alan Ball che era in ferie. Il prezzo, due milioni di sterline. Il suo adattamento al calcio inglese non è stato facile soprattutto a causa dello stato pietoso della sua squadra, perché dal punto di vista personale Kinkladze aveva giocato benissimo già nella gara inaugurale contro il Tottenham. Ball gli ha concesso libertà d'azione, affiancandogli due interdittori come Lomas e Flitcroft, il cui movimento e i cui contrasti liberano di eccessive responsabilità difensive il giorgiano; il quarto centrocampista è in genere l'ala destra Summerbee. Kinkladze agisce a suo piacimento nello spazio tra le due aree di rigore, con preferenza per la zona a ridosso delle due punte: è il tipico creatore di gioco, non con lanci lunghi (che sa comunque effettuare con precisione) ma con un movimento continuo palla al piede. Grazie al baricentro basso e alle movenze fluide affronta e dribbla in velocità gli avversari, cercando poi l'assist al limite dell'area, l'uno-due (così ha segnato all'Aston Villa) o il tiro diretto, vedi il gran gol segnato sabato al Middlesbrough dopo un dribbling su tre avversari. Il suo piede preferito è il sinistro, arma delle due reti finora segnate. La rinascita del City nelle ultime giornate si deve in buona parte a lui e al gran lavoro di Niall Quinn come perno dell'attacco, ma qualche settimana fa il georgiano sembrava un po' perso, perché il suo correre non trovava sbocchi nei compagni, mancava sempre il passaggio decisivo e qualcuno aveva iniziato a mettere in dubbio la sua utilità pratica, sostenendo che le belle movenze erano fini a se stesse. Il difensore del Leeds Nigel Worthington era arrivato a dire: *«Sta troppo con la palla al piede, non è abbastanza diretto nel passare, dovrà imparare come è fatto il calcio inglese e nel frattempo potete scommettere che verrà sbattuto qua e là»*. Georgi, raggiunto la settimana scorsa dalla madre che dovrà controllarne... la dieta, evidentemente ha imparato molto più in fretta di quanto non pensasse lo scarsissimo Worthington. □

PREMIERSHIP

17. GIORNATA
Bolton-Liverpool 0-1
Collymore 61'
Chelsea-Newcastle 1-0
Petrescu 42'
Coventry-Blackburn 5-0
Busst 40', Dublin 60', Rennie 64', Ndlovu 74', Salako 88'
Everton-West Ham in programma lunedì sera
Leeds-Wimbledon 1-1
Leonhardsen (W) 4', Jobson (L) 76'
Manchester U.-Sheffield W. 2-2
Cantona (M) 19' e 83', Bright (S) 59', Whittingham (S) 78'
Middlesbro-Manchester C. 4-1
Kinkladze (MC) 16', Barmby (Mi) 33' e 55', Stamp (Mi) 54', Juninho (Mi) 75'
Nottingham F.-Aston Villa 1-1
Yorke (A) 48', Stone (N) 82'
Southampton-Arsenal 0-0
Tottenham-QPR 1-0
Sheringham 3'
RECUPERO
Sheffield W.-Coventry 4-3
Dublin (C) 18', 37' e 56', Whittingham (S) 25', Hirst (S) 39', Degryse (S) 61', Bright (S) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**39**	17	12	3	2	36	15
Manchester U.	**35**	17	10	5	2	35	17
Arsenal	**30**	17	8	6	3	22	11
Middlesbro	**30**	17	8	6	3	19	11
Tottenham	**30**	17	8	6	3	23	17
Aston Villa	**29**	17	8	5	4	21	13
Liverpool	**28**	17	8	4	5	29	15
Nottingham F.	**27**	16	6	9	1	26	23
Leeds	**25**	16	7	4	5	21	18
Chelsea	**24**	17	6	6	5	16	18
Blackburn	**21**	17	6	3	8	27	24
Everton	**20**	16	5	5	6	19	19
West Ham	**20**	16	5	5	6	17	20
Sheffield W.	**18**	17	4	6	7	20	25
Southampton	**17**	17	4	5	8	16	26
Manchester C.	**15**	17	4	3	10	9	26
Wimbledon	**14**	17	3	5	9	23	37
QPR	**12**	17	3	3	11	12	25
Coventry	**12**	17	2	6	9	22	36
Bolton	**9**	17	2	3	12	15	32

FA CUP

Sorteggio per il 3. turno: Crewe-West Bromwich; Reading-Gillingham; Tranmere-QPR; Norwich-Brentford; Leicester-Manchester City; Cinderford/Gravesend Northfleet-Aston Villa; Crystal Palace-Port Vale; Stoke-Nottingham Forest; Swindon-En-field/Woking; Bradford-Bolton; Huddersfield-Blackpool; Plymouth-Coventry; Grimsby-Luton; Birmingham-Wolverhampton; Peterborough-Wrexham; Barnsley-Oldham; West Ham-Southend; Torquay/Walsall-Wi-gan; Millwall-Oxford; Manchester Utd-Sunderland; Liverpool-Rochdale/Darlington; Hereford-Tottenham; Arsenal-Sheffield Utd; Fulham/ Brighton-Scunthorpe/Shrewsbury; Ipswich-Blackburn; Charlton-Sheffield Wednesday; Notts County-Middlesbrough; Watford-Wimbledon; Chelsea-Newcastle; Derby-Leeds; Everton-Stockport; Southampton-Portsmouth.

FIRST DIVISION

21. GIORNATA: Birmingham-Watford 1-0; Charlton-Ipswich 0-2; Crystal Palace-Oldham 2-2; Derby-Barnsley 4-1; Luton-Wolves 2-3; Norwich-Grimsby 2-2; Port Vale-Reading 3-2; Sheffield U.-Huddersfield 0-2; Southend-Leicester 2-1; Sunderland-Millwall 6-0; Tranmere-Portsmouth 1-2; WBA-Stoke 0-1.
ANTICIPO: Millwall-Charlton 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	**37**	20	10	7	3	28	15
Norwich	**34**	21	9	7	5	32	23
Derby	**34**	21	9	7	5	34	27
Birmingham	**34**	21	9	7	5	32	25
Stoke	**34**	21	9	7	5	31	24
Grimsby	**34**	21	9	7	5	26	23
Millwall	**34**	22	9	7	6	24	27
Charlton	**33**	22	8	9	5	27	22
Leicester	**33**	21	9	6	6	34	30
Huddersfield	**32**	21	9	5	7	28	26
Tranmere	**30**	19	8	6	5	32	21
Southend	**30**	21	8	6	7	24	26
Ipswich	**28**	20	7	7	6	35	30
Barnsley	**28**	21	7	7	7	27	36
Oldham	**27**	21	6	9	6	30	26
WBA	**24**	21	7	3	11	24	31
Reading	**23**	21	5	8	8	26	29
Crystal Palace	**23**	20	5	8	7	22	26
Portsmouth	**22**	21	5	7	9	30	36
Port Vale	**20**	21	4	8	9	24	30
Watford	**20**	21	4	8	9	24	30
Wolves	**19**	20	4	7	9	25	31
Sheffield U.	**18**	21	5	3	13	27	39
Luton	**18**	21	4	6	11	17	30

Il punto sul campionato

Spurs sempre più in alto

Tutti fermi, un po' come la settimana scorsa. Così la sconfitta del Newcastle United, la seconda stagionale, non ha provocato gravi danni di classifica alla capolista, che però ha preso solo due punti nelle ultime due gare, e sul terreno dello Stamford Bridge ha meritato di perdere contro il Chelsea. Il gol decisivo è stato di Dan Petrescu, divenuto titolare immediato nel ruolo di laterale destro dopo il suo arrivo dallo Sheffield Wednesday: punizione dalla destra di Wise, Ferdinand respinge di testa, il rumeno stoppa al limite di destro e con lo stesso piede mette in gol con un gran diagonale. In porta c'era, da poco più di dieci secondi, Pavel Srnicek, che aveva appena sostituito l'infortunato Shaka Hislop. La sconfitta dei bianconeri non è grave ma va studiata da Kevin Keegan; ci sono ancora dubbi sull'efficacia della difesa nel gioco aereo, testimoniata da alcuni colpi di testa indisturbati degli attaccanti del Chelsea. A proposito: giovedì il presidente Ken Bates e il suo "nemico" Matthew Harding hanno fatto la pace dopo le polemiche delle settimane scorse. Alla partita erano seduti uno accanto all'altro, Bates con una curiosa pelliccia di visone...

A sinistra, Georgi Kinkladze, il georgiano rivelazione del Manchester City. Sopra, una scena curiosa accaduta durante Southampton-Arsenal. Sopra a destra, Le Tissier tira una gomitata a Keown

DOPPIO. Il Manchester United, sempre secondo, ha dominato lo Sheffield Wednesday, ma ha pareggiato con fatica. Vantaggio dei padroni di casa, bella azione di prima con tocco di Cole per Cantona ed esterno destro a scavalcare il portiere in uscita, poi due reti nella ripresa degli ospiti, che hanno evidenziato qualche incertezza nel reparto difensivo centrale (assente Pallister, in porta ancora la riserva Pilkington). Infine, a sei minuti dal termine, tipica rimessa laterale lunghissima di Gary Neville, dalla destra, Bruce prolunga di testa e ancora il francese in semirovesciata di destro mette nell'analogo angolo.

CROLLO. Campo spruzzato di neve, pallone arancione come si conviene, e risultato sorprendente all'Highfield Road di Coventry. I locali, divertenti da vedere per i neutrali (nelle tre partite precedenti sei gol fatti, undici subiti) ma in gravi difficoltà, si sono improvvisamente imbizzarriti al loro destino schiantando il Blackburn Rovers, che sperava di ottenere la prima vittoria esterna della stagione. Il Coventry, dopo lo sfortunato 3-4 a Sheffield (tre volte in vantaggio), ha preso in prestito il difensore del Birmingham City Chris Whyte e acquistato dal Crystal Palace l'altro stopper Chris Coleman, che non ha ancora accettato il trasferimento; il Blackburn era privo dei difensori centrali Hendry e Pearce, sostituiti da Berg e Sutton (non è la prima volta), apparsi del tutto spaesati. Una sola occasione per i Rovers, tiro da quasi 40 metri di Shearer, mentre gli Sky Blues, una volta andati in vantaggio con un colpo di testa del centrale Busst, non hanno avuto problemi.

NEWS. Un tribunale scozzese ha sospeso la squalifica di 12 partite (ne restano 9) imposta a Duncan Ferguson: il giocatore è tornato in campo in una gara riserve contro il Newcastle, vinta per 5-0 con sua doppietta, ed era nella "rosa" per il posticipo di lunedì sera contro il West Ham.

Eurospareggio

Mercoledì 13, all'Anfield Road di Liverpool, si affronteranno Eire e Olanda: in palio l'ultimo posto disponibile per la fase finale dell'Europeo.

GERMANIA ☐ CHIUSO IL GIRONE DI ANDATA

In febbraio si riprenderà con il duello fra Dortmund e Bayern

Aspettando la Bundesfida

Incerta, avvincente, spettacolare e drammatica: è sempre la solita Bundesliga, che è andata in letargo nel segno del duello fra i campioni uscenti del Borussia Dortmund capolista, e gli sfidanti del Bayern Monaco secondi a

Sopra, Elber dello Stoccarda: finora 12 reti per lui

due lunghezze. La loro sfida caratterizzerà anche la seconda fase, che partirà il secondo week-end di febbraio. E dire che questa edizione sembrava già chiusa dopo sette turni: il Bayern volava a punteggio pieno e la sua marcia sembrava inarrestabile. Il Borussia Dortmund, invece, stentava a trovare la condizione. All'ottava giornata, lo scontro diretto vedeva la squadra di Hitzfeld prevalere 3-1 al Westfalenstadion: il Bayern non era imbattibile. Anzi, questa sconfitta faceva emergere quei malumori che le vittorie avevano nascosto. Troppo ricca di nomi importanti la rosa dei bavaresi, e la panchina o la tribuna non erano gradite a più di un elemento. Inoltre Rehhagel, sostituto di Trapattoni, non aveva ancora le idee chiare e procedeva per tentativi, tanto da relegare in panchina perfino Klinsmann. Anche a Dortmund la ricchezza dell'organico creava qualche problema, che però Hitzfeld sapeva gestire meglio. Inoltre, i tanti infortuni che colpivano i suoi uomini finivano paradossalmente con il dargli una mano.

SBANDAMENTO. Il Bayern accusava il colpo e nel turno successivo perdeva 1-2 in casa contro il Borussia Mönchengladbach. Era crisi. Il Borussia Dortmund si portava sotto. Nel dodicesimo turno l'aggancio al vertice, con il Bayern rovinosamente sconfitto a Francoforte dall'Eintracht, 4-1, e il Dortmund vittorioso 3-0 con il Fortuna Düsseldorf. Nel quindicesimo turno il Borussia passava per 2-0 a Uerdingen e si avvantaggiava di due punti perché il Bayern era fermato sullo 0-0 a Colonia. Vantaggio conservato fino alla sosta. Dortmund e Bayern hanno fatto il vuoto. Stoccarda e Borussia Mönchengladbach, le più immediate inseguitrici, sono distanziate di dodici punti dai campioni uscenti e di dieci dai bavaresi. Il duello fra Dortmund e Bayern era nella logica dei pronostici, disponendo le due squadre di organici troppo superiori al resto della Bundesliga.

DELUSIONI. Se la lotta per il titolo è ormai ridotta a due sole pretendenti, quella per la salvezza vede coinvolte numerose squadre fra cui quel Freiburg che la scorsa stagione aveva chiuso al terzo posto. Poi due nobili decadute come il Colonia e il Kaiserslautern. Stenta il Karlsruhe, incapace di riportarsi sui livelli di qualche anno fa, fatica l'Eintracht. In ripresa, invece, l'Amburgo.

INDIVIDUALITÀ. Sul piano individuale molte le conferme e le novità. Fra le prime Sammer, Möller, Effenberg, Dahlin, Sforza e Klinsmann, al rientro in Bundesliga dopo sei stagioni. Fra le seconde il sudafricano Dundee, esplosivo attaccante del Karlsruhe, il baby Ricken del Borussia Dortmund che diverse volte ha fatto stare in panchina Ruben Sosa, e poi Bobic e il brasiliano Elber dello Stoccarda. I due, sostenuti dal bulgaro Balakov, debuttante in Bundesliga, formano un tandem offensivo prolifico e spettacolare. Peccato che nella loro squadra la difesa sia solo un'ipotesi. ☐

Il top 11 della prima fase

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	CLUB
Jörg SCHMADTKE	24-5-1969	Freiburg
Christian WÖRNS	10-5-1972	Bayer L.
Matthias SAMMER	5-9-1967	Borussia D.
Jörg ALBERTZ	29-1-1971	Amburgo
Stefan EFFENBERG	2-8-1968	Borussia M.
Harald SPÖRL	31-10-1966	Amburgo
Andreas MÖLLER	2-9-1967	Borussia D.
Ciriaco SFORZA	2-3-1970	Bayern M.
Krassimir BALAKOV	29-3-1966	Stoccarda
Giovane ELBER	23-7-1972	Stoccarda
Fredi BOBIC	30-10-1971	Stoccarda

Allenatore: **Frank PAGELSDORF** (5-2-1958) Hansa Rostock

BUNDESLIGA

17. GIORNATA
Colonia-Rostock 3-0
Kohn 44', Polster 74' e 90'
Freiburg-Dortmund 0-1
Ricken 49'
München 1860-Borussia MG 4-0
Lesniak 32' Bodden 40', Winkler 73', Greilich 76'
Uerdingen-St. Pauli 2-5
Steffen (U) 6', Trulsen (S) 10', Heintze (U) 36', Sobotzik (S) 41', 53' e 88', Scharping (S) 74'
Karlsruhe-Stoccarda 1-2
Bobic (S) 20', Kruse (S) 50', Hässler (K) 75' rig.
Amburgo-Eintracht 5-1
Ivanauskas (A) 2', Bäron (A) 10' e 17', Spörl (A) 31', Doll (E) 75', Kovacevic (A) 77'
Fortuna-Bayern 0-2
Hamann 47', Klinsmann 86' rig.
Schalke 04-Werder 2-1
Max (S) 50', Baiano (W) 80', Anderbrügge (S) 84'
Kaiserslautern-Leverkusen 1-0
Rische 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**40**	17	12	4	1	44	20
Bayern	**38**	17	12	2	3	36	18
Stoccarda	**28**	17	7	7	3	38	31
Borussia MG	**28**	17	9	1	7	28	31
Amburgo	**26**	17	6	8	3	29	23
Leverkusen	**25**	17	6	7	4	22	15
Rostock	**25**	17	6	7	4	28	22
Schalke 04	**25**	17	6	7	4	21	23
St. Pauli	**20**	17	5	5	7	27	29
Eintracht	**20**	17	5	5	7	29	33
München 1860	**18**	17	4	6	7	22	26
Karlsruhe	**18**	17	4	6	7	23	29
Colonia	**17**	17	3	8	6	18	22
Kaiserslautern	**17**	17	3	8	6	18	24
Werder	**17**	17	3	8	6	17	23
Freiburg	**16**	17	4	4	9	12	23
Uerdingen	**14**	17	2	8	7	15	22
Fortuna	**13**	17	2	7	8	16	29

MARCATORI: **12 reti:** Elber e Bobic (Stoccarda), Dahlin (Borussia MG); **8 reti:** Baumgart (Hansa), Zorc e Möller (Borussia Dortmund), Spörl (Amburgo).

2. BUNDESLIGA

19. GIORNATA: Carl Zeiss Jena-Meppen 2-2; Mainz-VfB Lübeck 0-1; Unterhaching-Hertha Berlino 0-0; MSV Duisburg-Hannover 96 4-0; Wattenscheid-Fortuna Colonia 2-3; Chemnitzer-Zwickau 0-1; Arminia Bielefeld-VfB Leipzig 3-0; Mannheim-Bochum 1-0; Wolfsburg-Norimberga 1-1.
RECUPERO: Bochum-MSV Duisburg 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**39**	19	12	3	4	42	15
Duisburg	**38**	19	10	8	1	32	14
Bielefeld	**36**	19	11	3	5	33	24
Zwickau	**36**	19	11	3	5	23	19
Leipzig	**32**	19	9	5	5	23	19
Chemnitzer	**29**	19	8	5	6	28	24
Unterhaching	**28**	19	8	4	7	22	20
Norimberga	**28**	19	7	7	5	18	17
Jena	**26**	19	7	5	7	28	28
Hertha	**25**	19	6	7	6	19	16
Lübeck	**25**	19	7	4	8	23	21
Mannheim	**20**	19	6	2	11	25	29
Fortuna	**20**	19	5	5	9	20	27
Hannover 96	**20**	19	5	5	9	14	22
Wolfsburg	**18**	19	4	6	9	19	33
Wattenscheid	**17**	19	5	2	12	25	36
Meppen	**17**	19	2	11	6	18	30
Mainz	**15**	19	4	3	12	14	32

Spagna

16. GIORNATA
Tenerife-Ath. Bilbao 3-2
Juanele (T) 8', Pizzi (T) 12', Larrazabal (A) 32', Pinilla (T) 58', Oscar Vales (A) 85'
Albacete-Salamanca 3-3
Stinga (S) 3', Bjelica (A) 14', Del Solar (S) 56', Claudio (S) 74', Escaich (A) 83' e 92'
Real Sociedad-Compostela 0-1
Ohen 10'
Santander-Valencia 0-3
Mijatovic 4' e 64', Fernando 20'
At. Madrid-Barcellona 3-1
Penev (A) 3' rig. e 12', Caminero (A) 80', Toni (B) 87'
Sp. Gijón-Betis 2-3
H. Perez (S) 26', Jarni (B) 50' rig. e 59', Cagnas (B) 70', Bango (S) 82'
Siviglia-Oviedo 1-1
Oli (O) 14', Jelicic (S) 71'
Espanyol-Real Madrid 3-1
Francisco (E) 18', Benitez (E) 57', Lardin (E) 79', Laudrup (R) 83'
Celta-Rayo Vallecano 2-0
Sanchez 11', Milojevic 86'
La Coruña-Saragozza 2-3
Pardeza (S) 6', Morientes (S) 19', Bebeto (C) 27', Dani (S) 77', Manjarin (C) 83'
Valladolid-Mérida 1-1
Quevedo (V) 35', Prieto (M) 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**36**	16	11	3	2	28	7
Espanyol	**34**	16	10	4	2	24	9
Barcellona	**32**	16	9	5	2	36	15
Compostela	**30**	16	9	3	4	23	18
Betis	**28**	16	7	7	2	26	18
Valencia	**27**	16	8	3	5	27	22
Real Madrid	**25**	16	7	4	5	28	21
Tenerife	**23**	16	5	8	3	25	27
Ath. Bilbao	**22**	16	6	4	6	21	20
La Coruña	**21**	16	6	3	7	22	17
Sp. Gijón	**20**	16	6	2	8	22	20
Oviedo	**20**	16	5	5	6	17	24
Saragozza	**19**	16	5	4	7	11	19
Celta	**18**	16	4	6	6	16	20
Real Sociedad	**18**	16	5	3	8	18	25
Siviglia	**18**	16	4	6	6	17	25
Salamanca	**17**	16	4	5	7	20	23
Santander	**17**	16	4	5	7	15	27
Mérida	**15**	16	3	6	7	12	20
Rayo Vallecano	**14**	16	4	2	10	15	26
Albacete	**13**	16	3	4	9	18	31
Valladolid	**12**	16	2	6	8	17	24

15. GIORNATA: Eibar-Mallorca 0-1; Badajoz-Barcellona B 2-1; Ath. Bilbao B-Hércules 4-1; Extremadura-Getafe 1-1; Alavés-Osasuna 1-0; Logroñés-Ecija 3-0; Leganés-Lleida 1-1; Almería-Marbella 2-3; Villarreal-Sestao 2-0; Real Madrid B-Toledo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules	**34**	15	11	1	3	31	11
Toledo	**27**	15	7	6	2	12	6
Barcellona B	**26**	15	8	2	5	33	20
Badajoz	**26**	15	7	5	3	21	13
Extremadura	**26**	15	7	5	3	20	14
Real Madrid B	**25**	15	7	4	4	18	12
Logroñés	**23**	15	6	5	4	27	23
Alavés	**23**	14	7	2	5	18	15
Leganés	**23**	15	7	2	6	17	18
Villarreal	**21**	15	6	3	6	16	20
Osasuna	**19**	15	5	4	6	22	19
Almería	**19**	15	5	4	6	19	19
Mallorca	**19**	15	6	1	8	21	22
Eibar	**17**	15	4	5	6	9	15
Sestao	**15**	15	4	3	8	14	20
Lleida	**15**	15	3	6	6	15	23
Marbella	**15**	15	4	3	8	15	24
Getafe	**13**	15	3	4	8	13	24
Ecija	**13**	15	3	4	8	12	28
Ath. Bilbao B	**12**	14	3	3	8	20	27

Francia

21. GIORNATA
Paris SG-Nantes 5-0
Dely Valdés 5', Djorkaeff 31', Loko 42', Raí 46', Nouma 88'
Bordeaux-Bastia 1-3
Rodriguez (Ba) 45', Drobnjak (Ba) 50', Dutuel (Bo) 77', Laurent (Ba) 90'
Lille-St. Etienne 1-1
Boutoille (L) 6', Moravcik (S) 9' rig.
Nizza-Guingamp 2-1
Debbah (N) 18', Ipoua (N) 26', Ray (G) 73'
Martigues-Gueugnon 3-0
Mazzoncini 42', Tiehi 52', Vandevoorde 90' rig.
Auxerre-Monaco 1-2
Anderson (M) 6', Lamouchi (A) 27', Madar (M) 81'
Metz-Cannes 0-0
Rennes-Montpellier 1-1
Wiltord (R) 22', Lefèvre (M) 51'
Strasburgo-Lens 1-2
Vairelles (L) 13', Ratschke (S) 31', Debève (L) 44' rig.
Lione-Le Havre 3-2
Pascual (L) aut. 11', Bertin (H) 13', Roy (L) 31', Roche (L) 43', Caveglia (H) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**45**	21	13	6	2	43	16
Lens	**39**	21	10	9	2	26	14
Auxerre	**35**	21	11	2	8	38	23
Metz	**35**	21	9	8	4	18	13
Bastia	**33**	21	10	3	8	33	29
Guingamp	**33**	21	8	9	4	17	14
Nantes	**33**	21	8	9	4	24	22
Monaco	**32**	21	9	5	7	31	27
Strasburgo	**31**	21	8	7	6	29	20
Montpellier	**31**	21	8	7	6	29	26
Rennes	**30**	21	8	6	7	25	26
Nizza	**28**	21	8	4	9	25	25
Le Havre	**26**	21	7	5	9	19	28
Lione	**24**	21	5	9	7	21	24
St. Etienne	**23**	21	5	8	8	26	34
Bordeaux	**22**	21	6	4	11	22	30
Martigues	**18**	21	5	3	13	17	30
Cannes	**17**	21	4	5	12	22	35
Lille	**17**	21	3	8	10	15	29
Gueugnon	**15**	21	2	9	10	13	28

SUPER D2
22. GIORNATA: ChÂteauroux-Tolosa 1-0; Mulhouse-Caen 0-0; Laval-Dunkerque 1-2; Alès-Perpignan 1-2; Lorient-Amiens 1-1; Nancy-Louhans Cx 1-1; Poitiers-Angers 2-1; Marsiglia-Epinal 3-0; Red Star-Le Mans 0-0; Niort-Sochaux 2-2; Valence-Charleville 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**44**	22	13	5	4	32	20
Red Star	**38**	22	10	8	4	30	17
Laval	**38**	22	11	5	6	28	25
Sochaux	**37**	22	10	7	5	30	17
Nancy	**36**	22	9	9	4	30	14
Marsiglia	**36**	22	10	6	6	30	16
Le Mans	**35**	22	9	8	5	22	19
ChÂteauroux	**34**	22	9	7	6	24	15
Perpignan	**33**	22	9	6	7	24	28
Tolosa	**31**	22	9	4	9	20	18
Louhans Cx	**30**	22	9	3	10	30	27
Poitiers	**30**	22	7	9	6	21	20
Lorient	**30**	22	8	6	8	22	22
Epinal	**28**	22	6	10	6	25	27
Valence	**27**	22	6	9	7	16	19
Mulhouse	**25**	22	6	7	9	23	24
Dunkerque	**25**	22	5	10	7	20	24
Niort	**24**	22	6	6	10	24	32
Amiens	**22**	22	6	4	12	18	32
Angers	**19**	22	3	10	9	14	23
Charleville	**18**	22	3	9	10	14	34
Alès	**9**	22	1	6	15	11	35

Portogallo

13. GIORNATA
Belenenses-Sporting 0-1
Sá Pinto 60'
E. Amadora-Gil Vicente 3-1
Beto (G) 43', Birame (A) 57', José Carlos (A) 71', Marquinhos (A) 90'
V. Guimarães-Chaves 2-1
Vitor Paneira (G) 34', Edinho (G) 57', Paulo Alexandre (C) 90'
Tirsense-Leça 1-3
Daoudi (T) 17' rig., Paulinho (L) 54', Constantino (L) 69', Miguel Barros (L) 77'
Salgueiros-FC Porto 0-4
Domingos 29', Lipcsei 30', Edmildon 59' e 76'
Maritimo-Boavista 2-0
Carlos Jorge 11', Alex 66'
U. Leiria-Sp. Braga 1-0
Mauricio 22'
Benfica-Campomaiorense 2-0
Edgar 68', Marcelo 86'
Felgueiras-Farense 3-1
Amaral (Fe) 45', Carlos Costa (Fa) 66', Lewis (Fe) 73', Sergio Conceicão (Fe) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**35**	13	11	2	0	32	2
Sporting	**30**	13	9	3	1	30	10
Benfica	**27**	13	8	3	2	17	10
Boavista	**26**	13	8	2	3	25	10
Maritimo	**22**	13	7	1	5	21	16
V. Guimarães	**21**	13	6	3	4	17	14
Felgueiras	**20**	13	5	5	3	17	11
Belenenses	**18**	13	5	3	5	14	13
Salgueiros	**17**	13	3	8	2	15	15
Sp. Braga	**17**	13	5	2	6	13	19
U. Leiria	**16**	13	5	1	7	15	25
E. Amadora	**13**	13	3	4	6	14	20
Leça	**12**	13	3	3	7	12	20
Gil Vicente	**12**	13	3	3	7	11	19
Farense	**11**	13	3	2	8	9	18
Chaves	**10**	13	2	4	7	17	23
Tirsense	**9**	13	1	6	6	9	20
Campomaiorense	**7**	13	2	1	10	8	31

MARCATORI: **14 reti:** Domingos (Porto).

Weah verso il Pallone d'oro

Ormai sembrano esserci pochi dubbi: George Weah sarà il Pallone d'Oro del 1995. Il liberiano, a pochissimi voti dalla chiusura, guida la classifica del trofeo di France Football. Weah avrebbe un vantaggio su Klinsmann, suo primo inseguitore, abbastanza ampio per non essere rimesso in discussione. Ecco comunque l'attuale graduatoria, coi primi due posti ormai certi:

1) Weah
2) Klinsmann
3) Del Piero
4) Zola
5) Litmanen
6) Overmars
7) Kluivert
8) R. Baggio
9) Maldini
10) Baresi

Grecia

13. GIORNATA
Kalamata-Paniliakos 1-1
Giannakopulos (P) 26', Liberopulos (K) 65'
Panathinaikos-PAOK 2-0
Borrelli (Pan) 26', G.C. Goergiadis (PAOK) 50'
Aris-Panionios 4-2
Dalkidis (A) 23', Fissas (P) 25', Chronopulos (P) aut. 36', Tutziaris (A) 47', Katsiambis (P) 57', Ivan (A) 71'
Apollon-Olympiakos 3-4
Barnjak (A) 20' rig. e 63', Ivic (O) 45', 47', 54' e 75', Xanthis (A) 67'
Panachaiki-Athinaikos 2-0
Mikes 40', Klejch 63'
OFI-Ionikos 3-1
Franceskos (O) 16', Riznic (O) 37', Xanthopulos (I) 47', Mutas (O) 67'
Ethnikos-Xanthi 1-2
Vrisas (X) 38' e 79', Athanasiadis (E) 66'
Edessaikos-AEK 2-5
Kespaja (A) 6', Kotsifas (E) 14', Batista (A) 35', 63' e 65', Kostis (A) 70', Tsolakovic (E) 90'
Iraklis-Larissa 2-1
Mirtsekis (I) 45', Pantelic (I) 50', Embé (L) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**34**	13	11	1	1	41	10
Panathinaikos	**32**	13	10	2	1	24	7
Olympiakos	**28**	13	8	4	1	28	11
OFI	**26**	13	8	2	3	31	21
Edessaikos	**19**	13	5	4	4	21	21
Xanthi	**19**	13	5	4	4	18	20
Paniliakos	**18**	13	5	3	5	21	19
Iraklis	**18**	13	5	3	5	19	21
Kalamata	**17**	13	4	5	4	21	22
Apollon	**16**	13	4	4	5	18	18
Aris	**16**	13	4	4	5	16	16
Ionikos	**16**	13	4	4	5	18	22
Panachaiki	**16**	13	5	1	7	15	25
PAOK	**15**	13	3	6	4	14	16
Panionios	**12**	13	3	3	7	19	23
Athinaikos	**11**	13	3	2	8	10	22
Ethnikos	**5**	13	1	2	10	11	30
Larissa	**5**	13	1	2	10	9	30

Romania

30. GIORNATA: Gloria-U. Craiova 3-0; Brasov-Dinamo 2-1; Ceahlaul-Rapid 0-1; Sportul-Timisoara 1-0; Inter-Pol. Iasi 0-1; Steaua-Selena 5-0; Farul-National 0-2; Arges-Petrolul 2-1; U. Cluj-Otelul 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**45**	20	14	3	3	52	20
Rapid	**37**	20	12	1	7	38	20
Gloria	**34**	20	11	1	8	28	21
U. Craiova	**33**	20	10	3	7	27	19
Dinamo	**33**	20	10	3	7	23	20
Farul	**30**	20	9	3	8	36	29
National	**30**	20	9	3	8	32	34
U. Cluj	**29**	20	9	2	9	27	23
Petrolul	**27**	20	8	3	9	23	23
Inter	**27**	20	8	3	9	22	22
Arges	**27**	20	8	3	9	25	31
Brasov	**26**	20	7	5	8	20	31
Timisoara	**25**	20	7	4	9	32	33
Ceahlaul	**25**	20	7	4	9	22	29
Sportul	**24**	20	7	3	10	19	19
Otelul	**22**	20	7	1	12	22	29
Pol. Iasi	**22**	20	7	1	12	20	47
Selena	**21**	20	7	0	13	23	41

MARCATORI: **15 reti:** Vladoiu (Steaua); **12 reti:** Duna (National).

BRASILE □ CAMPIONATO ALL'EPILOGO

È stato l'anno delle sorprese

Il trionfo delle outsider

Ieri Pelé, oggi Giovanni. Ieri Garrincha, oggi Iranildo. Il massimo campionato brasiliano è arrivato alle finali, esprimendo dalla lunghissima fase iniziale duesquadre che hanno scritto la storia del calcio locale in quei "favolosi anni Sessanta": il Botafogo e il Santos. Il periodo più bello del futebol brasileiro, quando il Santos dominava il mondo e le sue damigelle non erano da meno a livello internazionale. Troppo facile ricordare i trionfi di Pelé, Gilmar e Pepe con la bianca maglia del Santos. Ma come dimenticare le vittorie del Botafogo, la "estrela solitaria" che mandava in campo Garrincha, Amarildo, Didi?

Le pagine del calendario hanno girato cento e cento volte, si è arrivati quasi alla fine degli anni Novanta. Le stesse squadre, che con Cruzeiro e Fluminense erano arrivate alle semifinali, tornano alla ribalta, e partendo da posizioni non certo di favorite. Santos, Cruzeiro, Fluminense e Botafogo avrebbero dovuto rimanere, come accaduto spesso negli ultimi anni, nella melma del centroclassifica del campionato nazionale. Ma lo svolgimento della stagione ha chiaramente negato questo assunto. Santos e Botafogo sono state le due squadre con il migliore attacco, la Fluminense ha mostrato il miglior collettivo e il Cruzeiro i giovani più interessanti. Aggiungendo che nel Botafogo gioca il capocannoniere del torneo, Tulio, e nel Santos c'è il miglior talento emergente, Giovanni. Ora, a partire dal 13 dicembre (il 17 il ritorno della finale) al Maracanà di Rio de Janeiro, vedremo chi riuscirà a fare l'ultimo passo, quello decisivo verso il titolo. Il passato è passato, adesso c'è soprattutto il presente. Che però assomiglia tanto a quel glorioso passato.

Ricardo Setyon

Sopra, Marcelo, volto nuovo del Cruzeiro

CAMPIONATO NAZIONALE

SECONDO TURNO
12. GIORNATA

Corinthians-Vasco da Gama 3-1
Marcelo (V) 1', Clovis (C) 32' e 41', Marcelinho (V) 92'

Cruzeiro-Bahia 5-0
Marcelo 4' e 47', Paulinho McLaren 29', Serginho 79', Paulo Roberto 86'

Paysandu-Goiás 1-2
Biro-Biro (G) aut. 43', Oberdan (P) 80', João Paulo (G) 84'

Paraná-Sport Recife 2-0
Maurilio 12', Edinho 59'

Juventude-Inter PA 2-1
Toni (J) 24', Argel (I) 61', Sandro (I) 71'

Bragantino-Uniao São João 3-1
Maurinho (B) 6', Nei (B) 30', Kelly (B) 56', Marcelo Lopes (S) 61'

Vitória-Atletico MG 0-3
Renaldo 17', Careca 46', Silva 84'

Fluminense-Botafogo 1-1
Moises (B) 30', Valdeir (F) 38'

Flamengo-São Paulo 2-2
Dodo (S) 39', Aloisio (F) 52', Rodrigo (F) 59', Ailton (S) 86'

Palmeiras-Portuguesa 1-2
Flavio (Po) 40' e 61', Nilson (Pa) 77'

Grêmio-Criciúma 1-0

Guarani-Santos 0-2
Marcelo Passos 84', Giovanni 89'

RECUPERI: Grêmio-Criciuma 1-0; Guarani-At. Mineiro 1-3; Grêmio-Vasco da Gama 1-2; Santos-Grêmio 4-1; Fluminense-Flamengo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Botafogo	**27**	12	8	3	1	22	6
Juventude	**23**	12	6	5	1	19	12
Corinthians	**23**	12	7	2	3	19	15
Palmeiras	**22**	12	7	1	4	18	11
Bragantino	**19**	12	5	4	3	20	16
Grêmio	**19**	12	6	1	5	16	16
Flamengo	**15**	11	3	6	2	12	13
Cruzeiro	**14**	12	4	2	6	17	15
Paraná	**14**	12	3	5	4	17	16
Guarani	**13**	12	4	1	7	14	19
Vitória	**11**	12	3	2	7	14	18
Paysandu	**10**	12	2	4	6	11	24
GRUPPO B							
Santos	**27**	12	8	3	1	25	13
Atletico MG	**26**	12	8	2	2	23	15
Goiás	**19**	12	6	1	5	16	14
Portuguesa	**17**	12	4	5	3	12	14
Inter PA	**14**	12	3	5	4	14	12
São Paulo	**14**	12	4	2	6	17	18
Sport Recife	**13**	12	4	1	7	16	15
Fluminense	**13**	12	2	7	3	9	12
Vasco	**13**	12	6	1	5	18	19
Criciúma	**12**	12	2	6	4	10	12
Bahia	**12**	12	3	3	6	9	24
São João	**3**	11	1	0	10	9	26

SEMIFINALI
Cruzeiro-Botafogo* 1-1; 0-0
Fluminense-Santos* 4-1; 2-5

N.B.: Le finali si giocheranno il 13 e 17 dicembre.

L'ultima follia di Edmundo

Strano, Edmundo è nei guai. Ma stavolta non si tratta di problemi calcistici, comunque tanto frequenti nella sua carriera. Nessuno si è dimenticato di ciò che "o animal" ha combinato nel corso degli anni: le scazzottate con i compagni del Palmeiras, le discussioni con gli arbitri e gli allenatori, il carcere in Ecuador, l'aggressione a un giornalista televisivo. E infine l'amaro addio al calcio paulista, il trasferimento al Flamengo, le polemiche che ne conseguirono. A novembre, Edmundo ha dovuto fermarsi a causa di un incidente, lasciando il Flamengo giusto prima delle finali di Supercoppa Libertadores contro l'Independiente. Quasi disperato per non aver ancora trovato un ingaggio in Europa, Edmundo aveva annunciato per martedì della scorsa settimana una conferenza stampa a sorpresa. In quell'occasione, secondo voci incontrollate, avrebbe dovuto dare la notizia del suo trasferimento alla Lazio per il prossimo anno. Un ingaggio improbabile, senza dubbio. Ma quella conferenza stampa non è mai stata convocata ufficialmente. Il sabato precedente, il giocatore brasiliano rimaneva coinvolto in un terribile incidente automobilistico sulle strade del rione di Leblon, nel pieno centro di Rio de Janeiro. Un incidente che causava la morte di due persone e il ferimento di altre cinque. Edmundo veniva salvato dall'air bag, e se la cavava con dieci punti di sutura alla testa. E mentre ancora tentava di spiegare la dinamica del fatto, gli arrivava tra capo e collo la notizia della morte di una terza persona, una ragazza di sedici anni.

A tutt'oggi non si conosce ancora la verità esatta su questo incidente, avvenuto all'alba quando Edmundo era appena uscito da una discoteca. Una pietruzza l'ha però posta Roberta Campos, una 19enne che viaggiava al fianco di Edmundo. La ragazza ha confessato che, al momento dello scontro, l'auto del calciatore viaggiava ad altissima velocità. Secondo alcuni, nei giorni successivi la tragedia sono partite numerose telefonate all'indirizzo dei familiari delle vittime. L'autore? L'avvocato di Edmundo. Il quale continua a sostenere che stava guidando a non più di 70 km l'ora, e che la colpa dell'incidente è dell'altra vettura. Adesso sembra arrivare la svolta: Edmundo è stato incriminato per omicidio colposto preterintenzionale di tre persone e lesioni nei confronti di altre tre. E quella famosa conferenza stampa?

Olanda

17. GIORNATA
Heerenveen-Feyenoord 0-1
Trustfull 44'
Fortuna-RKC 0-0
Go Ahead-PSV rinviata
NAC-Roda JC rinviata
NEC-Willem II 1-1
Van der Vegt (W) 10', Sumiala (N) 60'
Ajax-De Graafschap rinviata
Vitesse-Volendam 2-1
Bociek (Vo) 16', Gorter (Vi) 20' rig., Makaay (Vi) 45'
Sparta-Groningen 1-1
D. De Nooijer (S) 54' rig., Gorré (G) 80'
Utrecht-Twente 0-3
Hoogma 36', Bosvelt 71' e 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**43**	15	14	1	0	55	5
PSV	**38**	16	12	2	2	53	11
Willem II	**28**	16	7	7	2	36	19
Sparta	**28**	17	8	4	5	25	26
Heerenveen	**26**	17	6	8	3	26	25
Feyenoord	**25**	16	7	4	5	35	26
Roda JC	**25**	16	6	7	3	18	17
NAC	**24**	14	6	6	2	25	10
Vitesse	**23**	17	6	5	6	27	29
Twente	**23**	17	6	5	6	24	27
RKC	**22**	17	6	4	7	20	24
Groningen	**20**	16	5	5	6	22	29
Fortuna	**17**	17	4	5	8	14	31
Volendam	**14**	17	3	5	9	15	35
NEC	**13**	17	3	4	10	16	42
Utrecht	**11**	17	2	5	10	14	34
De Graafschap	**10**	16	2	4	10	17	38
Go Ahead	**8**	16	1	5	10	20	34

MARCATORI: **12 reti:** Ronaldo (PSV); **11 reti:** D. De Nooijer (Sparta); **10 reti:** Bombarda (Groningen); **9 reti:** Kluivert e Overmars (Ajax), Nilis (PSV); **8 reti:** Kanu (Ajax), Decheiver (Go Ahead, ora al Friburgo), Cocu (PSV), Lammers (Willem II).

Belgio

COPPA

SEDICESIMI: Charleroi-Standard 0-1; Westerlo-FC Liegi 0-0 dts 0-3 rig.; Anderlecht-Lierse 2-1 dts; Malines-An-versa 2-1 dts; Cercle Bruges-Lommel 2-1; Saint Trond-RK Wavre 3-0; Beveren-Excelsior Mouscron 3-1; Lokeren-Gand 2-1; Beerschot-Courtrai 3-0; Denderleeuw-Genk 1-2; Deinze-Seraing 1-1 dts 4-5 rig.; Harelbeke-Aalst 0-1; Ekeren-Ostenda 1-0; Boom-Waregem 0-3; FC Bruges-Poederlee 1-0; RWDM-Herentals 2-1.

Moldavia

RECUPERI: Otaci-Agro 0-1; Agro-Tighina 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru	**40**	15	13	1	1	57	8
Tiligul	**38**	15	12	2	1	53	11
Constructorul	**38**	15	12	2	1	28	8
Olimpia	**34**	15	10	4	1	33	10
Otaci	**26**	15	8	2	5	26	17
Agro	**25**	15	7	4	4	26	18
Spumante	**19**	15	5	4	6	32	18
MHM 93	**19**	14	5	4	5	20	17
Speranta	**17**	15	4	5	6	26	29
Sportul	**17**	15	5	2	8	23	27
Codru	**17**	15	5	2	8	19	33
Tighina	**15**	14	4	3	7	17	23
Progresul	**12**	15	3	3	9	15	29
Cioburciu	**10**	15	2	4	9	15	38
Torentul	**6**	15	1	3	11	13	49
Bugeac	**1**	15	0	1	14	5	73

Turchia

15. GIORNATA
Fenerbahçe-Trabzon 3-1
Tayfun (F) 21', Atkinson (F) 75', Kemalettin (F) 83', Lemi (T) 88'
Bursa-Altay 0-1
Unsal 51'
Eskisehir-Antalya 0-2
Madida 30', Feyyaz 43'
Istanbul-Van 1-1
Atakan (I) 68', Adnan (V) 74'
Kocaeli-Galatasaray 1-1
Arif (G) 60', Faruk (K) 64'
Gaziantep-Kayseri 1-0
Ayhan 47'
Ankaragücü-Gençlerbirligi 2-0
Bunene 6', Kalenga 23'
Karsiyaka-Samsun 1-0
Serhat 76'
Denizli-Besiktas 0-3
Sergen 29', Metin 57', Ertugrul 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**38**	15	12	2	1	38	12
Fenerbahçe	**36**	15	11	3	1	30	11
Galatasaray	**32**	15	10	2	3	30	16
Besiktas	**30**	15	9	3	3	36	19
Antalya	**22**	15	6	4	5	25	26
Kocaeli	**22**	15	5	7	3	17	19
Gaziantep	**21**	15	5	6	4	19	15
Gençlerbirligi	**21**	15	5	6	4	24	24
Bursa	**19**	15	5	4	6	32	27
Ankaragücü	**18**	15	5	3	7	19	28
Karsiyaka	**18**	15	5	3	7	15	28
Samsun	**17**	15	5	2	8	20	20
Altay	**17**	15	5	2	8	15	27
Denizli	**16**	15	3	7	5	15	21
Eskisehir	**13**	15	4	1	10	22	28
Kayseri	**11**	15	2	5	8	17	26
Istanbul	**10**	15	2	4	9	17	29
Van	**10**	15	2	4	9	8	23

Svizzera

22. GIORNATA
San Gallo-Aarau 0-0
Grasshoppers-Basilea 1-3
Rey (B) 7' e 36', Vega (B) aut. 43', Yakin (G) 47'
Losanna-NeuchÂtel X. 1-1
Kunz (N) 5', Fryand (L) 53'
Lugano-Servette 0-2
Barberis 63', Sogbie 85'
Lucerna-Sion 3-2
Herr (S) 17', Aleksandrov (L) 42' e 86', Wyss (L) 62' rig., Vercruysse (S) 66'
Young Boys-Zurigo 2-0
Gianinazzi 55', Neqrouz 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**43**	22	13	4	5	38	22
NeuchÂtel X.	**41**	22	12	5	5	40	24
Lucerna	**40**	22	11	7	4	36	25
Sion	**39**	22	12	3	7	36	29
Basilea	**30**	22	9	3	10	23	29
Servette	**28**	22	7	7	8	28	28
Aarau	**27**	22	7	6	9	36	27
San Gallo	**27**	22	6	9	7	26	24
Losanna	**27**	22	6	9	7	25	25
Lugano	**21**	22	5	6	11	21	42
Young Boys	**20**	22	5	5	12	15	34
Zurigo	**18**	22	4	6	12	17	32

N.B.: le prime otto si qualificano alla poule per il titolo. Le ultime quattro vanno alla poule promozione con Kriens, Yverdon, Etoile Carouge e Delemont.

MARCATORI: **13 reti:** Moldovan (Neuchatel Xamax); **12 reti:** Neuville (Servette); **10 reti:** Kunz (Neuchatel Xamax).

Scozia

17. GIORNATA
Aberdeen-Motherwell 1-0
Shearer 57'
Hibernian-Celtic 0-4
McNamara 11', O'Donnell 26', Van Hooijdonk 78', Donnelly 85'
Kilmarnock-Falkirk 4-0
Brown 24' e 27', Black 46' rig., MacPherson 78'
Raith-Hearts 1-1
Lennon (R) 28' rig., Robertson (H) 63'
Rangers-Partick 1-0
Durie 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**42**	17	13	3	1	37	10
Celtic	**38**	17	11	5	1	34	15
Hibernian	**28**	17	8	4	5	27	25
Aberdeen	**23**	16	7	2	7	23	19
Raith	**22**	17	6	4	7	20	24
Hearts	**19**	17	5	4	8	23	31
Partick	**16**	17	4	4	9	12	27
Kilmarnock	**15**	16	4	3	9	20	25
Falkirk	**15**	17	4	3	10	14	27
Motherwell	**14**	17	2	8	7	13	20

COPPA
1. TURNO: Stranraer-Livingston 0-3.

Cipro

10. GIORNATA: Salamina-Apollon 1-2; AEL-AEK 0-3; Omonia-Aradippu 3-1; ALKI-Olympiakos 1-0; Paralimni-Ethnikos 2-3; Evagoras-Anortosi 0-2; Aris-APOEL 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	**24**	10	7	3	0	25	7
Omonia	**24**	10	7	3	0	25	8
AEK	**22**	10	7	1	2	19	10
Anortosi	**19**	10	5	4	1	19	10
Apollon	**18**	10	5	3	2	16	8
Paralimni	**16**	10	4	4	2	17	10
ALKI	**15**	10	4	3	3	16	15
Ethnikos	**13**	10	3	4	3	13	13
Aris	**10**	10	1	7	2	10	10
AEL	**10**	10	3	1	6	13	20
Salamina	**8**	10	2	2	6	10	23
Evagoras	**6**	10	1	3	6	9	22
Olympiakos	**2**	10	0	2	8	5	17
Aradippu	**2**	10	0	2	8	7	31

Croazia

Otto Baric, ex allenatore dell'Austria Salisburgo, è il nuovo "secondo" di Miroslav Blazevic sulla panchina della Nazionale croata. Ivan Katalinic, ex tecnico dell'Hajduk, sarà il preparatore dei portieri.

18. GIORNATA: Sibenik-Rijeka 2-1; Croatia-Osijek 2-0; Istra-Hajduk 3-1; Varteks-Inker 3-1; Cibalia-Segesta 2-1; Marsonia-Zagreb 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**41**	18	12	5	1	38	9
Osijek	**35**	18	11	2	5	35	15
Hajduk	**32**	18	9	5	4	34	18
Varteks	**29**	18	8	5	5	22	17
Zagreb	**26**	18	7	5	6	23	22
Sibenik	**25**	18	7	4	7	23	23
Cibalia	**22**	18	5	7	6	24	33
Inker	**20**	18	5	5	8	20	29
Segesta	**19**	18	5	4	9	26	32
Rijeka	**17**	18	4	5	9	24	34
Marsonia	**16**	18	5	1	12	12	31
Istra	**15**	18	3	6	9	12	30

Albania

15. GIORNATA: Albpetrol-Skënder-beu 5-1; Besëlidhja-Elbasani 1-0; Flamurtari-Kastrioti 0-1; Apolonia-Shkumbini 7-1; Teuta-Tomori 1-0; Olimpik-Tirana 0-1; Besa-Sopoti 0-0; Laçi-Partizani 3-0; Shqiponia-Vllaznia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teuta	**26**	15	10	3	2	26	11
Tirana	**25**	15	9	3	3	22	11
Partizani	**21**	15	8	2	5	22	15
Olimpik	**20**	15	8	2	5	23	13
Flamurtari	**20**	15	8	2	5	19	13
Besa	**19**	15	7	4	4	15	9
Albpetrol	**16**	15	6	3	6	16	17
Kastrioti	**15**	15	5	4	6	16	18
Apolonia	**14**	15	5	4	6	22	20
Vllaznia	**14**	15	4	5	6	12	16
Shqiponia	**14**	15	5	2	8	14	16
Tomori	**13**	15	4	5	6	13	16
Sopoti	**13**	15	5	3	7	13	17
Shkumbini	**13**	15	4	5	6	14	19
Elbasani	**13**	15	4	4	7	11	17
Besëlidhja	**12**	15	4	4	7	8	19
Skënderbeu	**12**	15	5	2	8	15	27
Laçi	**11**	15	4	3	8	16	23

Eire

15. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 1-0; Drogheda-Derry 2-2; Dundalk-Athlone T. 2-1; Galway-Cork 3-1; St. Patrick's-Sligo 1-0; UCD-Shamrock R. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**27**	15	8	3	4	26	14
St. Patrick's	**27**	14	8	3	3	18	13
Sligo	**25**	15	7	4	4	18	14
Shelbourne	**24**	15	6	6	3	20	12
Dundalk	**24**	15	7	3	5	20	17
Derry	**21**	15	5	6	4	24	21
Shamrock R.	**20**	14	5	5	4	12	13
Cork	**20**	15	5	5	5	15	17
Drogheda	**15**	15	3	6	6	15	18
UCD	**15**	15	4	3	8	14	18
Galway	**15**	15	3	6	6	17	25
Athlone T.	**7**	15	1	4	10	15	32

Jugoslavia

SERIE A1

17. GIORNATA: Proleter-Zemun 1-0; Napredak-Stella Rossa 0-1; Becej-Buducnost 2-0; Partizan-Vojvodina 1-0; OFK-Radnicki Nis 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**40**	16	12	4	0	41	9
Stella Rossa	**40**	17	13	1	3	44	15
Vojvodina	**34**	17	10	4	3	32	14
Becej	**27**	17	7	6	4	28	14
Radnicki Nis	**27**	17	7	6	4	22	16
Proleter	**21**	17	6	3	8	18	26
Zemun	**16**	17	4	4	9	14	25
OFK	**11**	16	2	5	9	18	42
Napredak	**9**	17	2	3	12	13	45
Buducnost	**8**	17	2	2	13	15	39

SERIE A2

17. GIORNATA: Borac-Obilic 2-3; Sloboda-Rad 0-0; Mladost Bjenina-Radnicki Novi Beograd 5-2; Cukaricki-Mladost Loznica 4-0; Hajduk-Loznica 2-2.

CLASSIFICA:**Cukaricki p. 22; Rad 29; Sloboda 27; Mladost K. 25; Obilic 22; Hajduk 20; Mladost B. 20; Radnicki NB 19; Loznica 17; Borac 16.**

ARGENTINA ☐ INDEPENDIENTE SUPERCAMPIONE

Il tecnico e il regista grandi protagonisti

Doppio Lopez

Miguel Angel Lopez è un tipo che non si fa certo desiderare. Lui se ne frega, dei codici di comportamento, dell'immagine e delle necessità della comunicazione. In soli sei mesi come direttore tecnico dell'Independiente si è fatto un sacco di nemici, tra la gente e nella stampa. Ma adesso può farsi forte del titolo vinto con i "rossi", la Supercoppa Libertadores. La gente e la stampa tentano di "addomesticarlo" con un implicito patto: *«Trattaci bene e ti ricompenseremo»*. Ma lui continua per la propria strada.

ODIATO. Ma perché questo Lopez è tanto odiato? Non lo possono vedere innanzitutto i tifosi, perché dopo sole sette partite di campionato avevano dovuto dare l'addio ai sogni di gloria. E poi per il tipo di gioco della squadra, troppo propensa a non rischiare e perennemente impiegata come "laboratorio" di sperimentazione. Fatali erano, quindi, le polemiche, soprattutto tenendo in considerazione che una società di grande tradizione non poteva rimanere senza risultati ed essere priva di identità. Non appena metteva piede in campo, Lopez riceveva la sua buona dose di insulti. I giornalisti, che potevano parlare con lui solamente quando ne aveva voglia, pronosticavano: *«Se domenica prossima non vince, lo cacciano a calci»*. E stilavano la lista dei suoi possibili successori. Un giorno, Miguel Angel Lopez si stancò e aprì i rubinetti: *«La tifoseria dell'Indipendente mi offende perché non capisce un c... di calcio. E voi gionalisti siete bugiardi, corrotti e vivete come "ratas"* (pesantissima offesa per un argentino, che in italiano non trova un parallelo)». La gente, ovviamente, era indignata. Ma caso voleva che dopo quella polemica così feroce, l'Independiente cominciasse a vincere e a convincere.

I giocatori dell'Independiente festeggiano la Supercoppa

GUFI. I giornalisti, invece di continuare nella battaglia contro Lopez, erano costretti a studiare e interpretare le sue strategie tattiche. Ma mai dimenticavano di ricordare: *«Se l'Independiente esce dalla Coppa, lo cacceranno»*. Ma ora, con la Supercoppa in mano, Lopez sembra destinato a rimanere. E continua a non pentirsi di nulla: *«In tutta la mia vita sono stato così. Le relazioni pubbliche? Me ne frego»*.

IDOLO. L'altro Lopez dell'Independiente è invece amatissimo dalla gente e dalla stampa. Si chiama Gustavo, ha 22 anni e, Maradona a parte, è il calciatore di maggior tecnica del futbol locale. Già qualche anno fa sembrava dovesse esplodere definitivamente, ma poi alcuni infortuni lo hanno bloccato nell'ascesa. Durante l'ultimo periodo di convalescenza, il Saragozza aveva offerto tre milioni di dollari per averlo, anche con una gamba sola. Al suo ritorno, la squadra è cambiata, la sua visione di gioco ha dato profondità alla manovra e la capacità offensiva tanto attesa, e anche i compagni hanno cominciato a rendere di più. Il colombiano Mondragon è tornato un portiere affidabile, Rotchen e Serrizuela hanno dato conferma delle doti tecniche e di temperamento. A centrocampo, Cagna e Burruchaga (sì, proprio lui, il campione del mondo 1986) hanno dato ordine e precisione ai passaggi, mentre Domizzi ha saputo sacrificarsi quanto necessario, passando da centravanti a laterale destro. Javier Mazzoni, il goaleador, ha infine mantenuto le promesse. Con il Lopez "cattivo", l'Indipendiente ha vinto un altro trofeo. Vale la pena sopportarlo.

Marcelo Larraquy

Irlanda Nord

11. GIORNATA
Bangor-Glenavon 0-1; Cliftonville-Linfield 1-1; Crusaders-Ards 1-2; Portadown-Glentoran 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**27**	11	8	3	0	29	10
Glenavon	**23**	11	7	2	2	19	8
Crusaders	**17**	11	5	2	4	14	15
Glentoran	**16**	11	4	4	3	21	14
Linfield	**12**	11	3	3	5	12	19
Ards	**10**	11	2	4	5	13	17
Cliftonville	**9**	11	1	6	4	7	18
Bangor	**5**	11	1	2	8	9	23

Sudafrica

RECUPERO: Stars-Pirates 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spurs	**71**	34	21	8	5	52	20
Sundowns	**66**	34	19	9	6	44	23
Pirates	**60**	34	16	12	6	42	22
Chiefs	**59**	34	16	11	7	42	21
Hellenic	**56**	34	16	8	10	51	39
Bucks	**50**	34	14	8	12	41	39
Vaal	**48**	34	12	12	10	41	36
Stars	**48**	34	12	12	10	39	39
Rovers	**43**	34	11	10	13	45	51
Cosmos	**42**	34	10	12	12	34	38
Manning	**41**	34	10	11	13	40	43
Wits	**41**	34	11	8	15	38	44
Celtic	**39**	34	10	9	15	35	37
Aces	**36**	34	10	6	18	38	53
Swallows	**34**	34	7	13	14	35	47
AmaZulu	**34**	34	7	13	14	35	52
Wanderers	**33**	34	7	12	15	39	55
Blackpool	**19**	34	5	10	19	34	66

Messico

14. GIORNATA: Necaxa-Celaya 3-1; UN Leon-UAG 3-2; Monterrey-Atlas 3-1; Leon-Toluca 1-0; Atlante-Cruz Azul 1-1; Morelia-Puebla 2-1; Toros Neza-Guadalajara 1-0; Santos-UNAM 1-3; America-Veracruz 3-0.
15. GIORNATA: UAG-Toluca 2-1; Monterrey-UN Leon 2-1; Cruz Azul-America 1-1; Leon-Toros Neza 1-1; Puebla-Atlas 1-1; Veracruz-Morelia 4-0; Santos-Atlante 0-0; Guadalajara-Necaxa 1-0; UNAM-Celaya 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	**23**	15	7	2	6	19	20
Guadalajara	**23**	15	6	4	5	17	17
UN Leon	**22**	15	5	7	3	18	16
Santos	**19**	15	4	7	4	18	16
Toluca	**15**	15	4	3	8	15	23
GRUPPO 2							
América	**27**	15	7	6	2	28	13
Celaya	**18**	15	4	6	5	16	19
Morelia	**13**	15	3	4	8	17	30
Atlante	**12**	15	2	6	7	12	23
Puebla	**8**	15	1	5	9	15	30
GRUPPO 3							
Leon	**25**	15	7	4	4	27	20
UNAM	**24**	15	6	6	3	20	13
Cruz Azul	**21**	15	4	9	2	22	13
Monterrey	**20**	15	5	5	5	24	24
GRUPPO 4							
Necaxa	**26**	15	7	5	3	27	18
Atlas	**21**	15	5	6	4	26	26
UAG	**18**	15	3	11	1	22	11
Toros Neza	**18**	15	4	6	5	23	26

Colombia

16. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios 1-1; Junior-Union Magdalena 1-1; Pereira-Once Caldas 4-2; Envigado-Bucaramanga 0-0; Quindio-Tulua 1-0; Tolima-Huila 3-1; DIM-Nacional 0-1; Dep. Cali-America 1-0.

CLASSIFICA

GRUPPO A: **Dep. Cali 33; Tolima 28; U. Magdalena, Millonarios 24; Caldas 22; Bucaramanga 19; DIM 9.**

GRUPPO B: **Nacional 31; América 26; Junior 22; Hulla 21; Envigado 18; Santa Fe, Pereira 17; Tulua 12.**

Paraguay

GIRONE FINALE

1. GIORNATA: Nacional-Humaita 1-0; Olimpia-Libertad 1-0; Cerro Porteño-Guarani 1-0; Sol de América-Sportivo Luqueño 3-4.

2. GIORNATA: Libertad-Nacional 2-3; Olimpia-Humaita 0-0; Guarani-Sol de América 3-3; Cerro Porteño-Sportivo Luqueño 3-3.

3. GIORNATA: Olimpia-Nacional 2-0; Humaita-Libertad 3-3; Guarani-Sportivo Luqueño 2-1; Cerro Porteño-Sol de América 2-1.

CLASSIFICA - GRUPPO A: Olimpia p.11; Nacional 6,50; Humaita 2; Libertad 1.

CLASSIFICA - GRUPPO B: Cerro Porteño p.10; Guarani 5; Sol de América 4,50; Sportivo Luqueño 2.

Cile

30. GIORNATA: Univ. de Chile-Temuco 2-0; O'Higgins-Palestino 3-2; Univ. Católica-Unión Española 1-0; Atacama-Antofagasta 0-1; Concepción-La Serena 0-1; Coquimbo-Huachipato 1-1; Cobreloa-Osorno 2-2; Everton-Colo Colo 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. de Chile	**62**	30	18	8	4	64	30
Un. Católica	**60**	30	17	9	4	50	22
Colo Colo	**52**	30	15	7	8	52	35
Temuco	**45**	30	12	9	9	49	34
Cobreloa	**44**	30	11	11	8	49	40
Coquimbo	**43**	30	11	10	9	47	40
Antofagasta	**42**	30	12	6	12	44	49
O'Higgins	**41**	30	10	11	9	51	41
Un. Española	**40**	30	11	7	12	46	47
Palestino	**38**	30	11	5	14	45	49
Osorno	**38**	30	9	11	10	34	49
Concepción	**34**	30	8	10	12	38	44
Atacama	**30**	30	7	9	14	34	55
Huachipato	**29**	30	6	11	13	40	55
La Serena	**29**	30	7	8	15	35	60
Everton	**25**	30	7	4	19	30	58

N.B.: la Universidad de Chile è campione 1995. Retrocedono Everton e La Serena. Spareggio-salvezza: Huachipato-Atacama.

Libertadores

FINALE

Independiente Avellaneda-Flamengo 2-0

Mazzoni 1', Domizzi 73'

Flamengo-Independiente 1-0

Romario 62'

N.B.: questo l'albo d'oro della Supercoppa Libertadores: 1988 Racing Avellaneda; 1989 Boca Juniors; 1990 Olimpia Asuncion; 1991 Cruzeiro Belo Horizonte; 1992 Cruzeiro; 1993 Sao Paulo; 1994 Independiente; 1995 Independiente.

Perù

GIRONE FINALE

9. GIORNATA: Universitario-Alianza Lima 0-1; Sporting Cristal-Melgar 2-0; Cienciano-Municipal 2-3; San Agustin-Sipesa 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cr.	**88**	39	27	7	5	88	34
Alianza	**80**	39	26	2	11	65	25
Universitario	**76**	39	23	7	9	72	33
Cienciano	**64**	39	19	7	13	50	49
Sipesa	**62**	39	17	11	11	68	36
Melgar	**57**	39	16	9	14	50	51
Municipal	**54**	39	15	9	15	46	48
San Agustin	**51**	39	14	7	18	50	61

Bolivia

POULE PER IL TITOLO

1. GIORNATA: Destroyers-San José 1-1; Bolivar-Guabirá 3-0; Jorge Wilstermann-Oriente Petrolero 1-3.
2. GIORNATA: Bolivar-Oriente Petrolero 1-1; Guabirá-San José 1-1; Jorge Wilstermann-Destroyers 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**4**	2	1	1	0	4	1
Oriente P.	**4**	2	1	1	0	4	2
Wilstermann	**3**	2	1	0	1	5	4
San José	**2**	2	0	2	0	2	2
Destroyers	**1**	2	0	1	1	2	5
Guabirá	**1**	2	0	1	1	1	4

SPAREGGIO SALVEZZA: Blooming-Ciclón 1-1 dts 5-3 rig.

Battuti due volte 1-0 i Verdy

I leoni Marinos

Ramón Medina Bello strilla, seduto in panchina. Accanto a lui c'è Gustavo Zapata, poco distante il loro connazionale Bisconti. *«Adesso lo si può dire: non si può più mettere in dubbio la qualità di questo campionato giapponese, e di questo calcio in generale. La gente non ci voleva credere: ma se abbiamo vinto il titolo, è stato innanzitutto grazie all'eccellente apporto dei giocatori giapponesi»*. Gli Yokohama Marinos hanno appena raggiunto la loro prima affermazione in campionato. La terza edizione della J-League ha visto il titolo cambiare padrone: dopo due anni di dominio dei Verdy Kawasaki, ecco arrivare finalmente il momento di Yokohama e dei suoi "giappargentini". Non avrebbe potuto essere finale più indovinata: la tradizione del calcio nipponico dice da sempre che queste due città sono quelle che vantano maggior tradizione. E al terzo tentativo, la J-League ha visto andare in scena la partita più classica della propria storia nell'appuntamento più importante. Queste due finali hanno lasciato anche un segno per il futuro: i giapponesi stanno operando al massimo livello per coronare il sogno mondiale del 2002.

FERMI TUTTI. A nemmeno cinque giorni dalla finale intercontinentale tra Ajax e Gremio, nemmeno un abitante di Tokyo sapeva più chi fossero Kluivert e Litmanen, Paulo Nunes e Jardel. La stazione del metro nelle vicinanze di Sendagaya era affollata sin dalle prime ore del mattino del 30 novembre. Nel Paese dove si lavora sempre fino a tardi, l'orologio assumeva una valenza ancor più importante. Nessuno dei 60.000 che avevano acquistato con largo anticipo i biglietti per lo stadio Olimpico aveva intenzione di arrivare in ritardo. La prima partita era una vera battaglia senza esclusione di colpi. I Verdy soffrivano l'assenza di Ruy Ramos (bloccato da una contusione), il veterano di mille sfide. Dall'altra parte l'argentino David Bisconti si rivelava come l'uomo-squadra del match, realizzando oltretutto il gol della vittoria dei Marinos. Ma il "man of the match" si chiamava Kazu Miura, straordinario per personalità e tecnica.

Sopra, Ihara degli Yokohama Marinos

VITTORIA. Sei giorni dopo, la rivincita. Per la seconda volta, Tokyo si fermava davanti al pallone. E nel migliore stile argentino, i Marinos cominciavano aggredendo gli avversari, togliendo loro gli spazi e giocando innanzitutto per innervosirli. A ogni tocco di palla, un fallo. E poi litigi, botte, calci, barriere che non stanno al loro posto, cartellini gialli e cartellini rossi. C'è stato di tutto, nella seconda finale, anche un ottimo livello del gioco. I Verdy dominavano l'incontro per tutti i novanta minuti, con un Kazu ancor più ispirato, se possibile. Ma l'astuzia e l'intelligenza dei Marinos la spuntavano un'altra volta: su un calcio di punizione, alla mezz'ora del primo tempo, Ihara sorprendeva tutti e batteva senza chiedere il rispetto della distanza della barriera.

ARBITRO. Succedeva anche un altro fatto importante: la prima polemica contro gli arbitri nella storia della J-League. L'arbitro Obata, che aveva perduto il controllo della gara, è stato pesantemente contestato dai giocatgori dei Verdy, Hashiratani su tutti (il quale, a fine partita, è stato espulso). Il veterano Ramos, al fischio finale, si è scagliato contro il direttore di gara, mettendogli un dito sotto il naso e gridandogli *"irresponsabile"*. Una scena mai vista, da queste parti.

KAZU. Tornato in patria dopo l'esperienza genovese, Kazu Miura ha confermato in questa seconda parte di stagione di essere l'incontestabile numero uno del calcio asiatico, di oggi e forse di sempre. Continuando così, potrà ripresentare la propria candidatura per rientrare nel calcio europeo. E magari aprire la strada a tanti altri suoi connazionali.

FINALI CAMPIONATO

Yokohama Marinos-Verdy Kawasaki 1-0

Bisconti 54'

Verdy Kawasaki-Yokohama Marinos 0-1

Ihara 29'

COPPA DELL'IMPERATORE

1. TURNO: Brummel Sendai-JEF United 2-1; Cerezo Osaka-Saka Minami University 2-0; Fujitsu-Fukuoka Blux 2-5; Gamba Osaka-Kita Denko 3-1; Bellmare Hiratsuka-Nippon Denso 3-0; Jubilo Iwata-Hiroshima University 5-1; Komma University-Sanfrecce Hiroshima 2-1; Seino-Tsukuba University 0-2; Tokyo Gas-Kashima Antlers 0-1; Toshiba-Kashiwa Reysol 1-2; Urawa Red Diamonds-Sapporo University 2-0; Vissel Kobe-Shimizu S Pulse 2-0; Vortis Tukushima-Verdy Kawasaki 0-1; Yokohama Marinos-Honda 3-2; Yokohama Flugels-Tosu Futures 3-2 dts.

Delusioni per lo sci azzurro

Alessandro Fattori (*sopra*) ha parzialmente riscattato la settimana azzurra dello sci alpino, piazzandosi quarto nel SuperG di Val d'Isère (Francia). L'hanno preceduto i norvegesi Skaardal e Kjus (*a fianco*, da destra) e l'austriaco Knaus; al quinto posto, l'altro azzurro Runggaldier. Sono invece andati male i nostri atleti nella libera vinta dal francese Alphand: il migliore è stato Perathoner, undicesimo. Deludenti anche le ragazze: nel SuperG vinto dall'austriaca Meissnitzer, la migliore è stata la Merlin, ventiduesima. Nel gigante vinto dalla tedesca Ertl, si è messa in luce solo la Kostner, settima.

Fauner e Di Centa da podio

Nella Coppa del Mondo di sci nordico ancora azzurri protagonisti. A Davos (Svizzera), Silvio Fauner si è piazzato terzo nella 30 km a tecnica classica, preceduto dal norvegese Daehlie (con lui nella foto *a fianco*), leader di Coppa, e dal kazako Smirnov. Terza anche la Di Centa nella 5 km a tecnica libera, alle spalle della russa Välbe (prima in classifica generale) e della ceca Neumannova

Tuttonotizie

Volley. Dopo la sosta per la Coppa del Mondo vinta dall'Italia, il campionato di A1 è ripreso come si era interrotto: con il dominio della Las Daytona Modena. I campioni d'Italia hanno battuto in trasferta la Mta Padova e, nello scontro al vertice, l'Alpitour Cuneo. Continuano le difficoltà della Sisley Treviso, sconfitta in casa dalla Gabeca Montichiari e ormai lontana dalla vetta.

Tennis. Il croato Goran Ivanisevic ha vinto a Monaco (Germania) la Coppa del Grand Slam, superando in finale lo statunitense Todd Martin con il punteggio di 7-6 6-3 6-4.

Lo spettacolo dei motori

È stato inaugurato giovedì scorso il Motorshow, tradizionale rassegna espositiva e spettacolare del mondo delle quattro e due ruote. Giunta alla ventesima edizione, la kermesse bolognese propone anteprime mondiali come la nuova Peugeot 406 (*sotto a sinistra*), gare di ogni tipo ed esibizioni funamboliche (*in basso*, l'impennata di un camion). La settimana scorsa, sempre a Bologna, sono stati consegnati i premi delle riviste Autosprint e Motosprint, appartenenti allo stesso gruppo editoriale del Guerino: *a fianco*, il Casco d'Oro della F.1 Michael Schumacher; *sotto a destra*, Max Biaggi con il trofeo della 250 e quello di "Top Rider" eletto dai lettori.

Cadono le bolognesi del basket

Il tandem bolognese Buckler-Teamsystem che guida la Serie A1 di basket ha visto ridursi da 4 a 2 punti il vantaggio sulle inseguitrici più vicine. La Buckler ha perso a Verona contro la Mash, la Teamsystem in casa contro la Viola Reggio Calabria. Rimangono così a 18 punti, contro i 16 della Stefanel Milano (*sopra*, Rolando Blackman, protagonista della vittoria sulla Nuova Tirrena a Roma), della Cagiva Varese e della Madigan Pistoia

I miliardi di Tyson e gli stenti di Parisi

di **Sergio Sricchia**

Sabato prossimo, scavalcheranno le corde del ring il "ricco nero", l'americano Mike Tyson, e il "povero bianco", l'italiano Giovanni Parisi. Il primo sarà protagonista di un "dieci riprese" contro il suo connazionale Buster Muthis jr. allo Spectrum di Filadelfia, città di profonde connotazioni pugilistiche, mentre Giovanni Parisi accenderà le luci del Guest Ranch, una discoteca della città di adozione di Giovanni, quella Voghera che lo potrà applaudire tre anni dopo la conquista del titolo mondiale contro il messicano Javier Altamirano.
Giovanni avrà il conforto della diretta Tv di Italia 1 (alle ore 23,00 circa), ma il suo ritorno ha poco a che fare con il clamore Gonzalez, Julio Gervacio, Harold Warren e Jesse Benadives.

Quasi sicuramente per Parisi, talento vero della nostra boxe così mal guidata, il match risulterà duro e non aumenterà in modo considerevole il suo conto bancario. Parisi ha perso onorevolmente ai punti il mondiale superleggeri contro Julio Cesar Chavez nell'aprile scorso; eppure sembrano passati anni luce. Come se avesse tradito chissa chi. Sicuramente non è Tyson, il "Paperone nero" che con un solo match disputato al suo rientro dopo i tre anni trascorsi in galera, ridiscendendo dal ring dopo soli 89" contro Mc Neeley, si è portato alle spalle di Michael Jordan (basket) nella classifica dei

Don King tra Mike Tyson e Buster Mathis, che si affronteranno il 16 dicembre

dell'ennesimo business multimiliardario creato intorno a King Kong. Rotto il contratto con Don King (il promoter appena assolto con formula dubitativa in un processo fiscale, che naturalmente organizzerà l'happening di Filadelfia), il nostro pugile ha dovuto fare tutto da solo: dopo vicissitudini di ogni genere, ha trovato un ring e un avversario per un collaudo agonistico in vista dell'assalto al titolo europeo, previsto (sperato?) per febbraio. L'avversario di sabato è il messicano Héctor Ulises Chong, che ha un record di 27 successi, 12 sconfitte (due quest'anno) e 3 pari. Pugile dignitoso, che ha resistito (una sola sconfitta prima del limite) ai pugni tremendi di Alejandro guadagni, stilata come sempre dalla rivista "Forbes" : 43,9 milioni di dollari Jordan, 40 milioni per Tyson che con il match del 16 lo supererà abbondantemente. Tyson, con il mondiale previsto a marzo contro Frank Bruno, incasserà circa 60 milioni di dollari. Chi gli porterà via il primo posto nel futuro? Nessuno: neanche Don King (abbandonato anche da Chavez, che nel processo contro il vulcanico organizzatore non gli è stato amico) perché il "Tyson2" sembra molto più oculato nella gestione dei guadagni. Parisi e Tyson: così lontani come guadagni e tuttavia sabato sera molto vicini nel dover annullare dubbi, veleni e pettegolezzi sul loro conto. □

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610

Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755

AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Via A. Aleardi, 12 - tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Padova Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a
tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5
tel. 06/36.001.694/95
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

adidas.
Lo stile della
vittoria.

Nel tempo.

adidas®
SPORT WATCH

Adidas Adventure, impermeabile fino a 100 m., corona a vite, lunette unidirezionali, cronografo fino a 1/20 sec., cassa e bracciale in acciaio inox.
Modello 10.0012.002 L. 398.000

Esclusivista per l'Italia: **EFFEGI srl** - Via Vittorio Veneto 8/2, Udine - Tel. 0432/512607 - Fax 0432/512615 Assistenza: Via Spadari 3/5, Milano - Tel. 02/867305 - Fax 02/801115